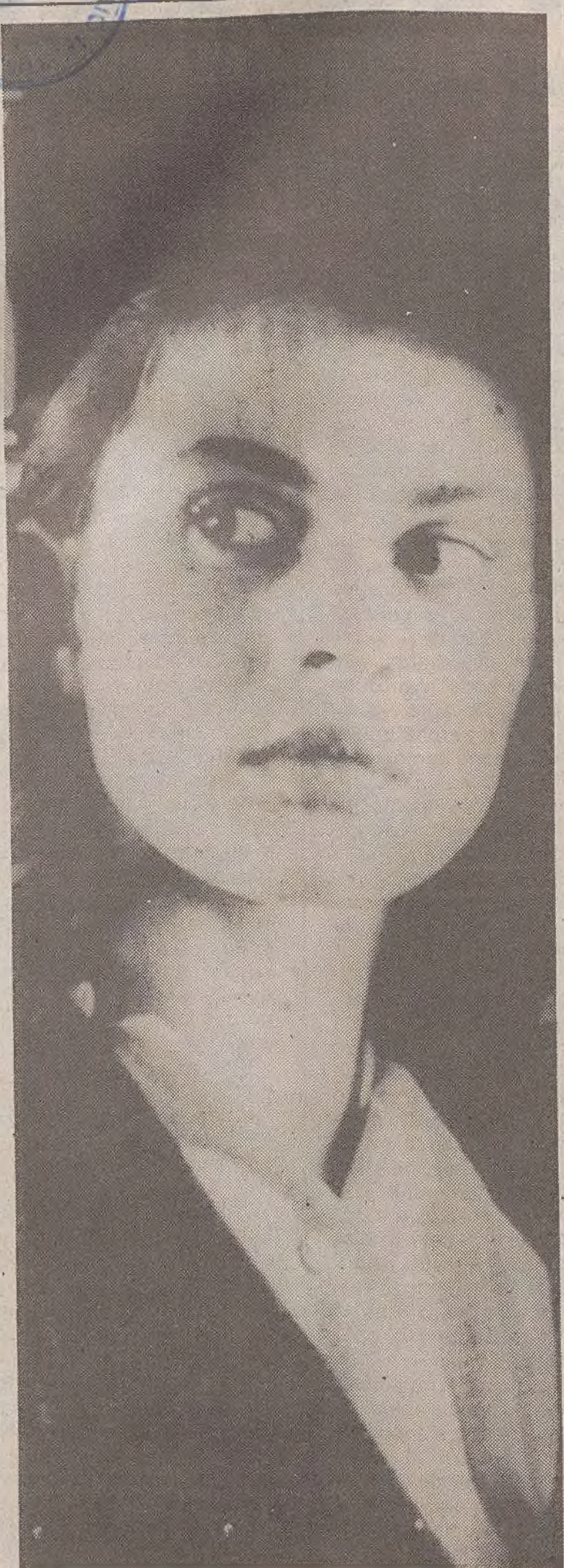
IL PICCOLO

Anno 108 / numero 202 / L. 1000 — Giornale di Trieste — Domenica 3 settembre 1989

REGIONE

Questa crisi non è una cosa seria

Editoriale di
Paolo Francia

Neppure 15 mesi fa, gli elettori del Friuli-Venezia Giulia ebbero a dare alla Dc il 37,2 per cento dei voti e al Psi il 17,7. Totale: 54,9. Ventiquattro seggi alla Dc e tredici al Psi. Totale: trentasette su sessantadue, pari al 59,7 per cento del parlamentino regionale.
Da tre mesi la giunta è immobile. Si aspettavano chissà mai perchè i risultati delle elezioni europee. Arrivati quelli chissà mai perchè è arrivata la crisi. Calcolando le tergiversazioni dell'estate 1988 e il blocco per le elezioni di allora, in un anno e mezzo il cosiddetto governo-Biasutti ha governato sì e no nove mesi.
Complimenti a tutti. Alla Dc e al Psi, naturalmente. Non gli basta la forza dei tre quinti dei seggi per guidare la Regione. E anche ai laici, senza forza (e questa è un'attenuante) e senza voce (e questa è un'aggravente). Piccoli si nasce. Piccolissimi si diventa.
Ci si racconta che il Psi chiede, per dare via libera a un altro governo-Biasutti, sette assessorati sui quattordici disponibili. Il 50 per cento, contro il 17,7 dei voti ottenuti. Una logica stringente.
Ci si racconta poi che la Dc, che avrebbe il presidente e gli altri sette assessorati, da parte sua inclinerebbe al sì, sebbene tema di soffocare nell'abbraccio con il Psi. Ha avuto il 37,2 contro il 17,7. Un venti per cento di forza in più. Questa Dc del Friuli-Venezia Giulia ha un cuor da leone.
Ci si racconta infine che tutto si risolverebbe accogliendo nella maggioranza (senza assessorati, cioè) Movimento Friuli e Lista per Trieste; in più retrocedendogli accanto Psdi e Pri, che così mollerebbero l'assessorato di cui oggi dispongono. Il loro è uno scalpo prezioso.
Non è una cosa seria. I partiti danno l'idea di non meritarsi un presidente del calibro di Biasutti e alcuni suoi eccellenti collaboratori, a cominciare (per fare un esempio in casa Psi) dal vicepresidente Carbone. Nè ci illudiamo che le vacanze d'agosto abbiano riportato a galla la ragionevolezza: le riunioni degli ultimi giorni lo dimostrano.
Possiamo però provarli ad aiutare noi, i segretari dei partiti, con una propostina. Perchè non fare una giunta con un presidente e quarantatre assessori? 23 democristiani, 14 socialisti, 1 socialdemocratico, 1 repubblicano, 1 liberale, 1 dell'Unione slovena, 2 della Lista per Trieste, 1 del Movimento Friuli. Quarantaquattro. In fila per sei con il resto di due, recitava una canzone dello Zecchino d'oro di qualche anno fa.
Ci sarebbe anche il posto di presidente del Consiglio regionale, ma lo vorremmo riservare a San Giusto. Se non ci aiuta lui, neanche a Natale avremo la nuova giunta e chissà, ci ritroveremo con un'altra crisi, che sarebbe altrettanto poco seria, al Comune di Trieste.
Siccome è domenica, San Giusto pensaci tu, soprattutto se hai — come peraltro dubitiamo — un po' di autorità sui socialisti e sui democristiani del Friuli.

Venezia, si parte

S'inaugura oggi la 46.a edizione della Mostra del cinema di Venezia, con la cerimonia ufficiale e la proiezione in anteprima del «Mahabharata» di Peter Brook, tratto da un fluviale poema epico indiano. I 23 film in gara per il «Leone d'oro» cominceranno a darsi battaglia domani, con la proiezione del cecoslovacco «Sono seduto sul ramo e mi sento bene» e dell'attesa novità di Lina Wertmueller «In una notte di chiaro di luna», nel cui ricco cast c'è anche Nastassja Kinski (nella foto).

Carrara a pagina **8-9**

INAUGURATA LA FESTA DELL'AMICIZIA

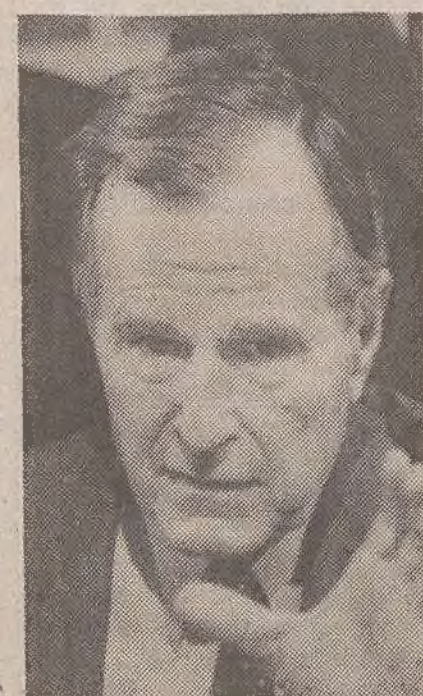
De Mita avverte Forlani 'Il Psi vuole le elezioni'

BUSH CONTRO I NARCOTRAFFICANTI

I «consiglieri» Usa in Colombia

Avranno esclusivamente compiti di addestramento

BOGOTA' — Gli Stati Uniti sono sempre più decisi a lottare contro i narcotrafficanti della Colombia che inondano di droga il mondo e in particolare gli Usa. I primi dieci consiglieri militari sono giunti nel paese sudamericano. Altri, fino a un massimo di cento, seguiranno nei prossimi giorni. Non avranno alcun compito nelle operazioni dirette, ma daranno il loro contributo nell'addestramento delle unità militari impegnate nella lotta nella giungla. Lo stesso presidente Bush si è impegnato per fornire aiuti alla Colombia per 65 milioni di dollari per aerei da ricognizione, elicotteri, armi, munizioni e materiale logistico. Il ministro della difesa colombiano, generale Oscar Botero Restrero, ha smentito che sia anche previsto l'invio di truppe di linea dagli Stati Uniti. La Colombia, ha spiegato, non ha bisogno di soldati stranieri sul suo territorio.
Intanto il terrorismo scatenato dai narcotrafficanti ha fatto un'altra vittima. Un camion carico d'esplosivo è stato fatto saltare davanti alla sede di un giornale: un morto e 38 feriti fra i passanti.

Servizi a pagina **7**

MONTECATINI — De Mita è passato al contrattacco. Dopo il tormentato consiglio nazionale del suo partito è giunto alla «Festa dell'amicizia» di Montecatini per avvertire che «la battaglia è appena cominciata». E' così ritornato sul giallo delle sue dimissioni annunciate e poi ritirate. «Lo rifarei», ha detto. «Pensate davvero che ho lottato per dimettermi, ho lottato per starci alla presidenza della Dc».
De Mita è tornato a rilanciare le critiche alla maggioranza che guida la Dc e alla segreteria Forlani. Si dice certo che i socialisti lavorano per le elezioni anticipate, anche se «la mia speranza è di sbagliare» ha soggiunto. De Mita è certo che le troppe concessioni ai socialisti sgretoleranno il governo Andreotti. Egli ha anche lanciato un grido d'accusa alla Dc «troppo silenziosa» di fronte alle ipotesi di repubblica presidenziale lanciate dal Psi e su cui De Mita si è detto contrario.
Alle parole di De Mita hanno fatto eco quelle risuonate al convegno di Lavarone della sinistra d.c. L'intervento clou è stato quello di padre Sorge che non ha lesinato critiche al partito nel suo complesso, anche a De Mita. Per padre Sorge la Dc va rinfondata in modo che diventi «un'altra Dc» che però non deve essere un secondo partito cattolico.
C'è fermento anche sugli altri versanti politici della maggioranza. Mentre si mettono a punto le linee della legge finanziaria, La Malfa esce allo scoperto con una svera analisi della Dc per proporre una più stretta intesa fra laici e socialisti. Immediato l'assenso liberale, il cui segretario Altissimo si dice insoddisfatto delle iniziative di governo in campo economico.

Servizi a pagina **2**

SPORT

Maradona e Palermo offuscano la giornata sportiva

Il tragico crollo allo stadio di Palermo e la grottesca vicenda Maradona pesano sul calcio italiano che vive oggi la sua seconda giornata nei campionati di serie A e B. I morti palermitani saranno ricordati con un minuto di silenzio negli stadi, mentre dei capricci dell'ex idolo argentino ormai la gente sembra disinteressarsene attendendo i probabili sviluppi giudiziari una volta che si sarà deciso a venire in Italia (ora sembra che sia atteso per domani).
Ed é proprio a Napoli che va a giocare oggi l'Udinese con l'obbiettivo di un pareggio, mentre l'Inter é a Bologna e il Milan esordisce in casa con la Lazio. La Juve é a Verona e la Sampdoria a Genova con il Bari.
In serie B, trasferta a Monza per la Triestina: potrebbe essere l'occasione per guadagnare almeno un punto. Altre partite da seguire: il Torino in casa con l'Ancona, il Padova a Barletta, il Pescara a Parma, il derby Brescia-Como, la Reggiana che scende a Cosenza, il Foggia (prossimo avversario) riceve il Pisa, l'Avellino va a Messina, la Reggina a Cagliari, e infine lo scontro tutto meridionale fra Cosenza e Licata.

Servizi a pagina **14**

LA FARNESINA MINIMIZZA LO SGARBO AL MINISTRO

I laici 'sparano' su De Michelis ospite snobbato da Gheddafi

ROMA — Per De Michelis, neo ministro degli Esteri, non è stato un battesimo fortunato. La prima sortita del capo della Farnesina in una circostanza complessa come la partecipazione in Libia alle celebrazioni del ventennale del colpo di Stato di Gheddafi, si è risolta in un fiasco. Il rappresentante del governo italiano non è nemmeno stato ricevuto dal leader tripolino.
Le critiche sono arrivate come siluri, soprattutto dai partiti laici di governo che già avevano espresso riserve sulla nostra presenza in Libia e dall'opposizione di destra. Per il Msi-Dn, De Michelis dovrebbe addirittura dimettersi dall'incarico di capo della nostra diplomazia. Per tutti gli altri si è trattato comunque di una missione negativa, di un insuccesso favorito anche, come sottolinea Preti del Psdi, dalla «faciloneria italiana che ci ha fatto fare una brutta figura». Le considerazioni più severe si sprecano.
Alla Farnesina sono amareggiati e se la prendono con la stampa, invece le critiche più dure vengono proprio dal mondo politico. Si cercano anche di avanzere giustificazioni: non ci attendevamo niente di più; la missione ha raggiunto gli scopi prefissati; Gheddafi aveva molto da fare e c'era confusione: avrebbe potuto ricevere il ministro De Michelis solo alla due di notte, ma il capo della Farnesina doveva rientrare in Italia per un incontro con il primo ministro somalo. Le giustificazioni non bastano a fare chiarezza. Gheddafi, in fondo, non si è smentito ancora una volta.

Bonasi a pagina **2**

UN DILUVIO SULL'ISOLA

Ora l'acqua devasta la Corsica

Fuga di turisti (molti italiani) per gli allagamenti

BASTIA — Sembra un flagello biblico. Dopo le grandi devastazioni degli incendi, ora si sono aperte le cateratte del cielo. Un diluvio senza precedenti si è abbattutto sulla parte orientale dell'Alta Corsica, poco a sud di Bastia, allagando migliaia di ettari. Solo per fortunate circostanze non si sono avute vittime. Interi camping sono stati travolti e centinaia di turisti hanno dovuto essere evacuati o costretti a un precipitosa fuga. Fra di essi numerosi gli italiani.
Duecento millimetri d'acqua è il livello raggiunto in 24 ore. Sono straripati tutti i corsi d'acqua e la piana nord-orientale si è trasformata in una plaga di fango. Sono stati mobilitate tutte le forze per i soccorsi. Decine di auto e tende sono state trascinate via dalla furie delle acque. Numerose le strade impraticabili. Molti soccorsi sono dipesi dagli elicotteri che hanno dovuto volare in condizioni drammatiche.

Serafini a pagina **7**

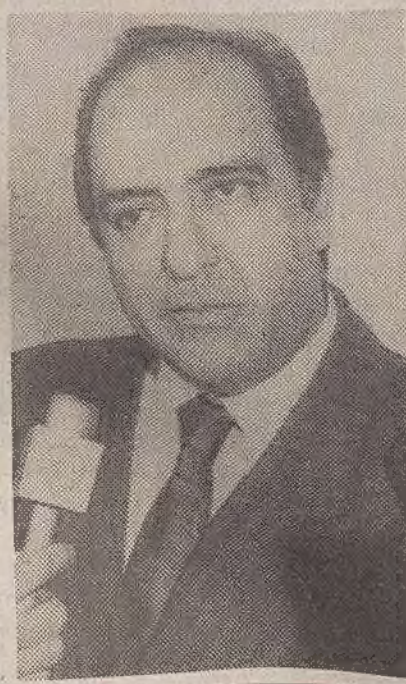
FALLITA IN SARDEGNA UNA NUOVA AZIONE DELL'ANONIMA

A nuoto sfugge al sequestro

La vittima, figlio di un industriale toscano, era già stata bendata e legata dai banditi

L'OMICIDIO LIGATO

Rapporti sospetti nella capitale

Identificato il professionista che custodiva le sue carte

ROMA — Si chiama Enrico Cafari, ha 56 anni, e nel 1981 è stato condannato a sei anni (poi ridotti a tre in appello) per aver fornito un alibi falso a un killer della 'ndrangheta. È lui il professionista romano (ma di origini calabresi) nel cui studio gli inquirenti hanno trovato due casse di materiale «molto interessante» per scoprire il bandolo dell'intricata matassa dell'omicidio Ligato. In pratica sarebbero le carte relative al ritorno agli affari e alla politica dell'ex presidente delle Ferróvie.
Ma Cafari è ritenuto anche l'uomo al quale si rivolgevano i boss calabresi per ottenere «favori» nella capitale. E fu l'ultima persona a vedere in vita il giornalista Mino Pecorelli, anche lui assassinato senza che i colpevoli e i mandanti siano mai stati scoperti.
Intanto l'«affare Ligato» innesca anche una dura polemica politica fra i comunisti e la Dc. Il Pci accusa il ministro Misasi di sapere molte cose, ma di non voler collaborare, e ne sollecita le dimissioni. Accuse avallate anche dal socialista Mancini. La Dc replica duramente e fa quadrato attorno al suo esponente calabrese.

Servizi a pagina **4**

OLBIA — Una benda sugli occhi e un laccio di cuoio per bloccargli le mani dietro la schiena. Scortato da un gruppo di cinque banditi, Nicola Cinelli, 26 anni, toscano, figlio di uno dei proprietari della «Ciesse piumini», alle 22.40 di venerdì sera era ormai un ostaggio. Un altro caso. Ma sulla costa di Cala Girgolu, in Sardegna, una splendida baia di fronte all'isola di Tavolara, accade qualcosa che i cinque dell'anonima sequestri non avevano previsto: una ragazza nuorese vede i banditi, capisce la situazione e si mette a gridare.
L'ostaggio approfitta dello sbandamento e fugge nel buio. Si barrica in casa. Riesce a slegarsi. Poi raggiunge la spiaggia e si getta in mare. I banditi lo inseguono fin sulla battigia. Nicola Cinelli è costretto a guadagnare il largo a forza di bracciate fino a raggiungere il gommone di un amico legato a un gavitello. Poi a remi punta verso un'imbarcazione dove sa di trovare degli amici. Da qui lancia via radio l'allarme alla capitaneria di porto: «Hanno tentato di sequestrarmi».
La vicenda ha però avuto contorni anche più drammatici. Il trambusto della fuga del giovane aveva svegliato anche i residenti nella case della zona. Sono uscite alcune persone. tra queste anche l'avvocato Giannino Guiso, uno dei più noti penalisti sardi. Ha sparato con la sua carabina Winchester alcuni colpi in direzione dei banditi. Il resto è storia ordinaria: scattano i piani anti-sequestro delle forze dell'ordine con blocchi stradali, battute, una caccia all'uomo a largo raggio. Ma dei banditi nessuna traccia. Sono quasi certamente fuggiti a bordo di un'auto. Questa volta ne hanno avuto abbastanza.

Servizio a pagina **4**

SUDAFRICA

Scontri

PAGINA 7

Polizia e dimostranti si sono scontrati a Città del Capo durante un tentativo di marcia sul parlamento per protesta contro le elezioni politiche della prossima settimana. Cinquecento le persone arrestate (tra cui 52 giornalisti che sono stati poco dopo rilasciati), numerosi i contusi. La polizia ha fatto ricorso a idranti con acqua colorata di rosso. Mano pesante anche con la tv di Stato sudafricana.

CLAMOROSO ERRORE SULLA GAZZETTA UFFICIALE DI TRE ANNI FA

Una «svista» manda a morte i sofisticatori

Commento di
Livio Missio

«Chiunque avvelena acque o sostanze destinate all'alimentazione, prima che siano attinte o distribuite per il consumo, è punito con la reclusione non inferiore a 15 anni. Se dal fatto deriva la morte di alcuno, si applica l'ergastolo: e nel caso di morte di più persone, si applica la pena di morte».
Così, testuale, la Gazzetta Ufficiale della Repubblica, edizione del 20 agosto 1986, pagina 12, nella nota all'articolo 1 della legge 11 dicembre 1984 sulle repressioni delle sofisticazioni alimentari.
L'errore è clamoroso, perché la pena di morte è stata abolita da un bel po' di tempo, (e per la precisione dall'articolo 27 della Costituzione e relativo decreto legge del 22 gennaio del 1948, numero 21), ma in tre anni nessuno ci aveva fatto caso. Se n'è accorto però l'avvocato Alfonso De Giulio, dell'Aquila, che ha preso carta e penna e ha scritto al Presidente Cossiga, al capo del Governo e al ministro della Giustizia Vassalli chiedendo se per caso nel nostro ordinamento non sia stata reintrodotta la pena capitale all'insaputa di tutti, e chiedendo ovviamente la pubblicazione di un «errata corrige» sulla Gazzetta stessa.
Dalla redazione dell'organo ufficiale è arrivata, tramite le agenzie di stampa, un' imbarazzata spiegazione dell'accaduto: pare insomma che un redattore sia caduto in una clamorosa svista al momento della trascrizione della nota, dimenticandosi di riportare la modifica al vecchio codice penale che ha sostituito appunto la pena di morte con l'ergastolo.
Una svista mica da poco, dal momento che la Gazzetta è l'unico organo ufficiale che «fa legge», insomma l'unica «fonte» che, come si studia a Giurisprudenza, ci dà la famosa «certezza del diritto». Bella certezza.
A questo punto c'è in Italia almeno qualche persona che dovrebbe portare un cero alla Madonna, ringraziandola per la disattenzione dei giudici che hanno trattato il caso del vino al metanolo. Ve lo ricordate? Era proprio la primavera del 1986, e parecchie persone finirono nei guai perché accusate di fare il vino «col bastone», mescolando acqua, zucchero, colore e metanolo per dare il giusto tono alcoolico al barbera «doc». Parecchia gente se n'è andata all'altro mondo col fegato spappolato dall' alcool tossico, e i sofisticatori, stando alla Gazzetta, dovrebbero essere stati fucilati già da tempo. Invece neanche i giudici, a quanto pare, leggono attentamente la Gazzetta ufficiale, e così gli imputati dello scandalo per il «vino killer» non solo sono vivi, ma sono anche tornati liberi cittadini, così liberi che recentemente uno di loro ha ottenuto tutti i permessi per riprendere la sua attività di vinificatore. Un'altra svista di chi fa le leggi e di chi le dovrebbe far rispettare?

Benfatto, è la Miss

SALSOMAGGIORE — Bionda, occhi azzurri, un viso da bambina, Eleonora Benfatto (nella foto), una simpatica sedicenne che abita a Vigonza, in provincia di Padova, è da ieri sera la cinquantesima Miss Italia. Quando Fabrizio Frizzi, che presentava la diretta tv, ha pronunciato il suo nome si è messa a piangere dalla gioia: «Voglio dedicare questa vittoria a mia madre» è riuscita a dire prima che le altre cinquantanove finaliste la circondassero per festeggiarla. Eleonora è alta 1,77 per 89-64-92. Al secondo posto si è classificata Stefania Mega, 21 anni, parrucchiera di San Nicola, in provincia di Lecce. E al terzo Laura Panighello, 20 anni, operatrice commerciale di Oderzo, in provincia di Treviso.

Servizi a pagina **3**

L'INTESA LAICO-SOCIALISTA

A Pli e Psdi (con riserve) piace l'ipotesi La Malfa

ROMA — In questa settimana il governo dovrebbe mettere a punto le linee generali della legge finanziaria. Intanto c'è una ripresa del confronto politico, concentrato nel mese di agosto sulle vicende in casa democristiana. A gettare il sasso nello stagno ci ha pensato La Malfa con una analisi severa della Dc e proponendo una più stretta intesa tra laici e socialisti. Dai liberali è arrivato il primo cenno di assenso. «Fa piacere — ha detto Morelli, della segreteria — che La Malfa sia approdato all'idea che i laici e i socialisti sono, ormai il perno e la componente essenziale delle coalizioni di governo, oggi di quello a cinque e quando ce ne saranno le condizioni dell'alternativa». Consensi sono venuti anche dal Psdi che però evidenzia alcune contraddizioni, in particolare sulla questione dei rapporti tra Dc e Psi e sulla esigenza dell'alternativa fondata sul fatto che «la Dc è un partito allo stremo». La ripresa del confronto politico potrebbe però provocare anche qualche tensione nel governo. Intanto è sceso in campo il segretario del Pli Altissimo per manifestare insoddisfazione sulle prime iniziative del governo in campo economico. Pomicino e Carli hanno iniziato con largo anticipo il lavoro preparatorio per la Finanziaria cercando di spremere dalle spese dei ministeri il più possibile. I risultati non sembrano dei migliori. Fino ad oggi disponibilità è stata assicurata dal responsabile della Sanità De Lorenzo; qualcosa si dovrebbe tagliare anche alle Poste con il consenso di Mammì. Per il resto invece, non sembrano emergere novità, tanto che si comincia ad ipotizzare la necessità di ricorrere a rincari di alcuni prezzi e tariffe per recuperare le migliaia di miliardi che servono per portare sotto controllo il deficit pubblico.

Il ministro Pomicino ha negato che si farà ricorso a stangate e si è detto convinto che tutti i ministri faranno la propria parte e così sarà possibile compiere i necessari tagli alle spese. Il segretario del Pli Altissimo non sembra così convinto. «Le prime avvisaglie non sono confortanti», ha detto, prendendo spunto dalla decisione del governo di immettere in ruolo 70 mila precari. Altissimo denuncia la mancanza di una strategia chiara sulle cose da fare senza la quale il rientro dal disavanzo rimane «una chimera affidata a qualche stangata fiscale». Inoltre permane la tentazione «di utilizzare il bilancio dello Stato come ammortizzatore delle contraddizioni politiche e sociali. Bisogna invece imboccare decisamente la strada del risanamento economico, con scelte determinate che consentano un rientro più rapido rispetto a quanto previsto dal piano Amato».

La cifra che il governo si è imposto di recuperare non è di poco conto, circa 20 mila miliardi, 3 mila in più di quelli previsti dal piano Amato, tra tagli alle spese e nuove entrate. Il tutto dovrà avvenire in tempi molto stretti. Entro la settimana sarà definita la Finanziaria e le leggi di accompagnamento, 5 o 6. A metà mese ci saranno le consultazioni con le parti sociali e poi gli ultimi ritocchi per la definitiva approvazione entro la fine di settembre. Con i sindacati c'è stato già un primo incontro informale, martedì invece i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil saranno ricevuti dal ministro del Lavoro Donat Cattin. Tema di discussione sarà la previdenza e l'ipotesi di rivedere i contributi a carico dei datori di lavoro e la revisione della fiscalizzazione degli oneri sociali. «Stiamo lavorando — ha detto Pomicino — ad un'esigenza molto sentita dalle imprese; una riduzione globale e definitiva degli oneri previdenziali». Si tratta di una ipotesi che sembra riscontrare il favore dei sindacati. Benvenuto l'ha definita interessante. I sindacati, però sono intenzionati a chiedere precise garanzie per le pensioni.

Nerio Nesi, presidente della Banca nazionale del lavoro ha una sua proposta per ridurre il deficit. Una delle ipotesi è quella di convertire una parte dei crediti che i cittadini vantano verso lo Stato (Bot, Cct) in una «carta previdenziale» completamente al sistema pensionistico pubblico. Nesi ha proposto inoltre l'emissione di nuovi titoli con caratteristiche diverse da quelle attuali per durata, tasso e modalità di circolazione. La riduzione dei tassi inciderebbe anche sul cambio della lira, il cui rafforzamento penalizza l'export italiano. Tutto questo, ferma restando la necessità di accrescere le entrate e comprimere le spese.

[g. sa.]

MONTECATINI, DE MITA ALLA FESTA DELL'AMICIZIA

La tregua sarà breve

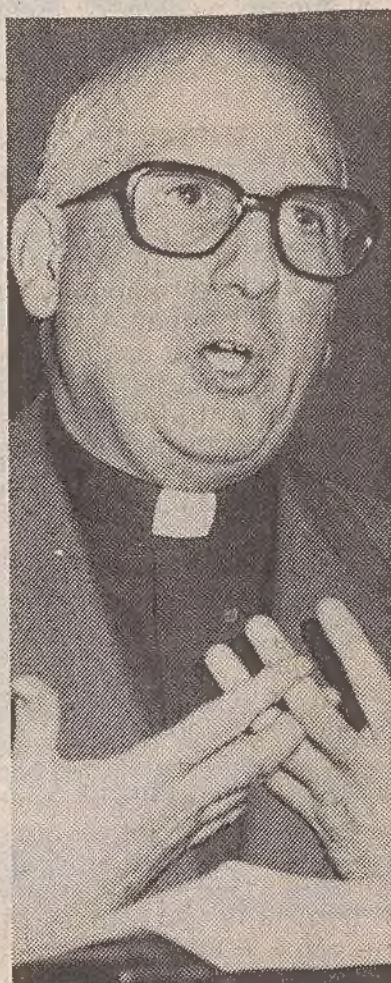
Per l'ex segretario il chiarimento nella Dc va approfondito

LAVARONE, LA SINISTRA A CONVEGNO

«Non un'altra Dc, una Dc diversa»

Indispensabile il rinnovamento secondo padre Sorge

Dall'inviato
Gianni Valenti

LAVARONE — La «frusta» di padre Bartolomeo Sorge è arrivata fin sulle montagne del Trentino, al congresso della sinistra democristiana, che si concluderà oggi a Lavarone. Il gesuita, direttore del centro Padre Arrupe, è venuto a dire la sua su «il momento che sta vivendo la Dc». E così le sue parole sono state la miccia che ha innescato il dibattito. Niente processo a De Mita, semmai un processo all'attuale dirigenza della Dc. Un processo spietato, con una unica sentenza: «Dopo il fallimento del settennale tentativo di rinnovamento di De Mita, l'ultima sponda per il futuro della Dc viene dalla capacità della sinistra di compiere uno sforzo di rinnovamento. Se questa capacità è perduta — ha detto padre Sorge — è perduta la Dc». Il gesuita si è rifatto a quattordici anni fa, all'ascesa di Zaccagnini. «Anche in questo caso, come allora, è in gioco il futuro del partito».

Padre Sorge

Padre Sorge ha parlato a lungo dell'importanza del mondo cattolico, «lo zoccolo duro — l'ha chiamato — della Dc», ma uno zoccolo duro che secondo il gesuita ha sempre più difficoltà ad identificarsi «con il partito e con la sua linea politica. La Dc è invecchiata, non ha tenuto il passo con l'evoluzione della società italiana e del mondo cattolico».

«Più che un'altra Dc — ha detto ancora riferendosi all'ipotesi emersa in questi ultimi tempi di un altro partito cattolico — bisogna mantenere alta l'attesa di una Dc, altra». Le sue parole hanno tagliato la sala, accalappiando gli occhi dei congressisti, le smorfie di Donat Cattin, l'impenetrabilità di Fracanzani. «Se la sinistra non è in grado di rinnovare la Dc — ha detto ancora padre Sorge — allora vedremo un moltiplicarsi ed espandersi di gruppi nuovi, spontanei, e questo movimento rischia di diventare ingovernabile». E poi ancora per concludere: «Non so se nascerà un secondo partito cattolico, io credo di no, ma non posso saperlo».

E' stato uno scrosciare di applausi, lunghissimi. La «carica palermitana» è proseguita con Leoluca Orlando, il sindaco di Palermo. Disapprovato, ma voce tonante, ha parlato di una Dc «a due anime, due culture e due sensibilità», ha elogiato la segreteria De Mita parlando di un patrimonio «che dobbiamo a noi e a De Mita e che ora abbiamo interesse a difendere».

«L'esperienza De Mita — ha continuato Orlando — ha portato la Dc più avanti rispetto agli altri partiti». Quindi ha concluso invitando la sinistra del partito ad andare all'opposizione: «Chi vince, vince, chi perde va all'opposizione. Il resto è solo agitarsi». L'unica reazione a botta calda tra i big è stata quella di Donat Cattin: «Quello di padre Sorge è un ricatto, prima gli andava bene la sinistra in maggioranza, adesso gli va bene in minoranza». E poi una battuta "velenosa": «Non so se troveremo in inferno o in paradiso quel gesuita che ha consigliato Stalin».

Nel pomeriggio Galloni ha detto di ritrovarsi pienamente nell'intervento del gesuita: «C'è un'esigenza di ricominciare ponendosi in posizione di servizio interno ed esterno». I due acuti palermitani erano stati preceduti dall'analisi di Enzo Scotti, capogruppo Dc alla Camera, esponente del «grande centro». Scotti non aveva lesinato consensi nei sette anni della segreteria De Mita («sono stati positivi perché abbiamo recuperato immagine e credibilità») ma ha avvertito che la Dc deve percorrere ora un secondo cammino su come affrontare la debolezza della governabilità. «Non possiamo esorcizzare gli altri perché lavorano contro di noi».

E poi ancora Scotti è tornato sul risultato ottenuto durante il consiglio nazionale di tre giorni or sono, dove «siamo riusciti a far ciò che al congresso non era stato fatto». Per Scotti la Dc deve prepararsi alle sfide del futuro, e lo può fare attuando «una riflessione culturale più aperta, ricercando dove sono le leve del cambiamento». In questo modo, secondo Scotti, potrà sfruttare gli ampi spazi che si aprono di fronte alla crisi del Pci.

Ma intanto c'è il presente e ci sono le dichiarazioni di La Malfa («laici e socialisti debbono essere il perno dell'alleanza di governo e domani dell'alternativa») che sono rimbalzate a Lavarone. Una risposta è arrivata dal ministro Fracanzani: «Queste dichiarazioni confermano che noi come Dc dobbiamo stare attenti, non possiamo vivere di rendita. La competitività c'è e bisogna rispondere in termini fermi di proposta. C'è da dire, comunque, che la Dc ha fatto sacrifici purché venga ribadita l'importanza delle forze laiche.

Scossa dall'intervento di padre Sorge, la sinistra democristiana attende oggi l'intervento del ministro Martinazzoli.

Servizio di
Pierandrea Vanni

MONTECATINI — La tregua in Dc non durerà molto. Ciriaco De Mita lo ha detto senza peli sulla lingua nell'intervento con il quale ha inaugurato la 13.a festa nazionale dell'Amicizia: «La cosa non è finita, è appena cominciata. Occorre un po' di tempo per chiarirci le idee. In Consiglio nazionale c'è stato un bel dibattito, teso, preoccupato, con due tipi di analisi: alcuni si occupavano del passato, altri della crisi di governo per capire che cosa accadrà domani. Fra qualche mese, quando si rimetterà in moto un equilibrio politico che oggi non c'è si capirà meglio la distinzione».

Più che da presidente del parlamentino scudocrociato De Mita ha parlato da ex segretario: ha rimesso insieme il bagaglio politico e culturale sul quale ha costruito e sviluppato il suo settennato alla segreteria ed è parso intenzionato a volerlo riportare in giro per il partito. Più volte si è dichiarato «preoccupato e angosciato», con questa precisazione che è poi la chiave di lettura della sua posizione attuale: «Preoccupato non per la vicenda di governo ma per la linea politica. Le alleanze hanno un minimo di validità se sono funzionali a uscire dalla crisi che il sistema politico attraversa. Questo tocca tutte le forze politiche, ma evidentemente tocca in modo particolare la Dc».

In concreto De Mita vede una Democrazia cristiana poco attrezzata ad affrontare il nuovo che si va delineando nei Paesi dell'Est e i suoi riflessi sull'Occidente, la vede poco impegnata a «ricostruire il patrimonio dei cattolici democratici e il loro ruolo insostituibile all'interno di una società libera che si trasforma», la vede ancorata a una «cultura del ricordo» di esperienze passate — da Sturzo a De Gasperi — invece che dedita a fare in modo che «la politica si riappropri della ragione morale e culturale».

Spontaneo chiedersi, a questo punto, perché un De Mita così «angosciato» e in posizione abbastanza critica nei confronti dell'attuale guida del partito si sia rimangiato nel giro di otto ore le dimissioni da presidente. La risposta, non proprio chiarissima ed esauriente che ha fornito nel suo intervento, è stata questa: «Un democristiano non lotta per dimettersi ma per stare. All'opposizione ti mandano, non ci vai».

Insomma l'ex segretario dc, in partenza per il convegno della sinistra interna a Lavarone dove per oggi è previsto un suo intervento, è apparso determinato a ridare battaglia, magari non le dimissioni, e a chiamare a raccolta quanti «si preoccupano di che cosa accadrà domani». Un modo non mascherato di prendere le distanze da quanti al consiglio nazionale si sono «occupati del passato» pur cercando di glissare sui temi delle alleanze e dei rapporti con il Psi che poi rappresentano la diversità vera rispetto alla linea del segretario Forlani.

Per il resto la prima giornata della festa è stata più demitiana che democristiana. Renzo Lusetti, responsabile della manifestazione, ha citato buona parte del programma politico dimenticandosi di ricordare il comizio conclusivo di Forlani, ci sono state citazioni per tutti o quasi ma non per il segretario del partito. E il popolo democristiano ha salutato con un'ovazione le parole del senatore Giuseppe Brusasca, delegato del movimento anziani, quando ha detto che «i democristiani sono profondamente soddisfatti nel vedere ancora De Mita presidente del partito».

Infine De Mita ha scambiato qualche battuta con i giornalisti. Per augurarsi che l'andreottiano Sbardella non sia in lista a Roma per le comunali e per rispondere così a chi gli chiedeva conto di un rilievo di alcuni esponenti della sinistra secondo i quali il consiglio nazionale sarebbe stato troppo personalizzato: «Ho fatto di tutto per oggettivizzare, ma anche nella sinistra esistono le personalizzazioni. Del resto è naturale, credo che sia così anche in paradiso». Infine, inevitabile, un ennesimo riferimento alle ormai famose dimissioni date e ritirate. «Posso ripetere il discorso che ho fatto — ha risposto De Mita —, che rimane in tutta la sua validità. Ho espresso un insieme di preoccupazioni. Ho letto che le preoccupazioni non sono di linea politica, invece è proprio così perché, secondo me, è sbagliato immaginare che siamo in presenza di una scelta di equilibri diversi».

LIBIA / IL VIAGGIO DEL NOSTRO MINISTRO DEGLI ESTERI

Bordate sulla Farnesina

I laici alzano il tiro dopo il trattamento riservato a De Michelis

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — Le critiche sono state immediate, come siluri. Il trattamento riservato a Tripoli al nostro ministro degli Esteri, il fatto che De Michelis non abbia ricevuto da Gheddafi nemmeno un cenno di saluto, non è piaciuto a laici e opposizione di destra. E' stato un crescendo: «Una visita quanto meno non preparata in modo adeguato», «un insuccesso della nostra politica estera», «Gheddafi ci ha snobbato», «si è caduti nel ridicolo». E alla Farnesina? C'è amarezza e delusione. Non per il mancato incontro con il «rais», ma per le critiche. Troppe e ingiuste, dicono, per la prima uscita ufficiale del neo ministro: «Siamo delusi per le forzature della stampa, per i titoli dei quotidiani. Quei 'Gheddafi snobba l'Italia' non rispondono al vero», si lamenta l'autorevole collaboratore del ministro degli Esteri.

Sarà, ma le critiche dei laici, non dei giornali, sono lì, pungenti e velenose. Come quelle dei liberali Patuelli e Anselmi che si chiedono quali risultati abbia ottenuto la partecipazione di De Michelis ai festeggiamenti di Tripoli: «Le scarse attenzioni verso il ministro degli Esteri, a maggior ragione in quanto l'unico rappresentante della Comunità europea e il massimo dell'Occidente, sembrano avere un eloquente significato». I liberali contestano anche «l'ammissibilità che il presidente della Regione siciliana, Nicolosi, possa avere una propria politica estera». C'è poi il giudizio durissimo del presidente del Psdi, Luigi Preti. Afferma che la visita in Libia è stata un «insuccesso» per la nostra politica estera e «un momento negativo per Andreotti che l'ha autorizzata». Preti parla di «faciloneria italiana che ci ha fatto fare una brutta figura», di «una serie di scortesie», di un De Michelis «snobbato da Gheddafi che non lo ha neppure ricevuto». I missini chiedono direttamente le dimissioni di De Michelis dopo aver parlato di «ridicolo», di «dilettanti allo sbaraglio», di «oltraggio».

Gli attacchi sono pesanti, ma alla Farnesina mantengono il punto: «Sono critiche immotivate: la visita è andata esattamente come doveva andare. Non si trattava di un incontro bilaterale, ma di un gesto d'attenzione verso la Libia che in questo momento sta cambiando la sua politica. Per questo è andato alle celebrazioni il ministro invece del «solito» sottosegretario. Gli unici della Cee? Ma perché siamo i più vicini, separati solo da un braccio di mare. E' stato un gesto che a Tripoli è stato recepito, come ha detto Jalloud a De Michelis». Ma c'è stata scortesia verso il nostro ministro, è stata riservata molta più attenzione a Nicolosi... «Ma era una situazione particolare, con 18 capi di Stato, rappresentanti di tutto il mondo arabo... c'era molta confusione». E l'incontro con Gheddafi? «Non era programmato, ma lo stesso Jalloud ci ha detto che anche Gheddafi voleva incontrare De Michelis. Ma dovevamo attendere, forse oggi. Era probabile una convocazione alle due di notte... ». Ipotesi concreta, questa, viste le abitudini del «rais»; una situazione che avrebbe creato ulteriori problemi d'immagine a De Michelis. «Non potevamo rimanere — spiegano alla Farnesina — perché era programmato un incontro a Roma col primo ministro somalo Alì Samantar per le 21. E siamo arrivati solo un'ora prima».

Al ministero degli Esteri sono convinti del risultato politico della visita a Tripoli: «E' stato il presupposto — niente di più — per una normalizzazione dei rapporti, anche se noi non abbandoniamo la nostra posizione: embargo delle forniture, blocco delle visite d'alto livello, contenzioso commerciale... ». Una linea condivisa dal presidente del Consiglio? «Certamente. Andreotti, che era d'accordo sulla visita a Tripoli, ha passato a De Michelis il testimone, come nella staffetta».

LIBIA / IL VENTENNALE

Gheddafi non cambia

La nostra diplomazia in difficoltà

Dall'inviato
Giovanni Morandi

TRIPOLI — Come un sogno popolato di fantasmi, in una tempesta di ghibli, il vento caldo del deserto che mescolava i colori, il verde dei turbanti e il rosso della sabbia che faceva scricchiolare i denti e riempiva il naso ed entrava nella canne di fucili, si è svolta la sfilata delle armate di Gheddafi, un milione di combattenti che dal pomeriggio fino a notte fonda hanno marciato davanti al loro capo gridandolgi fedeltà fino alla morte. «La guerra continua con la determinazione del popolo armato», urlavno gli altoparlanti. «Il popolo libico è capace di mobilitare un milione di guerrieri». «Sosteniamo la lotta di liberazione di tutti i popoli oppressi».

E davanti al palco d'onore, davanti ai Capi di Stato che davano segni di stanchezza e di noia, davanti alla Guida della Rivoluzione è sfilato il popolo in armi, bambini in camicia verde che imbracciavano vecchi e pesanti kalashikov armati di baionetta, ragazze timide e inquadrate tutte vestite uguali, anziani soldati affaticati e senza espressione e i gagliardi legionari delle Brigate Islamiche, tuta mimetica e fisico atletico, arruolati in tutte le parti del mondo, sudamericani, orientali e qualche splendido volto femminile di pura razza ariana, che deve aver ritrovato in Libia follie sconfitte dalla storia.

Uno spettacolo marziale, una parata che dava senzazione di efficienza e e di forza? La baraonda e l'atmosfera e un conclusivo carosello di sgangherati carri allegorici facevano pensare piuttosto ad una fiera, ad una rumorosa festa (costata, dicono, un miliardo di dollari) organizzata perché il Capo — così era previsto — avrebbe annunciato alla nazione l'apertura ufficiale della quarta Fase della jamaijria e indicato la nuova Costituzione di una Libia che dopo l'età della gloria e del ferro avrebbe dovuto incamminarsi verso quella dell'operosità, del post-statalismo, del liberalismo, del dialogo universale. Invece il colonnello non ha parlato né annunciato in qualche modo le previste riforme e ancora una volta ha smentito tutti quelli che pronosticavano grandi cambiamenti a Tripoli.

E Gheddafi si sente sempre più liberatore dell'umanità e si considera (lo ha detto l'altro ieri) il Gesù del Duemila, profondo filosofo autore del Libro Verde che ha ispirato — anche queste sono sue parole — la perestroika di Gorbacev e ha convertito — è sempre lui che parla — novemila capitalisti americani al cooperativismo socialista. Ecco la grande novità di queste celebrazioni per il Ventennio della Rivoluzione: non esiste un nuovo Gheddafi. E gli italiani dovranno rassegnarsi alle sue bizzarrie, alle sue megalomanie, alla sua imprevediblità, alle sue pericolose amicizie. E noi continueremo a ricercare il dialogo, visto che lo abbiamo perdonato anche quando ci ha preso a "missilate"», come dice un diplomatico italiano.

FESTA DELL'UNITA' A GENOVA

Pajetta in campo per difendere Togliatti: un conto è criticare, altro è condannare

ROMA — Su Togliatti non si scherza, aveva ammonito Alessandro Natta il giorno dell'inaugurazione della Festa nazionale dell'Unità di Genova; su Togliatti non si scherza, si è allineato ieri Giancarlo Pajetta, presidente della Commissione di garanzia del Pci. Il leader comunista, la sua figura, il suo ruolo nella storia del partito e dell'Italia, continua a tenere banco e ad attizzare dibattiti e polemiche.

«Togliatti è stato l'uomo politico italiano che ha dimostrato più intelligenza, più realismo, più interesse per il partito e per la gente», ha detto Pajetta, «un conto è criticare, un altro è condannare: il nostro è un partito forte perché non si è aggrappato al passato, ma che dal passato cerca di imparare. Togliatti stesso», ha aggiunto, «ci diceva che bisogna imparare dalla storia».

Pajetta si è invece dissociato dal senatore ed ex segretario generale della Cgil Luciano Lama, laddove questi, nel suo intervento di venerdì, distingueva tra «Togliatti esponente politico italiano e Togliatti dirigente dell'Internazionale socialista». A questo proposito Lama aveva sottolineato le responsabilità negative di Togliatti in seno all'Internazionale; Pajetta ha replicato che in questo periodo l'attenzione dei comunisti deve accentrarsi su altri problemi invece di «essere sul dibattito accademico».

Il leader comunista ha inoltre giudicato «normale» il rinnovamento in corso all'interno del Pci: «E' stata sempre una prerogativa del partito quella di adeguarsi alla realtà, a partire da Gramsci, nel 1921, e negli anni successivi il dibattito è sempre stato vivo. E il nuovo corso di Occhetto», ha tributato Pajetta, «è l'espressione della nuova realtà che stiamo vivendo».

A margine interpellato dai giornalisti, Pajetta si è pronunciato sul ruolo del Pci nell'opposizione di governo: «Di fronte al malgoverno del pentapartito è giusto che le forze democratiche e di progresso possano contrapporsi alla Dc e assicurare la democrazia al Paese», ha detto; «nel passato il Pci aveva un ruolo egemonico all'interno della sinistra e forse abbiamo sbagliato a essere invadenti; oggi abbiamo imparato quella lezione». «E oggi il malgoverno del pentapartito — ha continuato Pajetta — ha accentuato l'esigenza di una contropposizione di tutte le forze più "sane", comprese quelle presenti all'interno della stessa Dc, compreso il Psi — che non ha tratto grandi frutti dalla politica di pentapartito — e comprese le forze democratiche e di progresso. Forse in passato siamo stati anche presuntuosi — ha concluso Pajetta — invadenti, abbiamo compiuto errori (come il Fronte popolare) ma — proprio come ci ha insegnato Togliatti — noi impariamo dalla storia».

E sempre nel dibattito che si sta animando sulla figura di Togliatti è intervenuto anche Roberto Formigoni, leader di Comunione e Liberazione, in un'intervista concessa a «Prospettive nel mondo». Afferma Formigoni: «Quando si commettono degli errori è chiaro che qualcosa va cambiata, ma sarebbe certo più opportuno rivisitare completamente le proprie linee politiche piuttosto che pensare di cambiare immagine rimuovendo alcuni personaggi storici. E' ormai una costante», continua il capo di Cl, «la tendenza del Pci a rileggere la propria storia e a riscrivere il passato secondo le esigenze politiche attuali. E' tardivo e inutile rinnegare errori commessi tanto tempo fa, e non può certo essere un alibi per giustificare l'innegabile crisi dell'ideologia comunista».

FLASH

Maradona e il governo

ROMA — Ironica interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri sul caso Maradona da parte del senatore Psi Pietro Pizzo. Pizzo chiede al governo un intervento per trovare una soluzione alla vicenda del calciatore argentino, ad esempio, suggerisce, attraverso una sollecitazione al governo di Buenos Aires oppure, «se un tale tentativo non dovesse sortire l'effetto sperato, resta sempre la possibilità di rivolgersi all'Onu». Pizzo ricorda poi che potrebbe anche «essere inviato un aereo speciale in Argentina per rilevare Maradona e anche il suo abituale seguito».

Meeting di Fano

FANO — La curia vescovile di Fano ha inviato una lettera di protesta al sindaco nella quale viene espressa «profonda amarezza» per le manifestazioni seguite alla ultima edizione del meeting anti-clericale, svoltosi nella città. «La volgarità e la bassezza contro i principi della fede e il Papa, contro quanto è sacro per i credenti e rispettato da ogni persona — si legge nella lettera — sono stati di una provocazione offensiva per la comunità intera. La sconcezza del sarcasmo e l'insolenza della bestemmia, il dileggio scurrile non possono infatti essere considerati legittima critica e dissenso e sono denigrazione delle libertà altrui».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura del 2 settembre 1989 è stata di 69.200 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Crisi: la parola d'ordine è rinvio

TRIESTE — Parola d'ordine, rinvio. E' il best seller del momento, nell'indecifrabile crisi regionale. Si rinvia, ormai, quasi tutto. Ieri, ad esempio, è slittato il confronto tra Dc e Psi. Se ne riparla in tempi migliori. Non prima di martedì, comunque. Quando, come previsto, si riapriranno i lavori del consiglio regionale. Quanto a lungo? Il tempo si vocifera, a definire le modalità di un nuovo rinvio. Già circolano, al riguardo, le date del 12 e del 19 settembre.

Le opposizioni intanto promettono battaglia. Il Pci ha reso noto ieri il testo della lettera spedita al presidente del Consiglio regionale Solimbergo. Nel documento si esprime preoccupazione per l'andamento delle trattative, dove «prevalgono aspetti di potere», e per il connotato «extra istituzionale» delle stesse. Secondo i comunisti, infatti, tale comportamento dipenderebbe dal fatto che i principali partiti della precedente maggioranza «tendono a scaricare sulle istituzioni le proprie contraddizioni interne». Sollecitando un intervento di Solimbergo, il Pci chiede anche che venga garantito un adeguato dibattito consiliare il 5 settembre, data prevista per l'elezione della giunta.

Più colorita, né poteva essere diversamente, la forma di protesta scelta dalla Lista Verde. A partire da martedì Wehrenfennig e Rossi si sono impegnati a far arrivare quotidianamente sul tavolo del presidente Biasutti interpellanze sulle tematiche più varie. La «pioggia» verde, hanno precisato gli Stakanov della politica, continuerà fino a quando alla comunità regionale «sarà restituito il diritto costituzionale a un governo». Wehrenfennig e Rossi parlano inoltre della crisi come di una «guerra di logoramento», sottolineando che le ipotesi di governo finora ventilate «stanno privilegiando le forze politiche più moderate e conservatrici». La Lista verde, viene inoltre aggiunto, «non è in svendita né effettua saldi di stagione». Si chiama fuori, insomma, come ha già fatto sapere «ai due manovratori della crisi».

A questo punto non resta che aspettare le 10 di martedì mattina. Senza dimenticare che alle 9.30 la riunione dei capigruppo concorderà lo svolgimento dei lavori d'aula. E si preannunciano scintille.

[f. b.]

INVITO DI BORDON

«I comunisti nel Pr»

«I dirigenti devono decidere»

ROMA — Il deputato Pci Willer Bordon è intervenuto ai lavori del consiglio federale radicale per difendere la sua iscrizione al Pr dalle accuse mossegli dall'interno del Pci. «La mia iscrizione al Pr — ha detto — non è da considerarsi uno strappo con il Pci; penso anzi che il nuovo corso di Occhetto sia quello che più si interroga sul problema della trasformazione dei partiti. Il mio è stato un gesto di speranza nei confronti di un partito che si interroga sul suo futuro.

Secondo il parlamentare del Pci «esiste in Italia l'esigenza di tante nuove adesioni al Pr. Bordon ha invitato il Pci «perché la scelta di iscrizione di migliaia di comunisti sia una scelta ragionata del gruppo dirigente. Se questa non venisse, sarebbero contraddette le ragioni del nuovo corso del Pci e ogni singolo militante dovrebbe compiere le proprie scelte e ci sarebbe bisogno di forzature individuali. Su questa strada — ha concluso — intendo muovermi con decisione».

REGINETTE / LA MANIFESTAZIONE TURBATA DALLA PIOGGIA

Costanzo, 'La mia miss non è gallina'

Stanchezza e anche tanta fame tra le finaliste - Gli «interrogatori»: se ne sono sentite di tutti i colori

Dall'inviato
Umberto Marchesini

SALSOMAGGIORE. — L'ha promesso fin dall'inizio: «Quest'anno non voglio una Miss Italia gallina». Così, Maurizio Costanzo, presidente di una giuria di 24 ex Miss Italia, dal 1939 a oggi, ha tartassato amabilmente di domande, per tutta la piovosa giornata di ieri, le 60 finaliste.

Cavando fuori dal mazzo, alle 16, le prime tre miss di quest'ultima giornata: Claudia Corbetta, 18 anni, nata ad Acqui Terme, ma residente a Spesci, vicino Imperia, quinta liceo scientifico, capelli biondi e occhi verdi, alta 1 metro e 75 per 86-62-86, è la nuova Miss in Gambissime. Serena Portoghese, 19 anni, terza ragioneria e indossatrice a Bari, mamma vigile urbano, capelli neri alla Valentina di Crepax, occhi castasni, alta 1 metro e 78 per 89-67-91, ha fatto il bis: venerdì, Miss Eleganza, ieri Miss Modella Domani e seconda, per un soffio, nell'elezione di Miss in Gambissime. Un trionfo. Altro titolo, Miss Terme Salute, a Raffaella De Leo, 19 anni, diplomata all'istituto d'arte di Padova, capelli castani, occhi verdi, alta 1 metro e 70 per 88-66-84.

Poi la giuria, nella sala delle cariatidi del palazzo dei congressi, è tronata a far sfilare le ragazze, a guardarle sotto i riflettori e a far domande. Fino a sera. Per far saltare fuori una Miss Italia degna dei 50 anni del concorso. E, alle 20, mezz'ora prima dell'inizio della diretta tivù, Rai Uno, sul set d'emergenza allestito nel salone moresco del palazzo dei congressi (dove hanno girato anche alcune scnee dell'«Ultimo imperatore» di Bernardo Bertolucci), i giurati hanno messo, in una busta sigillata, i nomi di 24 finaliste. Più tardi, durante la trasmissione, che una pioggia ininterrotta da venerdì, ha sloggiato dal magnifico palco all'aperto (la Rai accusa di imprevidenza gli Enti di Salsomaggiore), le 24 superbelle hanno sfilato di nuovo.

Voti della giuria e voti del pubblco tivù che ha telefonato da tutt'Italia al centralone Sip. Risultato: le miss sono state ridotte da 24 a 12. Poi da 12 a 6 e, alla fine, attorno alle 23 i conteggi, giuria più pubblico, hanno deciso la nuova Miss Italia.

Ma la strada per arrivare alla proclamazione è stata più lunga del solito. Ed è iniziata sabato mattina, alle 9 e 30, con un Costanzo pimpantissimo. E le finaliste quasi tutte con la lingua sciolta. Magari la tremarella alle gambe, ma nessuna parua di rispondere per le rime. Anche a Graziella Chiappalone, Miss Italia 1968, insegnante di lettere, che si è dilettata, forse troppo, a fare domande del tipo «Cos'è l'amicizia?», «Cos'è l'amore?», «E la felicità?». Per fortuna c'era Costanzo con le sue battute a sdrammatizzare.

Claudia Corbetta, 18 anni, di Acqui Terme, eletta «Miss in gambissima»; e Serena Portoghese, 19 anni, di Bari, «Miss modella domani».

Comunque ne abbiamo sentite proprio di tutte. Da Eleonora Benfatto, 16 anni, liceo scientifico a Vigonza di Padova, che fa danza classica dall'età di 7 anni e dichiara: «Sono ambiziosissima. E sicura di non fermarmi fin quando non diventerò una top model internazionale». Sabrina Tiraboschi, 20 anni, maturità artistica a Torino, ha invece raccontato la storia del colpo di fulmine fra lei e il suo ragazzo, durante una selezione locale del concorso. Per una decina di minuti non si è parlato che di colpo di fulmine e del suo significato. Mancava solo Francesco Alberoni.

Pentita, Laura Panighello, 20 anni, diploma commerciale a Oderzo di Treviso: «Finito il concorso voglio tornare al mio mondo senza compromessi. Il mio vero obiettivo è diventare insegnante di educazione fisica e aprire una palestra». Sincera, tanto da meritarsi l'applauso della giuria, Francesca Savorani, 17 anni, di Lugo di Ravenna, quinto liceo scientifico a Massalombarda: «Si, prima ho dichiarato che voglio iscrivermi dalla facoltà di psicologia dell'università, ma preferisco molto di più il mondo dello spettacolo. Quando sono sul palcoscenico o sopra una passerella, mi trasformo: mi piace farmi guardare dal pubblico».

Decisamente tradizionale Loredana Vatteroni, 21 anni, di Marina di Carrara: «Per me non è tanto importante il concorso, ma la famiglia». Animalista, Anna Kristiina Falchi, 17 anni, liceo linguistico a Pesaro: «Nella casa di città ho quattro gatti e un cane. In quella di campagna, cento gatti, dei quali cinquanta sono appena nati. Io amo gli animali, ma, purtroppo, in Italia la gènte non la pensa come me». Costanzo quasi si alza ad abbracciarla: «Se stesse per me, l'eleggerei solo per questo».

Pessimista, Stefania Mega, 21 anni, parrucchiera a Sannicola di Bari: «Vedo sempre nero. Non credo in me stessa». Romantica, Emilia Di Maria, 17 anni, quinta ragioneria a Catanzaro: «Ho un diario su cui scrivo, ogni sera, le mie impressioni. Ma non posso rivelarvele». Furiosa con l'organizzazione del concorso, Raffaella De Leo, Miss Terme Salute: «Siamo stanche e affamate. Ci danno da mangiare solo dei panini piccoli. E una fetta di formaggio. Venerdì sera ci hanno dato una pizza ogni quattro».

Morena Del Deserto, 16 anni, fotomodella di Latina, confida: «Altro che clima idilliaco fra le miss. Ci odiamo. Ce l'hanno in particolare con me. Vorrei proprio cavare gli occhi a qualcuna di quelle che, quando passo, esclama: ''E quella sarebbe bella? Guarda com'è brutta''. E non ditemi di perdonare». Signori, queste sono le miss.

REGINETTE / COSTANZO

La parola a due «ex»

Pochissimi i vantaggi del titolo

SALSOMAGGIORE — Adesso che Miss Italia 1989 è fatta, Maurizio Costanzo, presidente della giuria, a mezzanotte passata da qualche minuto fa le fusa nella hall del Grand Hotel Milano insieme a due delle miss degli anni passati: Isabella Verney, 64 anni, torinese di Roma, «Miss Sorriso» 1939, che è stata la prima reginetta di bellezza italiana, e Nadia Bengala, 27 anni, siciliana di Milano, Miss Italia 1988, da mezz'ora la penultima. Tutte e due in giuria insieme ad altre 24 colleghe con il titolo datato dal 1940 a oggi. E, dopo il tourbillon di questa settimana di finali, fa piacere star seduti in un salotto che assomiglia a quello televisivo del «Maurizio Costanzo show». Per una chiacchierata sui ricordi di quei giorni di trionfo, sui sogni e sui sospiri di chi è stata reginetta tanti anni fa e di chi lo è oggi. E, tanto per cominciare parliamo, di uomini.

Domando a Nadia e Isabella: cos'è che vi piace di più di un uomo? Nadia agita i lunghi capelli corvini: «Il carattere, la personalità, il savoir faire. Quanto ai soldi, se ci sono è meglio, sennò è lo stesso». Isabella: «Sono sempre stata affascinata dalla cultura. Un tempo ero amica, prima di litigare, con il regista Alberto Lattuada. Che ha scritto, perfino, alcune cose su di me». Gli occhi azzurri di Isabella, dietro le lenti da miope, si incendiano di invidia: «Beati voi uomini che non invecchiate mai. Siete affascinanti anche a 80 anni. E riuscite ad accalappiarvi sempre le ragazzine».

Interviene Costanzo che ci riporta al concorso di bellezza con la domanda: «Che emozioni avete provato quando siete state elette?». Isabella: «Io, niente. Ero una ragazzina di 14 anni e sono stata scelta da una giuria che aveva visto soltanto la mia foto, inviata, fra l'altro a mia insaputa, dalla mamma». Un attimo di silenzio, poi: «Però sono stata contenta, forse più che contenta, curiosa. Ricordo che la notizia della vittoria l'ho appresa ascoltando l'aradio». Nadia: «Quando mi hanno messo in testa la corona di Miss Italia, ho provato una soddisfazionedi essere piaciuta al pubblico televisivo che, a differenza della giuria, mi aveva votato a maggioranza per telefono. Sì, mi sono sentita dentro una grande contentezza insieme alla soddisfazione di essere saltata fuori dal mazzo delle finaliste senza conoscere nessuno. Una vera sorpresa. Anche per me».

L'interrompe Isabella: «Pensate che io è tutta la vita che mi domando perché ho vinto». Costanzo insiste: «Che vantaggi vi ha dato il titolo?». Isabella: «Pochi. Anzi, a scuola il preside mi sgridò e i professori diventarono ancor più rigido con me». Nadia: «Il vantaggio di essere abbastanza conosciuti nel lavoro in tivù. Insomma, se sei Miss Italia, ti tengono più in considerazione quando devono affidare qualche incarico». Avete avuto problemi nella vita privata? Isabella: «Non ci ho mai pensato. In quel momento non avevo neppure un filarino. Ero una sportiva che si interessava solo delle gare di nuoto. Anche se mi piacevano i bei ragazzi delle squadre che vedevo gareggiare». Nadia: «Il mio ragazzo, quello di adesso, mi segue dapertutto. Con lui decido ogni cosa. Quanto a quello di prima, alla notizia della mia vittoria è stato contento».

Costanzo: «Essere eletta Miss Italia rende geloso l'uomo che vi sta accanto oppure lui si compiace?». Nadia: «Prevale l'orgoglio». Isabella: «Purtroppo non ho elementi per rispondere».

Ancora Maurizio Costanzo: «Nel 1939 cosa colpiva di più un uomo quando guardava una donna?». Isabella: «Gli occhi dovevano essere importanti. E i miei no erano brutti. Quindi ricevevo un mucchio di complimenti». E ai nostri tempi? Nadia: «Io credo che gli uomini si interessino molto alla personalità di una donna». Costanzo Sorride: «E' sicura? Lo voglio sapere anche se ho continue conferme che gli uomini d'oggi si interessino a cose più prosaiche, come le gambe, il seno e il fondoschiena».

REGINETTE / CURIOSITA'

Le sessanta finaliste ai raggi «X»

Età, misure del seno, la vita più snella, i fianchi...

SALSOMAGGIORE — Le 60 miss che hanno partecipato a questa finale, edizione mezzo secolo, del concorso «Miss Italia», questa mattina stanno preparando la valigia per ritornare a casa. Tutte, tranne Miss Italia, Miss Cinema, Miss Eleganza, Miss in Gambissime e Miss Modella Domani. La favola è finita, ricomincia la vita di sempre.

Ma proviamo a rileggere gli elenchi, con i curriculum e le misure delle miss 1989, per tracciare un identikit collettivo di queste 60 finaliste. Cominciamo dall'età: quella media è di 18,3 anni. La concorrente più «vecchia» è Marilena Tucci, 23 anni, Ragazza in Gambissime Toscana. La più «giovane», Eleonora Benfatto, 16 anni compiuti a maggio, Miss Triveneto.

A proposito dell'età, ieri mattina c'è stato un piccolo problema. Infatti, Maurizio Costanzo, presidente della giuria, ha preteso, fin da quando si è insediato, che le ragazze autocertificassero i loro anni e il loro stato civile. Per evitare sorprese di miss superminorenni, oppure sposate o madri. «Però io ho trovato un gran numero di finaliste con meno di 18 anni», spiega il notaio Pietro Sozzi che doveva autenticare le dichiarazioni. «Perciò ho potuto accettare solo l'autocertificazione di chi era accompagnata dai genitori. Per le altre è la giuria che si deve fidare».

Ma torniamo alle statistiche. La statura: svetta Franca Cucco, Ragazza in Gambissime Piemonte, con il suo metro e 84. Le più piccine, a pari merito, cioè 1 metro e 64, sono tre: Barbara Moreschi, Miss Cinema Friuli-Venezia Giulia; Maddalena Arena, Miss Modella Domani Calabria; Ketty Zacchigna, Miss Friuli-Venezia Giulia. Misure: il seno più prosperoso è quello di Stefania Mega, Miss Puglia, con 94 centimetri. La vita più snella, 59 centimetri, è di tre pari merito: Virna Novarin, Miss Cinema Veneto; Maria Rita Capotosti, Miss Linea Sprint Umbria; Vanessa Rossi, Miss Modella Domani Lombardia. I fianchi più generosi, 95 centimetri, sono, ancora tre: Elisabetta Caliri, Miss Linea Sprint Triveneto; Jacqueline Montanari, Miss Linea Sprint Puglia e, di nuovo, Stefania Mega, Miss Puglia.

Segni zodiacali: 8 candidate sono dell'Acquario, 7 del Toro, 6 di Vergine, Leone, Pesci e Ariete, 5 Cancro e Sagittario, 3 Scorpione e Bilancia, 2 Gemelli.

E adesso facciamo un discorso economico: quanto è costata a una famiglia avere una miss in casa? Il 51,3 per cento dei 78 accompagnatori — padri, madri, zii e fidanzati — ha confessato di aver speso più di 500.000 lire in abiti, parrucchiere, eccetera, per preparare la ragazza alla manifestazione. E l'86,4 per cento ha dichiarato di aver informato gli altri familiari della partecipazione alle finali, con grande entusiasmo di tutti. Insomma, pare proprio che, nel 1989, chi ha una miss in casa è felice, e chi non ce l'ha, vorrebbe averla.

[u.m.]

REGINETTE / TRIESTE

Quel fascino che viene dal Nord

Franco, Balestra, Huckstep: tre bellezze nostrane

TRIESTE — Tre vittorie in più di quarant'anni non sono un record. Eppure Trieste ha sempre lasciato il segno sulle finalissime di Miss Italia. Anche quando non ha vinto. Anche quando le ragazze nate all'ombra dell'alabarda tornavano a casa con gli occhi arrossati dal pianto, e la valigia piena di vestiti gualciti e delusioni.

Tre volte, però, Trieste si è pavoneggiata sulla passerella di Miss Italia. La prima a tornare con corona e scettro fu Fulvia Franco, nel 1948. F. F., come la ribattezzò qualcuno anni dopo, quando ormai il Destino le aveva girato le spalle. Era, come riferiscono le cronache dell'epoca, la tipica bellezza italiana. Mora, occhi sognanti, forme statuarie ma non clamorose, sorriso ingenuo.

Non ebbe fortuna. Sull'onda del successo a Miss Italia mosse alcuni, insicuri passi nel mondo del cinema. Poi coronò quello che sembrava un sogno d'amore, sposando il pugile Tiberio Mitri. Il matrimonio e i sogni di gloria finirono in frantumi nel giro di pochi anni. Poi, Fulvia Franco scivolò nell'ombra. Fino alla morte per cancro, l'anno scorso a Roma.

La fascia di Miss Italia è tornata a Trieste ventidue anni dopo. Nel 1970 la giuria del più contestato e osannato, concorso di bellezza, si è inchinata di fronte alla grazia scontrosa di Alda Balestra. Allora, qualcuno si ribellò: «A chi piace un tipo così?». I fatti, come spesso accade, hanno dato torto ai criticoni. Adesso, Alda Balestra viaggia il mondo, corteggiata dalle più importanti riviste di moda. Ha sfondato come fotomodella. E' richiestissima, e strapagata.

Per rivedere una Miss Italia a Trieste si è dovuto aspettare il 1984. E, ancora una volta, la decisione della giuria ha sollevato un nubifragio di polemiche. Sì, perché Susanna Huckstep al momento dell'elezione a «più bella della Penisola» aveva appena quindici anni. Un visetto da bambina cresciuta in fretta su un corpo da giovane donna in fiore.

Dino Risi, il regista, disse di lei: «Ha il fascino della nuova Silvana Mangano. Speriamo che il cinema italiano non se la lasci scappare». Lei, Susanna, ha imboccato altre strade. Il successo le è arrivato addosso con il videoclip di «Ok Italia», la canzone di Edoardo Bennato dove la Miss «made in Trieste» indossava i succinti panni di un'Italia formosissima e provocante. Adesso la reginetta dal nome inglese fa la mannequin, come Alda Balestra. Ed è molto più affascinante di quando vinse il titolo di Miss Italia.

SVENTATO SEQUESTRO IN SARDEGNA

In ostaggio per dieci minuti

Nicola Cinelli è riuscito a fuggire ai banditi tuffandosi in mare e scappando a nuoto

Nicola Cinelli, (in primo piano), poche ore dopo il tentato sequestro, mentre risponde alle domande di un giornalista. Il giovane di 26 anni si è salvato gettandosi in mare e fuggendo a nuoto.

Il colpo era già quasi riuscito quando il commando è stato notato da una ragazza sarda che ha dato l'allarme con le sue urla. L'avvocato Giannino Guiso, famoso penalista, è intervenuto in soccorso armato di Winchester. La drammatica fuga a bracciate verso il largo. Nessuna traccia per il momento dei rapitori.

OLBIA — Una benda sugli occhi e un laccio di cuoio per bloccare le mani dietro la schiena. Scortato da un commando di cinque banditi, Nicola Cinelli, 26 anni, toscano, figlio di uno dei proprietari della «Ciesse piumini», alle 22.40 di venerdì notte è già un ostaggio. Poi sulla costa di Cala Girgolu, una stupenda baia di fronte all'isola di Tavolara, accade qualcosa che i cinque soci dell'Anonima sequestri in trasferta sulla costa dei ricchi non avevano previsto: una ragazza nuorese vede i banditi e urla. Uno dei sequestratori si stacca dal plotoncino e insegue la giovane. Nella Gallura ferita dagli incendi, dopo mesi di siccità, piove a dirotto. L'ostaggio approfitta dello sbandamento generale e fugge nel buio. Si barrica in casa. Riesce a slegarsi. Poi raggiunge la spiaggia e si getta in mare. I banditi lo inseguono sin sulla battigia. Nicola Cinelli fugge a nuoto. Poche bracciate e sale a bordo di un gommone di un amico legato a un gavitello a pochi metri dalla spiaggia. Poi, a remi, punta sulla barca a vela sulla quale sa di trovare altri amici. Via radio avverte la Capitaneria di Porto di Olbia: «Hanno tentato di sequestrarmi».

Sono le 22.55: Nicola Cinelli è libero e nella Sardegna nordorientale scatta l'ennesima, gigantesca caccia all'uomo. Dei banditi, quasi certamente fuggiti in auto nella vicina Barbagia, non c'è traccia. Questa volta i sequestratori avevano puntato in alto. Il mancato ostaggio è figlio di Silvano Cinelli, uno dei gran capi della «Ciesse piumini», la fabbrica toscana con tre stabilimenti in Val di Nievole, una sede commerciale a Milano e una filiale a Olbia, famosa per le giacche a vento imbottite di piumini d'oca. Appena due mesi fa una delle tre fabbriche, quella di Ponte Buggianese, a pochi chilometri da Montecatini, aveva preso fuoco. Due miliardi di danni, cassa integrazione per 70 dei 210 dipendenti. Recentemente lo stato di crisi era stato superato con un prestito bancario di dieci miliardi. La «Ciesse», a giorni, sarebbe dovuta essere quotata in Borsa.

I banditi conoscono la situazione finanziaria della «Ciesse» e dei Cinelli quando arrivano nella villa di «Alghi bianchi», tra San Teodoro e Punta Aldia nella Baia di Cala Girgolu? La casa dei Cinelli, acquistata due anni fa da un tedesco che ha lasciato la Sardegna, ha un ingresso su una stradina sterrata e una terrazza sul mare. E proprio sulla terrazza il commando fa irruzione nella villa. I banditi sono cinque, armati di pistole e col volto celato da coloratissimi passamontagna (rossi e gialli). Fuori piove a dirotto. Nicola Cinelli, la madre Laura Michelini (54 anni), Maurizio Santarelli (30 anni, romano, amico di famiglia) e Degna Abrena (38 anni, colf filippina), vengono legati e imbavagliati.

L'obiettivo è Nicola, l'atletico e sportivissimo figlio dell'industriale. I banditi escono di casa. Poi nella stretta stradina passa un «vespino». A bordo c'è Valeria Chessa, 22 anni, nuorese, in vacanza a San Teodoro. Valeria capisce al volo: dà gas al motorino, urla e fugge. E' baraonda. Un bandito si stacca dal gruppo e insegue la ragazza. Nicola Cinelli, agile e muscoloso («Siamo una famiglia di sportivi», dirà poi la madre), strattona i suoi due carcerieri e fugge verso casa. Gli altri banditi lo inseguono. Il giovane si barrica in casa e poi fugge verso la spiaggia. Il trambusto sveglia i vicini. Il commando dei sequestratori, preso in contropiede, sbanda e fugge. Si accendono le luci di alcune case. Giannino Guiso, uno dei più noti penalisti dell'Isola che ha la casa a due passi da quella dei Cinelli, imbraccia un Winchester e scende in spiaggia. Spara due o tre colpi contro i malviventi.

Sono attimi drammatici. Nicola Cinelli entra in acqua e raggiunge la barca degli amici. Via radio avverte la Capitaneria. I banditi desistono definitivamente. Il giovane torna a terra e si nasconde dietro un cespuglio. Lì lo troveranno poco prima di mezzanotte i carabinieri. Nicola Cinelli, ostaggio per dieci minuti, ha potuto continuare a dormire nel suo letto.

La freccia indica il paese di San Teodoro: a pochi chilometri c'è la "cala Girgolu" in cui sorge la villa nella quale è stato tentato il sequestro

Il luogo del rapimento fallito

CERVINO

Linussio bloccato

BREUIL CERVINIA — Il più anziano conquistatore del Cervino, Jacopo Linussio, di 85 anni, è da venerdì pomeriggio bloccato alla capanna Jean Antoine Carrel a circa 3900 metri di quota, sul versante italiano della montagna.

Linussio, alpinista friulano residente a Tolmezzo che venerdì aveva raggiunto i 4478 metri della «Gran Becca», accompagnato da Giuliano e Lucio Trucco di Cervinia, dall'aspirante guida Luciano De Crignis di Ravascletto (Udine) e dalla guida di La Thuile, Lelio Granier, a causa delle avverse condizioni atmosferiche ha dovuto rinviare e oggi il suo rientro a Cervinia.

Sulla via che deve percorrere per rientrare alla base, sono caduti circa 50 centimetri di neve. «Voleva ridiscendere a tutti i costi — ha detto la guida alpina Trucco rientrata a Cervinia ieri sera dopo aver soccorso due alpinisti in difficoltà — e a fatica siamo riusciti dissuaderlo e a convincerlo a rimanere nella capanna».

L'anziano alpinista ha, anche se «categoricamente rifiutato» l'intervento dell'elicottero perché, ha riferito Trucco, «vuol ridiscendere con le proprie gambe».

In attesa che migliorino le condizioni atmosferiche, Jacopo Linussio, che è in perfetto stato di salute, trascorre le ore conversando e giocando a carte con le guide che lo hanno accompagnato nella storica impresa, mentre a Cervinia sono in corso i preparativi per festeggiarlo. Ora che la vetta è stata brillantemente conquistata questo imprevisto rallentamento renderà certamente ancora più frizzante la festa del rientro.

LIGATO / LE INDAGINI A UNA SVOLTA

Amicizie sospette a Roma

Il professionista che custodiva le carte poste sotto sequestro dagli inquirenti si chiama Enrico Cafari, già in rapporti con i boss calabresi e ultima persona a vedere Mino Pecorelli

Dall'inviato
Lorenzo Bianchi

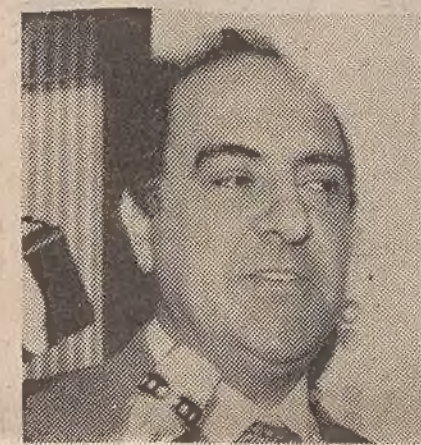
Reggio Calabria - Nell'inchiesta sull'assassinio di Lodovico Ligato entra in scena l'uomo al quale i boss calabresi chiedevano «cortesie» negli anni settanta. E' lui il procacciatore d'affari il cui nome è stato tenuto gelosamente nascosto per quattro giorni. Si chiama Enrico Cafari. Ha 56 anni. Fa l'assicuratore. E' originario della Calabria, ma abita da tempo a Roma, al numero 24 di via Rovani. E' amico di Ligato da oltre venti. Nel '74 è stato segretario tuttofare del sottosegretario Sebastiano Vincelli, l'ex parlamentare democristiano che fu il «padre» politico dell'ex presidente delle Ferrovie.

Nel 1981 «l'uomo d'affari» è stato condannato a sei anni di reclusione, ridotti a tre in appello, per aver fornito un alibi falso a Giuseppe Avignone, uno dei tre «picciotti» della Ndrangheta che uccisero i carabinieri Stefano Condello e Vincenzo Caruso a Razzà di Taurianova, il primo aprile 1977, durante una sparatoria nella quale persero la vita anche due fratelli di Avignone, Rocco e Vincenzo. Cafari disse che l'uomo era a Roma. A conforto della sua dichiarazione mostrò la polizza di assicurazione di una 128 datata primo aprile, un contratto che in realtà era stato stipulato il 4. Non contento, convinse il vigile urbano Luigi Bussetta a contestare ad Avignone un divieto di sosta retrodatandolo al giorno della strage. La sentenza di condanna ricorda che lo stesso Cafari ha riconosciuto che i capibastone Paolo De Stefano e Giuseppe Piromalli nel '76 o nel '77 frequentavano il suo studio per «chiedergli qualche cortesia». Venne sentito come testimone perché fu l'ultimo a vedere Mino Pecorelli vivo.

Nella villetta dell'ex presidente delle Ferrovie a Bocale c'era una traccia che ha portato, a colpo sicuro, allo studio dell' agente - mediatore in via Tagliamento. I carabinieri hanno aspettato per tre giorni. Poi li ha soccorsi una segretaria. L'impiegata ha aperto la porta dell'agenzia «Ludovisi» della compagnia Intercontinentale, intestata alla società Primavera assicurazioni srl. Hanno messo sottosopra l'ufficio e si sono portati via un pacco di atti costitutivi di società e tre floppy disk per i computer sui quali erano stati registrati conteggi e una complessa e fitta corrispondenza.

Ora i carabinieri cercano orientarsi nell'intrico di imprese che compaiono nelle carte di Cafari. E' stato trovato un collegamento con società di Ligato o del figlio Enrico? La risposta è interlocutoria: «Siamo andati a cercare una conferma di rapporti che vadano al di là della pura e semplice amicizia». Li avete trovati? «Ci sono nomi che in sé stessi non significano nulla. Ora li stiamo controllando». Spulciano i documenti per vedere se fra gli amministratori figurano amici e conoscenti dell'ex presidente delle Ferrovie. Esistono società che Cafari e Ligato avevano in comune? «No, non ne siamo al corrente». C'erano planimetrie di Reggio? «Nello studio di Ligato c'era un progetto di sistemazione ferroviaria della città».

In questa vicenda Vincenzo Cafari è solo un testimone pronto a collaborare. La perquisizione del suo ufficio lo ha irritato. Ieri mattina ha protestato. «Potevate avvertirmi - ha detto al telefono al sostituto procuratore Bruno Giordano, il giudice che indaga sull'assassinio di Ligato - io vi avrei aperto l'ufficio e non ci sarebbe stato bisogno di buttare tutto in aria. Comunque sono a disposizione per qualsiasi chiarimento».

Non c'è dubbio però che il mediatore amico dei boss sia a conoscenza di molti segreti. Certamente ha qualcosa da dire sulle ultime ore di vita dell'ex presidente delle Ferrovie. Infatti lo ha visto poche ore prima che venisse ucciso. Il 26 agosto Ligato è andato alle esequie della madre di Cafari, a Ferruzzano, un piccolo centro della costiera ionica a ottanta chilometri da Reggio. Nella stessa cittadina, con ogni probabilità, è andato a cena quattro giorni prima che due killer lo crivellassero di colpi davanti al portoncino blindato della sua casa di vacanza a Bocale. Secondo i carabinieri, quel banchetto a base di penne fatte in casa condite con sugo di capra «non è segreto, ma è importante» per l'inchiesta. Di più non vogliono dire. Forse è stato un summit nel quale si sono tirate le fila dell'attività e dei contatti che l'ex manager pubblico aveva avviato per ritornare, da imprenditore, nella sua città di origine. Il riserbo potrebbe coprire una presenza che ora crea imbarazzo, un commensale «eccellente» e «insospettabile». Gli addetti alle indagini sussurranno che potrebbe essere un uomo politico. In quella occasione Ligato ha pronunciato frasi che lo hanno perduto e hanno fatto scattare la «sentenza» di morte?

Venerdì un ufficiale dei carabinieri ha cercato di saperne di più interrogando di nuovo ieri la moglie Nuccia Mammana. Allla donna è stato mostrato anche un secondo giovane biondo e ricciolùto che assomigliava molto all'assassino del marito. Ma per la seconda volta, dopo molti tentennamenti, ha dato una risposta negativa.

Ieri mattina in Procura è cominciato l'esame delle carte arrivate da Roma. I giudici, i carabinieri e due ufficiali della guardia di finanza hanno cominciato a leggerle e a classifcarle, togliendo i sigilli a tre scatole di cartone. Ci sono documenti che restringono il campo delle indagini? Il procuratore della Repubblica Giuliano Gaeta sembra ottimista: «Delineano meglio i rapporti di affari, le società. Dobbiamo cominciare da questa attività per risalire a ritroso ai mandanti. Ora abbiamo un filone preciso». Quale? «L'attività imprenditoriale. Ligato poteva essere interessato all'acquisto di beni».

LIGATO / IL PCI CONTRO MISASI

E adesso scoppia anche un caso politico

Dura replica della Dc alle accuse mentre interviene anche Mancini

ROMA — Le polemiche sul caso-Ligato si sono trasformate in una autentica battaglia politica tra la Dc e il Pci assieme ad una parte del Psi. Messe da parte le «schermaglie» dei giorni scorsi legate ai silenzi della Democrazia cristiana su una vicenda che ha visto ucciso in un attentato un suo esponente, ieri sono entrati in campo i vertici dei partiti e si è arrivati alle accuse e agli insulti. Il Pci ha chiesto le dimissioni del ministro per il Mezzogiorno Riccardo Misasi e la Dc ha replicato duramente parlando di «iniziativa di gravità senza precedenti» da parte dei comunisti. E contemporaneamente l'ex segretario socialista Giacomo Mancini ha espresso pesanti apprezzamenti sul ruolo che Misasi in Calabria («sotto di lui la regione ha toccato il massimo storico del clientelismo, della corruzione e dell'intreccio tra classe politica e malavita organizzata»).

Tutto è nato dopo che Antonio Bassolino, della segreteria nazionale del Pci, ha chiesto le immediate dimissioni dal governo del ministro per il Mezzogiorno. «Il comportamento di Misasi — ha affermato l'esponente comunista — è francamente inammissibile. Più volte chiamato in causa, più volte invitato a dire tutto quello che pensa e sa sull'assassinio di Ligato, ha saputo solo alternare imbarazzati silenzi ad assurde giustificazioni e bugie». «La verità — ha concluso Bassolino — è che Misasi non parla perché è invischiato fino al collo in un torbido sistema di potere».

Accuse gravissime; alle quali dopo poche ore ha replicato in maniera massiccia la Dc. Prima il «Popolo», poi lo stesso Misasi e infine, anche a nome del governo, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori. L'organo della Dc, in una nota che viene pubblicata oggi ma i cui contenuti sono stati anticipati, afferma che «siamo di fronte ad una nuova ondata di accuse» intesa ad «uccidere per la seconda volta» Ligato e a «sostenere la stretta correlazione tra il sistema di potere e i suoi più oscuri e corrotti canali con la Dc». «Non abbiamo alcuna remora — conclude la nota — ad affrontare i problemi posti dalla tragedia di Ligato, ma vogliamo distinguere nettamente le vicende processuali e le eventuali responsabilità, dai giudizi politici sull'uomo, sull'ex deputato e sullo scudocrociato».

Lo stesso Misasi non ha poi voluto evitare di difendersi da solo dalle accuse comuniste. «L'iniziativa del Pci — ha detto — è di inaudita gravità. L'on. Bassolino è andato ben oltre le regole sempre rispettate dal suo partito anche nei momenti delle polemiche più aspre e dure». Ed ha replicato pesantemente parlando di «giudizi sommari, gratuiti e del tutto privi di qualsiasi appiglio alla realtà» e di «scorrettezza istituzionale».

«E tutto basandosi — ha spiegato — su una forzata lettera di alcune mie dichiarazioni». «Non ho mai detto di non conoscere i problemi della Calabria» — ha spiegato —. Rispondendo ad una richiesta di Chiaromonte sui rapporti tra mafia, appalti e potere politico, «ho affermato e riaffermato di non conoscere direttamente e personalmente nulla e di non essermi mai interessato a questo tipo di cose». Anche Cristofori, infine, ha usato parole dure contro l'iniziativa del Pci basata «su illazioni cervellotiche» e «presunte responsabilità oggettive». I comunisti — ha detto — «per sopravvivere si stanno arroccando nella calunnia e nella strategia della gratuita criminalizzazione».

DALL'ITALIA

Morto rapitore di Belardinelli

ROMA — Croce Simonetta, uno dei banditi ritenuti responsabili del sequestro dell'imprenditore toscano Dante Belardinelli, è morto ieri nel reparto di rianimazione del Policlinico «Umberto Primo» di Roma. Simonetta era stato ferito in una sparatoria con agenti dei Nocs sulla Fiano-San Cesareo, il 29 luglio scorso.

Investe e uccide uomo in casa

ORISTANO — E' stato arrestato il giovane automobilista che poco dopo la mezzanotte ha investito e ucciso un anziano pensionato che nella sua abitazione stava guardando la televisione. L'incredibile incidente è avvenuto in città quando Fabrizio Corona, 25 anni, di Oristano, al volante di un'Alfa 2000, ha perso il controllo della vetture finendo dentro l'abitazione di Giuseppe Montis, 64 anni, di Oristano.

Niente gondola per la Jotti

VENEZIA — «E' con profondo rincrescimento che i gondolieri non ospiteranno le autorità e in particolare lei, on. Nilde Jotti, a bordo delle loro gondole, come avrebbero desiderato anche per rispettare un'antica tradizione». Lo affermano i «gondolieri per Venezia» in una lettera nella quale esprimono preoccupazione per il futuro della città che rischia — dicono — di sgretolarsi per le onde provocate dai motoscafi consegnata domani alla Presidente della Camera dei deputati — la cui presenza è prevista nella «machina» della regata storica — per spiegare i motivi che hanno spinto la categoria dei maestri del remo veneziani a decidere quest'anno di non trasportare le autorità. «Le pietre della nostra città — prosegue la lettera — non stanno reggendo più all'indiscriminato attacco a cui sono sottoposte, sgretolate dalla forza di onde provocate da imbarcazioni a motore sempre più possenti, che trasportano masse di visitatori ignari del danno che essi stessi, inconsapevolmente, arrecano: la loro velocità è dettata più dal desiderio di lucro dei trasportatori che dal beneficio dei turisti». Soffermandosi sui lavori di scavo e pulitura dei canali, i gondolieri affermano che «curiosa circostanza, da quando sono state varate e finanziate leggi speciali per la salvaguardia di Venezia e del suo regime acque, è cessata anche questa modesta ordinaria amministrazione». «I poeti hanno descritto lo scivolio della gondola sull'acqua: questo scivolio — aggiungono i gondolieri — è ora una gimcana fra immondizie maleodoranti, perché l'acqua è diventata un incontrollato collettore di liquami e rifiuti di ogni genere». I gondolieri, infine, invitano Jotti a onorarli di una passeggiata in gondola in un giorno di sua scelta».

Traversata riuscita ma senza il mostro

MILANO — Ha traversato con un tempo di record il lago di Loch Ness rimanendo sempre sul fondo, ma non ha trovato traccia del mostro il sommozzatore milanese Angelo Sesana. In un'ora e nove minuti, meno del previsto, Sesana ha nuotato dal castello di Urqhart alla sponda opposta e ritorno, a una profondità variabile fra i tre e i sette metri. Lo scopo dell'impresa era esclusivamente sportivo ma l'atleta crede di aver capito l'origine della leggenda del mostro.

«In fondo al lago — ha raccontato Sesana — c'è una luce da inferno dantesco. L'acqua è limpidissima, al punto da riflettere il fondo e quindi si ha spesso l'impressioni di scorgere forme misteriose. E' molto facile lasciarsi trasportare dalla fantasia».

Contemporaneamente a Sesana un altro nuotatore, Roberto Carbone di 31 anni, ha traversato il lago in superficie, con le pinne. Enrico Dian, di 30 anni, ha provveduto invece al cambio delle bombole in acqua, in modo da non interrompere la traversata.

Sesana ha 46 anni ed è orafo a Milano. Al suo attivo vi sono altre traversate spettacolari, dallo Stretto di Messina al lago di Garda. Ora si prepara per la Manica e lo stretto di Bering.

L'altra sera era stato colpito da una laringite improvvisa, ma non ha desistito. «Soltanto a metà della traversata — racconta — ho avuto problemi di respirazione».

RITROVATO DI GIORGIO, IL CONSULENTE SCOMPARSO L'ALTRA DOMENICA

Girovagava con bottiglie incendiarie

LA SPEZIA — Giuseppe Di Giorgio, il consulente finanziario lombardo scomparso misteriosamente domenica scorsa nel Savonese, è stato ritrovato ieri mattina mentre girovagava in evidente stato confusionale sull'autostrada Genova-Livorno, nei pressi di Sarzana. Il ritrovamento è stato fatto da una pattuglia di carabinieri in servizio nella zona. Come bagaglio l'uomo aveva un sacco a pelo e tre bottiglie incendiarie. Quando è stato fermato dai militari, Giuseppe Di Giorgio non è stato in grado di fornire il suo nome, ma si è messo a fare discorsi sconclusionati su Papa Giovanni Paolo Secondo.

Lo stato confusionale in cui si trova Di Giorgio è stato confermato anche da un medico che lo ha visitato dopo il suo ritrovamento. Secondo il medico, l'uomo è affetto da sindrome paranoide.

Intanto i carabinieri, che hanno trattenuto Di Giorgio all'interno della caserma di Sarzana, hanno precisato di aver sorpreso lo scomparso poco prima delle sei di questa mattina alla periferia della città sopra un cavalcavia dell'autostrada Genova-Livorno. I militari, in particolare, stanno cercando di accertare quali erano le intenzioni di Di Giorgio. Non escludono a questo proposito che l'uomo avrebbe potuto provocare anche una strage utilizzando le bottiglie incendiarie che aveva con sé.

Quando è intervenuta la pattuglia dei carabinieri Di Giorgio, appostato tranquillamente sopra il cavalcavia, con a fianco le bottiglie contenenti benzina, stava infatti tagliando delle strisce di carta, forse da usare come micce. Con questo sistema i due contenitori potevano venire trasformati in bottiglie incendiarie da scaraventare nella sottostante carreggiata autostradale.

Di Giuseppe Di Giorgio, 37 anni, sposato, separato e padre di una figlia, originario di Vidigulfo in provincia di Pavia, si erano perse le tracce domenica scorsa sull'autostrada Genova-Ventimiglia, nei pressi di Pietra Ligure. Sul viadotto Giustenice era stata infatti trovata da una pattuglia della polizia stradale l'automobile del consulente finanziario. La vettura, una «Mercedes 200», era stata abbandonata, a lato della corsia Sud, con le portiere spalancate, il motore acceso e sui sedili, buttati alla rinfusa, documenti e un libretto di assegni, tutti intestati a Di Giorgio.

Le prime ipotesi avanzate dagli investigatori parlavano di suicidio, di messinscena per sfuggire a eventuali creditori e di rapimento.

A infittire il mistero aveva contribuito anche la scoperta avvenuta nel corso delle indagini, che Di Giorgio appartiene a una setta religiosa i cui componenti erano stati descritti come «aggressivi» dallo stesso consulente finanziario.

†

Il giorno 30 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

PROF. DOTT.

Antonio Castellana

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie FIDES e la sorella RAFFAELLA unitamente alla cognata SILVANA con il marito SILVIO ROSSI, il nipote FABIO ROSSI con la moglie CRISTIANA e i figli PAOLA, LUCA e ANNA.

Trieste, 3 settembre 1989

Si associano al lutto di FIDES per la morte del

PROF. DOTT.

Antonio Castellana

la signora ELDA BORRUSO e la famiglia, MARIA LUISA e FRANCO TONONI con i figli ALDO e PIERO.

Trieste, 3 settembre 1989

Partecipano MARIA LUISA e LUCIO CROATTO, LOREDANA e ALBERTO CERUTTI.

Trieste, 3 settembre 1989

Partecipano al lutto MARIA ROSSI ved. GREGORIN e famiglia.

Trieste, 3 settembre 1989

Il dott. STELIO REDONI con la famiglia partecipa al dolore per la scomparsa del caro vecchio amico

PROF.

Antonio Castellana

Trieste, 3 settembre 1989

Ricorderanno sempre il caro

Nino

CLAUDIA e GIORGIO COMISSO con FRANCA e MANLIO.

Trieste, 3 settembre 1989

Addolorati partecipano al lutto PINO e MARISA KLUGMANN.

Trieste, 3 settembre 1989

Partecipano affettuosamente al lutto MIRANDA, ROSARITA, ELIANA.

Trieste, 3 settembre 1989

ENRICO e LAURA CARNINCI, PASQUALE e GABRIELA GAMBA sono affettuosamente vicini alla signora FIDES per la perdita del marito

PROF.

Antonio Castellana

Trieste, 3 settembre 1989

Il personale dello studio «SANITAS» partecipa commosso al grave lutto per la scomparsa del

PROF.

Antonio Castellana

Trieste, 3 settembre 1989

Partecipano al lutto della famiglia i soci del Circolo pescasportivi triestini «CESARE DE STRADI-D. KOZULIC».

Trieste, 3 settembre 1989

Gli amici del Tergesteo BACCI, GIACHELLI, BOICO, BALDASSI, GUARNIERI partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 3 settembre 1989

Partecipa a lutto la Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee.

Trieste, 3 settembre 1989

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

PROF.

Antonio Castellana

Trieste, 3 settembre 1989

III ANNIVERSARIO

Mauro Del Mei

e della mamma

Maria Letizia Steppan

Con rimpianto sempre più profondo

BIANCA

Trieste, 3 settembre 1989

Vi ricordo sempre

NINO STEFINI

Trieste, 3 settembre 1989

Vi ricordiamo

Famiglia PRIMANI

Trieste, 3 settembre 1989

Mauro Del Mei

Vivi nel mio cuore

DANIELA

Trieste, 3 settembre 1989

XXIV ANNIVERSARIO

Libero Suplina

Con infinito rimpianto

NORA e LINA

Trieste, 3 settembre 1989

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Eraldo Giadrossi

Ne danno il triste annuncio, ad esequie avvenute, la moglie LINA FIORE, il figlio GIOVANNI con la moglie MARISA BRADAMANTE e le figlie NICOLETTA e ROSSELLA.

Grado-Trieste,
3 settembre 1989

Partecipano al dolore dei congiunti:
— MARA BRADAMANTE
— fam. prof. FRANCO BRADAMANTE e LAURA VITTURELLI
— fam. cap. di f. FULVIO BRADAMANTE

Trieste, 3 settembre 1989

MANLIO, MIRELLA, MARCO e MASSIMO ricordano con affetto lo zio

Eraldo

nei suoi momenti più felici.

Trieste, 3 settembre 1989

Sono affettuosamente vicini a GIANNI e famiglia gli amici:
— ALBERTO e SILVA CAMPOS
— GUIDO e GIANNA D'ANGELO
— FERRUCCIO e ANNAMARIA LANZA
— LIVIO ed EGERIA MARCHESINI
— PAOLO ed EMANUELA SCHIAVON

Trieste, 3 settembre 1989

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Berliava

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LOREDANA, i figli SERGIO, LIVIO, MARIO con GRAZIELLA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, 4 c. m., alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 settembre 1989

Partecipano al dolore SANDRA, RENZO, ROSSELLA, LUCIANO.

Trieste, 3 settembre 1989

†

All'età di 92 anni si è spenta serenamente

Margherita Mauro ved. Parovel

Addolorata lo annunciano l'adorata nipote SULY unitamente al figlio ELIGIO, la nuora NELLA, FLAVIO, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 4 settembre alle ore 11 dall'abitazione di San Floriano Ligon 1 - Muggia direttamente per Muggia Vecchia.

Trieste, 3 settembre 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Albino Berdon (Zorko)

ringraziano sentitamente commossi quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 3 settembre 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Willy Bossi

comunicano che il 4 settembre alle ore 19.30 verrà celebrata la S. Messa nella Chiesa di Roiano.

Trieste, 3 settembre 1989

«La pace verrà se avremo posto nel nostro cuore per chi non ha affetto o muore solo. Se avremo tempo nel nostro giorno per un disperato da ascoltare»

3.9.1988 — 3.9.1989

Giuseppe Cattarini

Grazie di ciò che sei stato e sei per noi.

Trieste, 3 settembre 1989

4.9.1986 — 4.9.1989

Floriana Abbrescia in Gnos

Vivi sempre nei nostri cuori.

Marito, genitori nonni

Trieste-Ginevra
3 settembre 1989

IV ANNIVERSARIO

AVV.

Antonino Barbagallo

Vivi nel ricordo di SILVA, ILARIA e SVEVA.

Trieste, 3 settembre 1989

†

Il 1.o settembre ci ha lasciati

Giorgio Panizon

Con grande dolore ne danno l'annuncio la moglie LEA, i figli RICCARDO e FERNANDA con ACHILLE, la mamma ERMANNA, i fratelli FRANCO e PIERO con le loro famiglie.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 11 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 settembre 1989

Partecipano commossi:
— GIAMPAOLO e BEATRICE de FERRA

Trieste, 3 settembre 1989

FABIO e LUCIA, RINO e GIULIA partecipano con tanto affetto al dolore di FRANCO e dei suoi familiari per la scomparsa del fratello

Giorgio Panizon

Milano-Ferrara,
3 settembre 1989

I medici, le infermiere e tutto il personale della Clinica pediatrica partecipano al dolore del prof. FRANCO PANIZON per la perdita del fratello

Giorgio

Trieste, 3 settembre 1989

Partecipano con affetto al dolore degli amici PANIZON:
— DINO e NICOLETTA e figli
— OTTAVIANO e ANGELA
— LUCIANO e GIGETTA

Trieste, 3 settembre 1989

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Germano Rusconi

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, il papà ANTONIO, i fratelli DINO e LUIGINA, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 4 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 settembre 1989

Ti ricorderanno sempre gli amici del club «BINARIO».

Trieste, 3 settembre 1989

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Leghissa

commerciante

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli IRMA e DANILO con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.
I funerali muoveranno domani, lunedì 4 settembre, alle ore 14.00 dall'abitazione dell'Estinto per il cimitero di Sistiana.

Sistiana, 3 settembre 1989

I familiari di

Pellegrino Zacchigna

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.
Un sentito grazie agli inquilini di via A. Grandi 8.

Trieste, 3 settembre 1989

I familiari di

Sebastiana Mancarella

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 settembre 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pierina Brainik

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 settembre 1989

Per il compleanno di

Sergio Montini

una messa verrà celebrata domani alle ore 19 nella chiesa di S. Giovanni Decollato.

Trieste, 3 settembre 1989

†

Il 2 settembre dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Bandel

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, il figlio BORIS con NADIA e gli adorati nipoti MONICA e MARCO, le sorelle, il fratello, i cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 5 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa e il Cimitero di Barcola.

Trieste, 3 settembre 1989

Addolorati partecipano al lutto: VIDA e MARIO FORTUNAT.

Trieste, 3 settembre 1989

Addolorati partecipano al lutto le sorelle MARIA, STANA e VERA, il fratello LUIGI e famiglia STARZ.

Trieste, 3 settembre 1989

Partecipano al lutto famiglie BASALDELLA.

Trieste, 3 settembre 1989

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Artico

Ne danno il triste annuncio i cugini CONSUELO, GIANNI, RENATA e NOVELLA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 11 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 settembre

Si associano al grave lutto gli amici BICE e BAT.

Trieste, 3 settembre 1989

Ciao

Elda

FULVIO

Trieste, 3 settembre 1989

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Giovanni Giuressich

da Verteneglio

A tumulazione avvenuta lo ricordano la moglie ANTONIETTA, i figli LIVIA e BRUNO, genero, nuora, nipoti, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti.
Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 3 settembre 1989

I familiari di

Giuseppina Hrovat ved. Novak

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale della casa di riposo «IERALLA» che l'ha umanamente assistita.

Trieste, 3 settembre 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Nadizar

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 settembre 1989

3.9.87 — 3.9.89

Nel secondo anniversario della morte del nostro indimenticabile

Stanko Pozar

Lo ricordano con immutato affetto la moglie SONJA e i figli ALEX e SERGIJ con le famiglie.

Trieste, 3 settembre 1989

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Cozzolino

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio LUIGI con la moglie BARBARA, il nipote PIERO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 5 corr. alle ore 11 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 settembre 1989

Prende parte al lutto il nipote ROBERTO.

Trieste, 3 settembre 1989

Sono vicini al dolore dell'amico LUIGI:
— PATRICIA e DARIO
— FRANCO e TIZIANA
— ANGELINA e ALIDA

Trieste, 3 settembre 1989

†

Il 31 agosto si è spenta

Lidia Boik ved. Cerne

Ne danno il triste annuncio i figli RICCARDO, GERMANO e GIORGIO, la nuora MARLENE, le nipoti LAURA e VIRNA, la sorella, i fratelli, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno il 4 corr. alle ore 12 dalla Cappella del cimitero S. Anna.

Milano-Trieste,
3 settembre 1989

†

Venerdì 1 settembre è mancato al nostro affetto

Giovanni Krmac

di anni 90

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli, nipoti e parenti tutti. Un doveroso grazie al medico di famiglia MARINO MARCON ed alla solerte assistenza dello Istituto Itis.
I funerali si svolgeranno lunedì 4 corr. alle ore 9.15 dalla cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 settembre 1989

†

Si è spento

Raimondo Klede

di anni 65

Addolorati l'annunciano la moglie ed i figli unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, lunedì 4 settembre, alle ore 14.00 nella Chiesa Parrocchiale di Gabria.

Gorizia-Gabria,
3 settembre 1989

†

E' mancato

Gaetano Azzellini

Lo annunciano la moglie e i figli.
I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 settembre 1989

RINGRAZIAMENTO

Il figlio di

Giorgio Bontempo

commosso ringrazia tutti i parenti, amici e quanti hanno partecipato al suo dolore.
La S. Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 6 settembre alle ore 18 nella Chiesa dei Salesiani.

Trieste, 3 settembre 1989

I familiari di

Maria Cottiga ved. Ocovich

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 3 settembre 1989

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli di

Corrado Buri

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 settembre 1989

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ferdinanda Usaj ved. Sors

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e l'adorato nipote PIERO.
I funerali seguiranno lunedì 4, ore 11.15, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 settembre 1989

Si associano al dolore: ERVINO, LUCIANA, DAISY e MARIO SORZ.

Trieste, 3 settembre 1989

Commossi partecipano al dolore: SERGIO, MARISA, ELENA e MARCO KANOBELY.

Trieste, 3 settembre 1989

Partecipano al dolore: famiglie BRONZI, PREDONZAN.

Trieste, 3 settembre 1989

Partecipano al lutto: CLAUDIO, GIOVANNA e CRISTINA TURCO.

Trieste, 3 settembre 1989

†

Il giorno 31 agosto si è spenta nella pace del Signore

Ida Neri nata Peschier

Ne danno il triste annuncio la nipote GIULIANA con GIORGIO, CINZIA e RICCARDO unitamente alla cognata MARIA.
I funerali seguiranno lunedì 4 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di S. Giacomo ove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 3 settembre 1989

†

Dopo brevi sofferenze, sopportate cristianamente, venerdì 1.o settembre è spirata l'anima generosa di

Mario Pompignoli

lasciando nel grande dolore la moglie SILVANA, il fratello GILBERTO, i nipoti ALDO e FABIO e i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo martedì 5 settembre alla Cappella di via Pietà alle ore 9.30.

Trieste, 3 settembre 1989

†

Il 31 agosto è mancata la nostra adorata

Anna Benedetti ved. Porrino

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 4/9 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 settembre 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Augusta Tamplenizza ved. Marassi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 settembre 1989

I familiari di

Georgi Stoinev

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 3 settembre 1989

IV ANNIVERSARIO

AVVOCATO

Antonino Barbagallo

La dolente madre dedica a Te gli ultimi giorni della vita.

Trieste, 3 settembre 1989

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Gianni Prelaz

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i famiIiari.
Si ringraziano sentitamente tutti coloro che in questi anni gli sono stati vicini.
Un grazie particolare a tutto il personale del C.I.M. di Aurisina.

Sistiana, 3 settembre 1989

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Libera Ruzzier in Fragiacomo

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli PIERO, BRUNO, MARIAROSA, le nuore MARISA ed ENID, i fratelli BORTOLO e BRUNO, le cognate, il cognato, parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 5 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 settembre 1989

Ciao

nonna

sarai sempre con noi.
LINDA, MARTINA, NADIA, LAURA, MANRICO, EMILIANO, GIANMARIO.

Trieste, 3 settembre 1989

†

Il 2 c.m. si è spenta serenamente

Anita Rizzotto ved. Nepitello

Ne danno il triste annuncio le cugine LIDIA e MARINA DALLA VIA.
Un grazie alla casa «CONSOLATA SENECTUS».
I funerali avranno luogo mercoledì 6 settembre alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 settembre 1989

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Kompare ved. Sponza

Ne danno il doloroso annuncio il figlio CLAUDIO, la nuora DORA e la piccola GIULIA.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 settembre 1989

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto e di stima tributate alla mia cara

Paolina Rolih ved. Nappi

ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore.

La figlia GISELLA

Trieste, 3 settembre 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Cociancich

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 settembre 1989

I familiari di

Luciano Runco

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 3 settembre 1989

†

Il 1.o settembre si è spento

Mario Marzi

Ne dà il triste annuncio il fratello GIORGIO con EDDA.
Un sentito ringraziamento al dott. PREMUDA, ai medici e al personale tutto del Sanatorio Triestino, nonché alla gentile signora CAROLINA.
Il funerale avrà luogo lunedì 4 settembre alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di via Carsia a Opicina.

Trieste, 3 settembre 1989

Sono vicini a GIORGIO ed EDDA:
— RINO e LAURA
— ALDO e LUISELLA
— LICIA e GIANNA

Trieste, 3 settembre 1989

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Polsi

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, il figlio ALESSANDRO con LAURA, la sorella MERY con VITTORIO, i cognati e cognate MICHELI e DELBELLO, i cugini, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 5 alle ore 10 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 settembre 1989

Ciao

zio

— ANNAMARIA con LUCIANO ed ELENA
— CINZIA, GABRY con EZIO e FABRIZIA
— DIEGO con SERENA, MANUELA e PAOLO
— RAFFAELLA e LUCA

Trieste, 3 settembre 1989

†

Si è spenta nella pace del Signore a Rapallo

Alba Stocca ved. Sillano

Ne danno il triste annuncio la nipote LUCIANA con il marito FABIO e BOSENA PERTOT ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 5 alle ore 12 dalla Cappella del cimitero di Barcola.

Trieste, 3 settembre 1989

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Sulcich ved. Wedlin

Addolorati ne danno il triste annuncio PAOLA, i familiari e la famiglia DEL TOSO.
I funerali avranno luogo mercoledì 6 alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 settembre 1989

I familiari di

Luigia Berni in Riosa

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 settembre 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Iolanda Simonetta ved. Bonmassar

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 3 settembre 1989

II ANNIVERSARIO

Olivia Udovich

Tanta luce e pace serena alla Tua anima.

Tuo PINO

Trieste, 3 settembre 1989

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolo' Bonifacio

Ne danno il triste annuncio la moglie ADELINA, le figlie MARINA e ROSANNA con i mariti GIACOMO e GIANFRANCO, i nipoti GABRIELLA, NICOLETTA e PIERO, i fratelli e cognati, la suocera e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 5 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 settembre 1989

Nonno ti ricorderò sempre:
— GABRIELLA

Trieste, 3 settembre 1989

Partecipano al lutto le famiglie ANTONIO BASSI e MARINO BASSI.

Trieste, 3 settembre 1989

Partecipa al lutto:
— LIDIA COLONNI

Trieste, 3 settembre 1989

†

Si è spenta

Rosa Divari

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli ROMANO ed EMILIO, le nuore TERESA e RITA, i nipoti, il fratello LUIGI e la sorella EMILIA unitamente alle loro famiglie.
Un sentito grazie al personale medico e paramedico della Clinica IGEA.

Trieste, 3 settembre 1989

L'ing. LUCIANO LUCIANI, con la famiglia, partecipa al lutto del collaboratore rag. EMILIO FACHIN per la perdita della madre.

Trieste, 3 settembre 1989

I dipendenti della società ALDER sono vicini al dir. amm. rag. EMILIO FACHIN nel suo dolore per la perdita della mamma.

Trieste, 3 settembre 1989

†

Angela Drozina in Valeri

moglie e madre esemplare, si è spenta serenamente l'1/9/1989.
La ricorderanno sempre il marito BRUTO, i figli VINICIO, VANNA, LIANA e FRANCA unitamente alla nuora, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 5/9 alle ore 9 da via Pietà.

Trieste, 3 settembre 1989

†

Il giorno 1 settembre si è spenta serenamente

Caterina Loncarich

di anni 88

Ne danno il triste annuncio i nipoti, pronipoti e la famiglia MARCHIAN.
I funerali seguiranno il 5 corr. alle ore 11.45 dall'ospedale Maggiore per la Chiesa dei Salesiani.

Trieste, 3 settembre 1989

Il preside, i colleghi, il personale, gli alunni, i genitori del «VOLTA» partecipano al dolore della famiglia del

PROF.

Alessandro Leonarduzzi

Trieste, 3 settembre 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Cotar

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 settembre 1989

4.9.1988 — 4.9.1989

Romeo Poclen

Ti ricordiamo sempre.

I figli
e la moglie MARIA

Trieste, 3 settembre 1989

IL PREMIO DEL SUPERCAMPIELLO

I rivali dicevano: «Voterei Pressburger»

La cerimonia si è svolta per la prima volta nel poco affascinante Palazzetto dello sport a causa della pioggia

VENEZIA

Vince la Duranti

VENEZIA — E' Francesca Duranti la supervincitrice del 27.o premio «Campiello» al quale concorreva con il suo quarto romanzo, «Effetti personali», edito da Garzanti: un romanzo di idee sul tema della mistificazione con un ritmo da spy-story, frutto di una regia narrativa molto oculata.
Lo ha deciso la giuria popolare dei 300 lettori appartenenti a varie fasce sociali, culturali e professionali, scelti a rappresentare nel loro insieme un campione significativo di chi legge in Italia. Dei 300 giudici di anno in anno rinnovati, solamente 275 hanno inviato la loro scheda in tempo utile alla segreteria del premio e 98 di essi si sono espressi a favore della Duranti. Una vittoria prevista emersa fin dalle prime schede scrutinate durante la manifestazione finale del premio.

Dall'inviato
Giorgio Pison

VENEZIA — C'è sempre una prima volta. Così la solenne cerimonia per la premiazione del Supercampiello ha avuto quest'anno l'inedita cornice del Palazzetto dello sport in luogo della tradizionale sede di Palazzo Ducale. Un hangar rimbombante e immenso — tralicci e tribune — anziché il gotico fiorito del fiabesco cortile cui si accede dalla fastosa Porta della Carta.
E tutto per colpa di una pioggia battente che ieri pomeriggio ha investito Venezia, impedendo appunto la festa all'aperto. E i protagonisti del vero e proprio concorso letterario? Essi si erano offerti in pasto a giornalisti, cameramen e paparazzi già nel mattino, a Ca' Mocenigo Gambara, ospitale sede degli industriali veneziani, patrocinatori del Premio. I cinque finalisti, imbarazzati e insieme divertiti. A suo agio, più di tutti, Francesca Duranti, anche la più richiesta. La quale — già archiviata la sua ultima fatica letteraria («Effetti personali») — pensa soltanto al futuro, a quella «Casa delle regine» che, tutto compreso, ha già tutta nella testa.
Elegante, serena, parla pacatamente. Sarà una storia — preannuncia la Duranti — permeata dei mali tipici del nostro ultimo cinquantennio, anzi dell'ultimo trentennio in particolare, ma localizzato in quella Lucca dove attualmente risiede, lei genovese laureatasi a Pisa: una città antimedicea che ebbe anche una forte spinta dalla riforma protestante e che invece, bigotta e conservatrice, decapitò nel Cinquecento quel Francesco Burlamacchi, antimediceo ed eretico, nella cui casa vive ora la stessa scrittrice. «Penso a una storia parallela, che non so è realizzata, a quello che poteva succedere e non è stato». E l'ultimo libro? «Avevo il titolo, il tema e anche lo scenario, ma non avevo una storia. Sapevo solo che doveva essere una specie di caccia al tesoro, protagonista un personaggio altamente emblematico: e fu conversando una sera a Berlino con lo scrittore Klaus Stille che ebbi pronta, da un suo racconto, una storia vera, quella di un autore sconosciuto diventato famoso per un equivoco. Bastava che inventassi un personaggio femminile che lo inseguisse sfuggente». Ma se la sua personale classifica dei romanzi concorrenti? Per la Duranti: primo Pressburger, poi Rugarli, Camon e infine la Capriolo. Ed anche Camon: «Primo Pressburger, il suo libro mi ha molto coinvolto, molto emozionato». E Pressburger stesso cosa dice di sé? «Le mie sono storie di malattie e di malati, riferite da medici che non riescono a spiegarsi quegli strani casi. Perché quelle malattie così strane mettono in discussione proprio la normalità, pongono domande sul valore dell'esistenza, sulla vita. E sulla morte».
Per questo «La legge degli spazi bianchi»: «Perché — dice Pressburger, triestino d'origine ungherese — infine tutto si riduce al silenzio; le parole, i discorsi non servono più». Ed è tanto più un grande merito perché non è da dedicarsi a tempo pieno alla narrativa. Ma quando gli si chiedono giudizi sui concorrenti dà una risposta, dichiaratamente, da bancario: «Tutti bravissimi, importanti, meritevoli». E cosa dice della propria invenzione? «Niente si inventa in ciò che si racconta, c'è sempre dell'autobiografismo. Mio padre no, non è morto suicida, è tuttora vivo, ultraottantenne; ma era dispotico, severo, difficile come il padre del protagonista del libro». Di qui questa storia d'angoscia di un'adolescenza così disperata e visionaria, il ragazzo di un tempo infine estraniato da tutto, un guscio vuoto.
Richiesto di un parere sui libri altrui Ferdinando Camon («Il canto delle sirene»): «Il mio è un buon libro — si affretta ad affermare —. Degli altri, due sono molto, molto buoni e due pessimi». E poi: «Cosa direbbero Pasolini e Sartre, entusiasti padrini dei miei libri d'esordio? Ne direbbero male, perché questo mio ultimo romanzo non è né 'La malattia chiamata uomo' né 'La donna dei fili'; il tempo passa, e cambia. Io stesso non sono più quello. Avevo interessi sociali, mi interessavano gli ultimi della società. Poi venne la crisi. Ieri il terrorismo; oggi la coppia e l'analisi. Io sono narratore delle perdite, delle sconfitte. Un autore, per questo, molto parziale, molto limitato ma, ritengo, coerente».

I cinque scrittori che hanno partecipato alla ventisettesima edizione del Supercampiello. Da sinistra: Giampaolo Rugarli, Paola Capriolo, Giorgio Pressburger, Francesca Duranti e Ferdinando Camon. Il libro di Pressburger è piaciuto anche ai suoi colleghi, che lo avevano indicato come possibile vincitore.

COME E' CAMBIATA LA LOTTA ALLA MAFIA

Sette anni dopo Dalla Chiesa

Il 3 settembre 1982 l'agguato mortale di via Carini - Le confessioni di Buscetta

PALERMO — Ricorre oggi il settimo anniversario dell'attentato in cui morì il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Il 3 settembre 1982, nell'agguato in via Isidoro Carini, le mani anonime della mafia uccisero anche la moglie di Dalla Chiesa, Emanuela Setti Carraro e ferirono l'agente di polizia Domenico Russo. Quest'ultimo morirà poi il 15 settembre senza essere mai uscito dal coma.
La notorietà del personaggio (Dalla Chiesa si era distinto in molte operazioni sul fronte del terrorismo), il lato umano della vicenda (il generale aveva sposato da non molto tempo quella donna di trenta anni più giovane di lui) provocarono una forte emozione nella gente e un immediato impegno da parte degli organi dello Stato per dare alla lotta contro la mafia strumenti più efficaci.
Appena due giorni più tardi, il 5 settembre, il Consiglio dei ministri presieduto da Giovanni Spadolini emanava un decreto legge che creava un «alto Commissariato» per la lotta alla mafia in Sicilia e nominava Emanuele De Francesco capo del nuovo istituto con la carica di Prefetto. Come è cambiato, a sette anni da allora, il modo di porsi dell'autorità nei confronti della criminalità organizzata?

La legge antimafia

L'11 settembre 1982 è stata approvata la legge antimafia: il testo definitivo deriva dalla fusione di un disegno di legge governativo con la proposta di legge dell'onorevole del Pci Pio La Torre (il ministro dell'Interno dell'epoca era Virginio Rognoni), quest'ultimo ucciso a Palermo il 30 aprile 1982 insieme con il suo autista Rosario Di Salvo. La legge si propone di porre un argine non soltanto alla mafia ma anche alla camorra e alla 'ndrangheta calabrese.
Di fronte ad alcuni risultati tangibili a Palermo come il sequestro dei beni della famiglia Di Maggio, ecco lo scacco a Reggio Calabria: il 27 aprile 1984 il Tribunale della Libertà annulla il sequestro dei beni e dei conti correnti di «don Peppino» di Piromalli, della moglie, della figlia e del genero per un valore complessivo di 25 miliardi di lire. Motivo della decisione: è possibile considerare i beni derivanti da attività illecite solo se integrati nel patrimonio dopo l'entrata in vigore della legge Rognoni-La Torre.
Ad Emanuele De Francesco lo Stato consegna per la prima volta un'eccezionale somma di poteri. L'Alto Commissario, infatti, è anche capo del servizio segreto civile, il Sisde e dunque lo fa scendere in campo nella lotta contro la mafia. De Francesco, a differenza di Sica, trova però subito una piena intesa con la magistratura di Palermo, proprio perchè sfornito di poteri propri dell'autorità giudiziaria con essa deve collaborare sulla base di regole fissate dalla legge. Ed è in questo momento che si raggiunge il massimo dei successi degli anni '80 — è più in generale del rapporto-scontro tra lo Stato e la mafia — perché si affacciano alla ribalta i pentiti: da Buscetta a

Le cosche che uccisero il generale (nella foto) con la moglie Emanuela Setti Carraro e l'agente Russo hanno ora alzato il tiro.

Contorno, tra grandi e piccoli, sono una trentina gli uomini d'onore che parlano, raccontano affari, segreti, intrecci di cosa nostra.
Quando Buscetta finisce il suo racconto i mandati di cattura sono 475. Le prime pagine dei giornali «tengono» il titolo mafia, promettono di continuare a spiegare al Paese il significato destabilizzante complessivo, per tutta la nazione, di cosa nostra. Ma ecco la strage del treno di Natale, che distoglie l'attenzione del Paese. Per questo eccidio verrà condannato anche il cassiere della mafia, Pippo Calò. E nelle motivazioni della sentenza verrà scritto che mafia e neri avevano trovato un accordo per colpire il treno anche per distogliere l'attenzione del Paese dalle rivelazioni di Buscetta.
Dopo De Francesco l'Alto Commissario acquista un ruolo puramente burocratico; viene svuotato di significato ed affidato alla gestione dei Prefetti, prima Riccardo Boccia, poi Pietri Verga.
Uno sforzo ulteriore per l'adeguamento degli strumenti alle nuove sfide della criminalità organizzata viene nell'estate dello scorso anno. Il 5 agosto il Consiglio dei ministri nomina il giudice Domenico Sica Prefetto di prima classe con l'incarico di Alto Commissario per il coordinamento della lotta contro la mafia. I poteri e le competenze del nuovo Alto

Commissario sono maggiori rispetto al passato. Il decreto di nomina dà mano libera a Sica per intervento, oltre che in Sicilia, anche in Campagnia e in Calabria. L'ufficio dell'Alto Commissario si articola nelle sedi di Roma, Palermo, Napoli e Reggio Calabria.
Altre novità sono il coinvolgimento del Servizio per le informazioni e la sicurezza democratica che può collaborare anche con l'estero, la possibilità per Sica di organizzare conferenze di servizio e di nominare esperti per analizzare gli aspetti socio-economici, storici e culturali della mafia.

La malavita in doppietto

Alla fine del 1988 la relazione annuale del ministro dell'Interno Gava sull'attività delle forze di polizia e sullo Stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio nazionale mette bene in evidenza l'espansione a macchia d'olio della criminalità organizzata ma anche la presenza maggiore dello Stato nell'attività di controllo: gli arresti per il reato di criminalità organizzata (mafia, camorra e 'ndrangheta) sono 697, le denunce per associazioni di tipo mafiosi 1705.
Ma se l'impegno dell'Autorità è maggiore è indubbio anche il salto di qualità delle associazioni criminali. Un passo della relazione del ministro dell'Interno dice infatti che in Calabria la 'ndrangheta «ha ulteriormente dato prova di essere una organizzazione criminosa particolarmente aggressiva e decisa ad acquisire maggiori spazi sul fronte dell'illecito e a penetrare a fondo il tessuto socio-economico regionale, anche attraverso manipolazioni e condizionamenti dell'apparato pubblico».

Al Sud la malavita organizzata è riuscita a penetrare a fondo nel tessuto socio-economico. Bot e Cct per riciclare il denaro «sporco».

Ancora più grave la situazione in Sicilia. La mafia isolana pare decisa ad allargare i suoi tentacoli su alcuni gangli vitali della vita dello Stato come l'economia e la finanza. Un'allarme in tal senso era venuto già il 24 gennaio 1988 in una intervista rilasciata dal presidente della regione siciliana Rino Nicolosi che aveva manifestato la certezza di un ingresso di capitali mafiosi nel mercato finanziario.
Ora, ad un anno e mezzo di distanza, la convinzione di Nicolosi è condivisa anche dal ministro Gava e dal Governo, dopo gli ulteriori allarmi lanciati dal governatore della Banca d'Italia e dalla Guardia di Finanza, nell'audizione del 6 luglio alla commissione Antimafia, Gava ha precisato che la mafia, la 'ndrangheta e la camorra sono interessate alla Borsa e in particolare alle società finanziaria che raccolgono il risparmio e gestiscono azioni e obbligazioni per conto terzi.
Infine, anche i titoli di Stato sono divenuti appetito delle cosche che vedono nell'acquisto di Bot e Cct il modo più comodo e meno rischioso di riciclare il denaro «sporco».

La mannaia della Cassazione

Ma la strage di via Isidoro Carini e la cronaca di questi giorni il mutamento più radicale avviene sul fronte giudiziario. La prima sezione della Corte di Cassazione non convalida, in buona sostanza, quella tesi dell'unicità del fenomeno mafioso che è stato grimaldello della magistratura di Palermo per scardinare il sistema di potere di cosa nostra.
La Cassazione, inoltre, ritiene che le rilevazioni dei pentiti possano diventare prove d'accusa soltanto quando riferiscono fatti direttamente vissuti; i racconti di seconda mano devono essere espulsi dal complesso della prova. Non si tratta di principi astratti: così alcuni grandi processi vengono smembrati e rimessi a varie sedi giudiziarie con la conseguente perdita di una veduta d'insieme del fenomeno.
La sentenza del terzo stralcio del grande processo recepisce i principi fissati dalla Corte e ne consegue una pioggia di assoluzioni che si contrappongono vistosamente alla pioggia di condanne all'ergastolo ed a migliaia di anni di carcere che aveva concluso il 16 dicembre del 1986 il primo grande processo.

Il pool si sfalda

Ma sul fronte giudiziario tra la strage Dalla Chiesa ed oggi i guasti sono ancora più vistosi di quanto la giurisdizione non ne segnali. Il pool antimafia è stato smembrato; le polemiche sui giudici sceriffi pigliatutto hanno costretto nell'estate del 1988 il Csm ad inquisire, in buona sostanza, quegli stessi magistrati che erano stati i protagonisti di un ritrovato senso dello Stato, l'immagine di una nuova volontà di lotta senza quartiere alle cosche. E nell'estate che si sta concludendo questi contrasti tornavano ad esplodere. Alberto Di Pisa, componente del pool, veniva indiziato di avere calunniato alcuni dei suoi più autorevoli colleghi: Giovanni Falcone, Pietro Giammanco, Giuseppe Ayala, Giuseppe Prinzivalli.
I rapporti fra potere politico e malavita organizzata sono stati al centro dei commenti anche nell'ultimo fatto di sangue in ordine di tempo, l'uccisione dell'ex esponente politico ed ex presidente delle Ferrovie Lodovico Ligato. Tutti hanno parlato di «alzo del tiro», di passaggio dal settore economico a quello politico nella scelta della vittima e hanno ricordato i 600 miliardi destinati a Reggio Calabria ampliando la ricerca del movente al rapporto malavita, politica e affari, sulla scia degli scandali che avevano travolto Ligato nell'autunno dello scorso anno.

La «A 112» nella quale il 3 settembre di sette anni fa furono uccisi il generale Dalla Chiesa e la giovane moglie Emanuela Setti Carraro che si trovava al posto di guida. L'agente Russo che seguiva l'utilitaria a bordo di un'altra auto fu a sua volta colpito dal commando mafioso e morì dopo una decina di giorni in ospedale senza riprendere conoscenza.

POLEMICHE, INCHIESTE, RISSA POLITICA

Palermo si gioca con il crollo dello stadio anche il rilancio della propria immagine

Dall'inviato
Roberto Ciuni

Il sindaco Orlando dice di credere all'ipotesi di un errore compiuto dai costruttori

PALERMO — Il volto rotondo di Leoluca Orlando è più tetro del solito. Capelli nerissimi, guance scurite da una barba fitta fitta che la rasatura non elimina mai del tutto, ha sempre un'aria moresca. La tragedia dello stadio, con tutto quel che di giudiziario, politico, sportivo, ne consegue, lo va ora a far somigliare ad uno di quei siciliani cupi, tragici, che affollano la letteratura storica dell'isola.
«Ho parlato con un testimone oculare del secondo crollo dei tralicci», dice il sindaco di Palermo. «In quel momento era alla finestra: ha visto cadere i tralicci uno dietro l'altro, in sequenza, da sinistra a destra. Questo dimostrerebbe la concatenazione dei cedimenti dopo il primo crollo». Orlando non aggiunge altro ma ci vuol poco a capire che lui crede in un errore umano per quanto riguarda l'incidente numero uno ed in una reazione a catena delle strutture per quel che concerne l'incidente numero due.
Giuseppe Ayala, sostituto procuratore della Repubblica che ha sequestrato il cantiere dello stadio ed ha inviato otto avvisi di garanzia ai progettisti, ai responsabili dei lavori ed all'addetto alla gru sospettata d'aver urtato il traliccio crollato mercoledì, è uno dei «nomi» dell'antimafia, dopo Falcone il magistrato più impegnato contro la criminalità organizzata. Se gli chiedete un punto di vista al di là delle sue funzioni giudiziarie risponde: «Il mio pensiero è che non si tratti di sabotaggio, pur non potendo escludere niente. E' stato commesso un grosso errore». Da parte di chi, l'errore, da parte dei tecnici dato che i tralicci non erano sorretti da alcun tirante d'acciaio? «Può darsi». Ayala ha quindi guidato un nuovo sopralluogo nello stadiò. La perizia sul crollo, da lui ordinata, dovrà essere consegnata entro 60 giorni.
Sabotaggio o incidente? Parole che, tradotte in lingua corrente, significano: mafia oppure caso? Tanto la testimonianza riferita dal sindaco quanto il «pensiero» di Ayala taglierebbero corto; incidente, forse dovuto a qualcosa di tecnicamente (oppure tecnologicamente nell'ipotesi di materiali difettosi) sbagliato. Palermo apprende comunque questa possibilità, obiettivamente migliore del sabotaggio mafioso, senza alcun sollievo rispetto alla frustrazione cittadina nella quale è cascata.
Renzo Barbera, presidente del Coi regionale, mette le mani avanti: «Non farò entrare nello stadio nemmeno un tifoso se prima non sarà controllato anche l'ultimo bullone...» Vincenzo Prestigiacomo, tifoso appassionato, affida la sua amarezza alla Gazzetta dello Sport: «Tutto ciò che ovunque è possibile qui diventa impossibile. I mondiali a Pàlermo dovevano servire per il rilancio dell'immagine di una città perduta ma gli ultimi avvenimenti sono la conferma della nostra capacità di organizzare qualcosa di costruttivo».
La città s'interroga, una volta tanto, non su questioni di mafia ma sul suo potere o meno di realizzare quel che tutti gli altri realizzano. Il Teatro Massimo, uno dei templi della lirica italiana, è chiuso da una quindicina di anni per lavori che si trascinano senza costrutto. Il palazzetto dello sport è soltanto un progetto. L'aeroporto di Punta Raisi è una continua fabbrica di San Pietro. La circonvallazione, un vallo sterrato che da anni ed anni lambisce la città senza ancora servirla razionalmente. Si potrebbe continuare un pezzo a parlar d'acqua razionata in certi quartieri, del risanamento del vecchio centro fatto mille volte a parole e mai concretamente, d'attrezzature civili carenti.
Qual'è la causa e qual'è l'effetto tra il proliferare della mafia ed il generale decadimento delle strutture sociali? La risposta del palermitano per bene è semplice: ci sarebbe meno mafia se la città fosse servita meglio dai poteri pubblici locali e se la gente si sentisse partecipe di una comunità dotata di servizi civili.
I campionati del mondo di calcio — se si potranno giocare a Palermo — dovrebbero servire a coprire cento magagne con un velo d'entusiasmo, a far sentire la città alla pari con le altre prescelte: dovrebbero dare, come si dice, una svolta politica. Ma la frustrazione qui è tanto diffusa che pochi credono che il problema dello stadio sia facilmente risolvibile dopo i morti di mercoledì. «Fatto il sopralluogo dei tecnici, in teoria potrei dissequestrare subito il cantiere dei lavori», dice Ayala. «Cercherò di abbreviare al massimo i termini dell'inchiesta».
Lo sconforto della città è stato avvertito sia dal segretario della Fifa (Federazione internazionale del calcio) Blatter sia dal prefetto Jovine: tutti e due, contemporaneamente, hanno pensato che si potrebbero lo stesso giocare le gare mondiali alla Favorita rinunciando alla copertura delle tribune e questa, per la Fifa, sarebbe una rinuncia significativa. E' avvertito dai giornali. Ieri, a proposito delle candidature di Pescara, Ascoli e Lecce a prendere il posto di Palermo ai mondiali, il Giornale di Sicilia ha parlato di «corvi».
Sembra che lo scoramento generale dei palermitani sia intanto l'occasione per rinfocolare la rissa tra i partiti. Da quando s'è registrato il secondo crollo le opposizioni sono all'attacco della giunta Orlando. «Ancora una volta sindaco e giunta si sono dimostrati inadeguati a governare questa città», ha detto Filippo Fiorino, socialista, sottosegretario per il Mezzogiorno, invitando Orlando a dare le dimissioni. «Palermo rischia di essere cancellata quale sede di gara dei mondiali e ciò come conseguenza di inadempienze croniche che si evidenziano dal 1985». Fiorino accusa Orlando e la giunta di aver portato al fallimento «un'iniziativa condotta a parole sulla trasparenza, sull'immagine, e sulla lotta verbale alla mafia». I consiglieri comunali socialisti Lombardo e Saladino presenteranno una mozione di sfiducia. Il segretario liberale Piervincenzo Mancuso, da parte sua, sostiene che «La giunta se ne deve andare». La Lega per l'ambiente parla di eccessivi ritardi all'inizio, quando Palermo fu scelta tra le città dei mondiali, ed una eccessiva fretta adesso.
Il Pci commenta con una sola parola: «Sciacallaggio». Un'altra maledizione, insomma, s'è abbattuta su questa povera Palermo senza pace dopo l'avvilente storia del «corvo» del Palazzo di giustizia e quella, ancora in piedi, delle «talpe»; dopo i tanti cadaveri eccellenti raccolti sulle sue strade insanguinate. Quanti sono i fronti sui quali deve battersi il palermitano perbene? C'è il fronte mafioso, c'è il fronte della disamministrazione, c'è il fronte dei poteri inquinati, c'è il fronte di una catastrofica povertà, c'è il fronte del decadimento urbanistico e sociale: mescolati tra loro o meno, intrecciati o no, sono troppi per non provocare in città una specie di grande disperazione corale. Proprio oggi che Palermo s'accinge a commemorare l'uccisione di Carlo Alberto Dalla Chiesa e della moglie.

Tifosi sfasciacarrozze

ROMA — La ripresa del campionato di calcio è guardata con attenzione, e un po' di timore, anche dagli addetti alla manutenzione delle stazioni ferroviarie. Con le orde dei tifosi sui treni torneranno, infatti, quegli atti di vandalismo contro le strutture ferroviarie che nella scorsa stagione calcistica culminarono con l'incendio di un intero vagone e la morte di un giovane tifoso.
I danni provocati ogni anno dai nuovi «vandali», spesso minorenni, sono ingentissimi: si calcolano in decine di miliardi e interessano sia i convogli ferroviari che le strutture delle stazioni. Le linee prese di mira sono ovviamente quelle che uniscono le città che ogni domenica si contendono i due punti del massimo campionato.
Nel compartimento di Roma i danni registrati nell'88 e nel primo semestre '89 ammontano a 140 milioni di lire, a cui ne vanno aggiunte altre centinaia per gli incendi di alcune vetture avvenuti alla stazione Termini e al deposito notturno del parco Prenestino. Da un'indagine compiuta dal periodico mensile dell'Ente Fs, si nota che i mesi più «neri» sono stati aprile e maggio dello scorso anno quando furono inoltrate 24 denunce per vandalismi, con una spesa di 51 milioni di lire per la sostituzione di sedili, della moquette e per la pulizia radicale delle vetture.
Gli atti di vandalismo che causano i danni più gravi sono l'asportazione di portabottiglie e posacenere, rottura di braccioli, squarci nei velluti e nella pelle dei sedili, rottura di vetri, asportazione delle suppellettili nei servizi igienici, sfondamento dei pannelli in formica. «In pratica — dicono gli addetti della squadra rialzo di Torino — non passa giorno che non ci sia carrozza da ricondizionare, con costi medi di 150-300 mila lire».
Nello scorso campionato — ricordano ancora a Torino — in occasione della partita Juventus-Roma, i tifosi distrussero un intero convoglio arrivando persino a buttare i sedili dal finestrino; i danni ammontarono a 160 milioni di lire. Sempre nel compartimento di Torino, altri cento milioni di danni sono stati rilevati nel primo semestre di quest'anno.
Ma non sono solo i tifosi a scaricare la loro rabbia sui vagoni ferroviari: il loro apporto all'opera distruttiva incide per il 70 per cento, il resto viene attribuito a studenti, emarginati e alla maleducazione dei viaggiatori comuni.

DROGA / CONSIGLIERI USA IN COLOMBIA

Lo 'sbarco' a Bogotà

Nessuna azione diretta - Le bombe della droga nella capitale

Soldati in assetto di guerra presidiano la città di Medellin per far rispettare il coprifuoco decretato dal governo colombiano nel timore di nuovi attentati.

WASHINGTON — Il Pentagono è sempre più coinvolto in prima persona nella lotta contro la droga. I primi dieci militari americani incaricati di dare assistenza alle truppe locali nella guerra ai «narcotraficantes» sono sbarcati ieri in Colombia.
Il terrorismo dei trafficanti ha fatto intanto altre vittime. Un autocarro carico di esplosivo è saltato in aria ieri davanti alla sede del quotidiano «El Spectator», uno dei più attivi nella lotta contro la corruzione governativa. Una persona ha perso la vita e altre trentotto sono rimaste ferite. Sono andati in frantumi tutti i vetri della sede del giornale che tre anni fa perse il suo direttore di allora, Guillermo Cano, assassinato dei «narcotraficantes».
Il ministro della difesa colombiano, generale Oscar Botero Restrero ha smentito da parte sua le voci insistenti sull'imminente arrivo di truppe di linea americane ed ha affermato che la Colombia «non ha bisogno di soldati stranieri per risolvere i suoi problemi».
Secondo il ministro l'offensiva antidroga lanciata dal governo di Bogotà ha dato «risultati altamente positivi che possiamo mostrare al mondo». Sono state sequestrate circa cinque tonnellate di stupefacenti, confiscate 550 proprietà e 33 imbarcazioni da diporto, sono stati bloccati 349 aerei ed elicotteri. Il ministro ha ammesso che all'interno dell'esercito e del governo «alcuni funzionari hanno legami con i trafficanti di stupefacenti» (si parla di 1.700 ufficiali e sottufficiali destituiti per corruzione) ma ha invitato gli Stati Uniti ad aiutare la Colombia soprattutto proseguendo la campagna «per cercare di ridurre il consumo di stupefacenti».
Piantagioni di coca sono state distrutte nei giorni scorsi lungo la frontiera amazzonica dalle autorità brasiliane e colombiane nel quadro di operazioni congiunte. Brasile e Colombia hanno mille e 600 chilometri di frontiera in comune. Le autorità dei due paesi ritengono che i «narcotraficantes» si stiano dirigendo ora verso le giungle della Bolivia, del Perù e del Brasile. I trafficanti catturati verranno estradati negli Stati Uniti.
Nonostante l'impegno Usa e il sostegno di Colombia e Brasile le cifre fornite dal sottocomitato del Senato americano, che si è occupato in modo assai approfondito del fenomeno, lasciano poche speranze di una qualche prossima soluzione. La produzione di sostanze stupefacenti è aumentata al punto da provocare un vero crollo dei prezzi che sono calati di otto-dieci volte rispetto a otto anni fa. Il valore complessivo della droga commercializzata annualmente nel mondo è di circa 500 miliardi di dollari (700 mila miliardi di lire), per tre quinti venduta negli Stati Uniti.
Il ministro dell'Interno, Agustin Mantilla, ha esortato ieri i cittadini a «serrare le file» con le forze armate nella lotta all'eversione e al traffico di stupefacenti, dopo aver confermato che tre poliziotti sono stati uccisi nella regione dell'Alto Huallaga. Frattanto agenti della polizia boliviana hanno arrestato a Santa Cruz De la Sierra il noto trafficante di cocaina José Ali Parada, considerato dalle autorità uno dei maggiori spacciatori di doga del Paese.

DROGA / BUSH

«Crociata di civiltà»

Appello al Giappone e agli alleati

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — I «signori della droga» occupano nell'agenda dell'amministrazione Bush la priorità riservata ai sandinisti sotto l'amministrazione Reagan. Sono il nemico numero uno, più pericoloso e destabilizzatore della dittatura di Ortega perché portano la loro minaccia nel tessuto sociale degli Stati Uniti, ne avvelenano la gioventù, ne compromettono il futuro economico e politico. Basti pensare che i profitti illeciti dalla vendita di cocaina oscillano fra i 150 e i 200 miliardi di dollari, all'anno. La cifra è enorme. Supera il deficit federale americano ed è pari al bilancio statale dei tre Paesi sud-americani dai quali la cocaina proviene: Colombia, Bolivia e Perù.
In questa situazione assume particolare rilevanza — agli occhi del presidente americano Bush — il coraggio dell'attuale Presidente colombiano Virgilio Barco Vargas. Il suo ministro della Giustizia, la giovane signora Monica de Greiff, è stato gratificato a Washington di elogi e incoraggiamenti. Ha chiesto e ottenuto 65 milioni di dollari per rafforzare l'apparato militare, che nella giungla combatte i mercenari del «cartello di Medellin». Ha chiesto e ottenuto altri 19 milioni di dollari per assicurare protezione a politici, giudici, inquirenti. Ha convinto Bush a inviare subito aerei, elicotteri, jeep, battelli fluviali, armi e — per la prima volta dai coinvolgimento americano in Vietnam — «consiglieri». Da due giorni un ponte aereo collega le basi della Guardia nazionale nel Kentucky e West Virginia a Bogotà. Giganteschi «C 130» Hercules trasportano il materiale che sarà impiegato dall'esercito colombiano.
I pezzi più sofisticati sono costituiti dai bireattori «A 37», adatti ad operazioni anti-guerriglia, e da elicotteri «UH 1 Huey», indicati per il trasporto truppe e già impiegati nella guerra in Vietnam.
Il riferimento al Vietnam ridesta la ben nota sindrome nel Congresso degli Stati Uniti. Un portavoce del Pentagono si affretta a precisare che i circa cento «consiglieri» militari mobilitati non parteciperanno alle operazioni anti-narcotici. Ma saranno armati. Che accadrà se saranno attaccati? Il Congreso, prossimo alla ripresa autunnale, vorrà saperlo. E non è detto che Bush abbia minori difficoltà di quante ne ebbe Reagan nei suoi reiterati tentativi di usare la forza militare contro la dittatura comunista in Nicaragua.
In attesa dell'inevitabile patteggiamento con il Congresso, il Presidente prepara il terreno. Sul piano politico, cercherà di assicurarsi il consenso unanime dell'opinione pubblica. Martedì sera, dallo studio ovale della Casa Bianca terrà un discorso televisivo alla nazione. Sarà il primo dall'inizio del suo mandato, lo scorso gennaio. Chiamerà alla mobilitazione le famiglie e gli educatori, perché il fronte interno è importante quanto quello esterno. Insegniamo ai nostri figli a non intossicarsi.
Annuncerà anche il potenziamento dell'apparato repressivo. Sarà attaccata frontalmente la rete di distribuzione. Si cercherà di sgominare i quadri intermedi, corrieri, piloti, riciclatori del denaro sporco.
Sul piano diplomatico Bush conta sul sostegno e la solidarietà del Giappone e degli altri alleati. «La lotta alla droga è una crociata di civiltà», ha detto l'altro giorno al primo ministro giapponese Toshiki Kaifu, ricevuto alla Casa Bianca. Dal primo ministro canadese Mulroney ha avuto l'approvazione alla costituzione di una forza militare multinazionale da impiegare nell'America Latina. Ora bisognerà vedere cosa ne pensano i Paesi interessati. Il compito della diplomazia statunitense sarà arduo. Se si considera l'inanità dell'azione dell'Osa (Organizzazione degli Stati americani) contro Noriega, si ha la misura dell'irresolutezza dei latino-americani.
Sulla scelta di fondo, liberalizzare o no la vendita di droga, non c'è dibattito negli Stati Uniti. Fra tante incertezze di metodo, il principio morale e saldo: nessuna liberalizzazione. «La guerra continua», afferma Marlin Fitzwater, portavoce di Bush.

SEICENTO TURISTI IN DIFFICOLTA'

Corsica, un diluvio

Molti gli italiani bloccati dalle piogge torrenziali

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

Notevoli danni ma nessuna vittima

Il mare di fango e i fiumi in piena sommergono strade e campeggi in zone provate da mesi di siccità

PARIGI — Dopo mesi di siccità, le piagge sono arrivate a raffica l'altroieri: è stato un vero e proprio diluvio quello che si è abbattuto nella notte fra venerdì e sabato sul dipartimento orientale dell'Alta Corsica, provocando inondazioni che hanno coperto migliaia di ettari di pianura a Sud di Bastia.
Si sono vissute ore di panico: «Sembrava si fossero aperte le cateratte. Non sapevamo più che cosa fare. E' un miracolo che non vi sia nessuna vittima», dice il capitano Louvet, comandante della gendarmeria.
Diversi campeggi di Aleria e Grisonaccia hanno dovuto essere sgombrati; circa 600 turisti, nella maggior parte italiani, sono stati evacuati. I danni, secondo le dichiarazioni della prefettura di Bastia, sono ingenti. Il console italiano a Bastia ha confermato che gli allagamenti hanno provocato solo disagiu — non gravissimi — ai nostri connazionali in vacanza sull'isola.
La pioggia è caduta senza interruzione per tutta la giornata e la notte di venerdì sulla regione; in meno di 24 ore è stato raggiunto il livello di 200 millimetri d'acqua, cioè l'equivalente della media mensile. Il diluvio ha fatto straripare il Tavignano, il Fiumorbo, il Fiumalto, l'Abbatesco e altri corsi d'acqua delle zone vicino al mare, dove sono concentati i centri di vacanza. La piana orientale si è trasformata in un mare di fango.
Le inondazioni favorite dal fatto che gli incendi di un mese fa (3 italiani e un corso morirono a Luri, vicino a Cap Corse) avevano distrutto alberi e vegetazioni, non hanno incontrato resistenza e hanno raggiunto rapidamente Aleria, il borgo di Travo vicino a Solenzara e il comune di Saint-Antoine a Grisonaccia.
Gli uomini impegnati nelle operazioni di soccorso — 400 persone fra vigili del fuoco, militari, poliziotti, gendarmi — per molte ore hanno temuto il peggio. Fra l'altro diverse strade, in paticolare la nazionale 198, risultavano inaccessibili; sei elicotteri della Sicurité Civile hanno dovuto alzarsi in volo dalla base di Solenzara per coordinare gli interventi di aiuto.
Forti disagi si sono vissuti nei campeggi Rivabella, Marina d'Erbarossa, Marina di Caprone, Marina di Oru e Arinella Bianca, a est di Bastia; il fango ha trascinato via tende e decine di automobili, i bungalow sono stati inondati; i villeggianti sono stati obbligati a sgombrare la zona e a trascorrere la notte nel comune e nella scuola di Grisonaccia.
Ad Aleria un uomo che aveva cercato scampo su un albero ha aspettato sette ore prima di esser tratto in salvo, in piena tempesta, da un elicottero; la stessa sorte è toccata a un'intera famiglia che si era rifugiata sul tetto di un'abitazione a Ventiseri.
«Per fortuna l'acqua è salita gradualmente, permettendoci di intervenire in modo efficace e organizzato», ha dichiarato ieri il responsabile delle operazioni di soccorso disposte dalla Prefettura.
Alle 7 di ieri mattina ha smesso di piovere; ma le previsioni meteorologiche che annunciavano in giornata nuove precipitazioni, hanno portato ad accelerare l'evacuazione dei campeggi. La circolazione è stata parzialmente ripristinata nelle strade; 2 mila appartamenti sono tuttora privi di elettricità.
Molta paura, diversi danni, e vacanza troncata per numerosi turisti italiani che ieri, con le automobili in panne, cercavano disperatamente un meccanico per poter ripartire.

ASSISE DIFFICILE A BELGRADO

L'economia il nodo cruciale al vaglio dei non allineati

BELGRADO — Seconda giornata dei lavori, ieri a Belgrado, dei ministri degli Esteri dei Paesi del movimento dei non allineati. In preparazione del vertice del 4/7 settembre, i capi della diplomazia del movimento dei non allineati, hanno all'esame i documenti — finora una dichiarazione e 18 risoluzioni — che dovranno essere approvati dai capi di Stato o di governo dei 102 Paesi partecipanti, o dai loro rappresentanti (una sessantina di massimi dirigenti hanno finora confermato il loro arrivo a Belgrado).
La dichiarazione finale del nono vertice e le risoluzioni sono ancora in corso di discussione e soggette a modifiche. La dichiarazione trova l'appoggio — secondo fonti ufficiali jugoslave (il progetto di risoluzione è stato preparato dal Paese ospitante) — della maggior parte dei presenti che l'hanno considerata «coerente con le realtà della situazione politica ed economica internazionale». Altri, tuttavia, hanno, come Cuba, detto di trovarla eccessivamente ottimistica, specie per quanto riguarda il processo di distensione Est-Ovest e tra le due superpotenze.
Le risoluzioni di cui si occupa la commissione politica si riferiscono ai seguenti temi: sicurezza internazionale e disarmo, Medio Oriente e problema palestinese, Libano, Afghanistan, Sud Africa, Cambogia, America Latina e Caràibi, Iran-Iraq e Cipro.
Non è mancata qualche polemica tra i ministri, tra l'altro, sul tema dei diritti umani. Il ministro degli Esteri del Ghana ed altri hanno criticato il modo in cui l'argomento viene affrontato nella dichiarazione finale e, con evidente allusione a posizioni dei Paesi occidentali, è stato rilevato che a mettere in primo piano tale problema «sono coloro che hanno la pancia piena». Gran parte dei Paesi dell'Africa e dell'America Latina avrebbero detto di considerare «eccessivamente ottimistici» i testi presentati. Inoltre alcuni hanno notato condanne ritenute non abbastanza dure nei confronti dell'«imperialismo e del colonialismo». Per i critici dei documenti ciò potrebbe creare l'impressione che il movimento si sta indebolendo.
Sono le questioni a carattere economico ad essere tuttavia tra quelle considerate più importanti.
Ampio spazio è stato dedicato al problema del debito estero dei Paesi in via di sviluppo. Un debito molto oneroso che nell'assieme, per questi Paesi, arriva alla cifra astronomica di 1.320 miliardi di dollari. Una delle proposte è che venga differito il pagamento dei debiti esteri accumulati dai Paesi in via di sviluppo e che i pagamenti degli interessi possano essere fatti parzialmente nelle valute locali, per alleggerire l'onere dei debitori. Il rimanente degli interessi potrebbe anche essere oggetto un rinvio di pagamento mediante la loro trasformazione in nuovi prestiti in valuta straniera. E' stato richiesto anche più libero accesso sui mercati dei Paesi industrializzati da parte di quelli non allineati e in via di sviluppo.

LIBANO

Ancora bombe

BEIRUT — Dopo i sanguinosi scontri di venerdì che hanno provocato 18 morti e più di 100 feriti, le artiglierie siriana e cristiana hanno ripreso a sparare dopo poche ore di sosta, sia a Beirut che nei dintorni.
Le forze del generale Aoun hanno bombardato postazioni dei miliziani drusi; i siriani hanno risposto attaccando l'enclave cristiana. Migliaia di persone sono tornate a Beirut per verificare le condizioni delle case.
Tre guerriglieri palestinesi sono stati uccisi ieri: a Nablus i soldati hanno aperto il fuoco contro un gruppo di «terroristi» uccidendone due. Nella zona di sicurezza gli israeliani hanno intercettato diversi guerriglieri: uno è stato ucciso. Due militari dello stato ebraico sono stati feriti sul confine giordano: non si sa chi abbia sparato.

«FUGA» DALL'EST

Scoccherà domani l'ora della libertà

GERMANIA

Agguato dell'Ira

BONN — Due militari britannici di stanza in Germania federale sono stati gravemente feriti l'altra notte in un agguato a Gremmendorf, presso Munster, rivendicato dai separatisti dell'Ira.
Uno dei soldati è in pericolo di vita; l'altro è stato in grado di raccontare l'episodio e ha detto che mentre camminava con il collega (erano entrambi in borghese) è stato apostrofato dagli occupanti di un'auto che gli hanno chiesto in inglese, con accento irlandese, un'indicazione stradale. Quando i militari hanno risposto in inglese, uno degli uomini ha aperto il fuoco.
Frattanto la violenza settaria che insanguina l'Ulster ha fatto altre due vittime. Un negoziante è stato freddato, ieri mattina, nel quartiere cattolico di Aroyne, a Belfast, da un killer, probabilmente protestante, sceso da una moto. L'uomo ha spinto da parte i clienti e i bambini presenti e ha colpito alle spalle la vittima designata. E' poi fuggito con un complice. La moto è stata intercettata pochi momenti dopo da un'auto civetta della polizia. Secondo la versione ufficiale, l'omicida avrebbe tentato di sparare ma gli agenti sarebbero stati più veloci. L'uomo è morto; il complice, ferito, è stato arrestato.

Dal nostro corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Forse l'esodo dall'Est comincerà già domattina. Secondo le fonti più informate i tedeschi della Ddr dovrebbero lasciare in massa l'Ungheria verso mercoledì, e ancora si ignora anche in modo approssimativo quale sarà il loro numero.
Si va da un minimo di diecimila a un massimo di ventimila, tra cui ci sono diverse centinaia di bambini, persino di neonati. Ad evitare di venire sorpresi da una fuga più forte del previsto, le autorità bavaresi stanno allestendo una quinta tendopoli per accogliere sia pure solo per i primi giorni i «fratelli» dell'Alta Germania, in tutto settecento tende che possono accogliere cinquemila profughi. Se saranno di più verranno dirottati nelle caserme e negli ospedali, o nelle case dei volontari che si sono dichiarati disposti ad ospitare qualche famiglia con figli piccoli. Tutto è pronto per questa gigantesca operazione a Budapest e al confine tra Ungheria e Austria, dagli autobus ai cinquanta treni speciali preparati dalle ferrovie austriache per trasportare immediatamente i tedeschi nella Repubblica federale. Lungo il percorso sono state disposte unità sanitarie per il pronto intervento. Nei tre campi della capitale ungherese si troverebbero circa 300 bambini bisognosi delle cure dei medici, a causa delle pessime condizioni del tempo. La temperatura nella notte è scesa sui sei gradi, piove e nelle tende c'è una forte umidità. «Ormai la situazione è risolta», dichiarano gli ungheresi, «non c'è più alcuno ostacolo».
I tedeschi verranno autorizzati a uscire anche con le loro auto, l'unico «tesoro» che potranno portarsi dietro nella nuova vita. Ma anche per le auto lasciate in Ungheria da quanti sono fuggiti in agosto, oltre tremila, c'è un contrasto tra Budapest e Berlino Est. La Ddr vuole che le auto abbandonate vengano consegnate alle autorità tedesche, mentre gli ungheresi vogliono metterle all'asta per inviare la somma in Repubblica federale ai legittimi proprietari. Ma una buona parte delle vetture è stata depredata dagli sciacalli. La situazione più precaria è ancora quella dei fuggiaschi della prima ora, quei 116 rifugiatisi nella rappresentanza di Bonn a Berlino Est, da tre settimane ormai chiusa al pubblico, come l'ambasciata a Praga. Le autorità comuniste hanno promesso che i rifugiati non verranno puniti, ma questi, che rischiano una condanna fino a tre anni, non si fidano e rimangono asserragliati.
Per loro l'unica via d'uscita è data da un'intesa diretta tra il cancelliere Kohl e Erich Honecker, che ieri a quanto si dice ha lasciata l'ospedale dove è stato operato due settimane fa. Le condizioni dell'anziano capo comunista, 77 anni, rimangono molto preoccupanti, e non sembra in grado di affrontare un vertice.
Il cancelliere ha intanto rivolto un appello ai tedeschi federali ad accogliere umanamente questi profughi: «Anche se sono fuggiti per ragioni economiche, il desiderio di vivere meglio è uno dei diritti umani da salvaguardare».
Ma l'esodo rischia di turbare l'atmosfera politica a Bonn, incrementando il risentimento da parte della popolazione meno privilegiata che, risentita dagli aiuti ai profughi, finisce per votare a destra. Il cristiano democratico Biedenkopf ha proposto ieri di offrire alla Ddr un aiuto di venti miliardi di marchi, quasi quindicimila miliardi di lire, per riuscire a risolvere la crisi dell'economia dell'altra Germania che perde da anni diversi colpi. «Anche gli altri tedeschi hanno diritto al benessere, ha spiegato Biedenkopf, e perché non dovremmo aiutarli a vivere meglio dall'altra parte del "muro"?».

DIMOSTRAZIONE DISPERSA IN SUD AFRICA

Il voto bianco suscita proteste

Arresti in massa a Città del Capo - Pretoria furiosa con i media: «Coprite solo certi fatti»

Fermati e poi rilasciati giornalisti locali e stranieri

Idranti sui manifestanti ma c'è chi vuole misure più dure

CITTA' DEL CAPO — Polizia e dimostranti si sono scontrati ieri nel centro di Città del Capo dopo che alcune centinaia di persone avevano tentato di marciare sul parlamento per protesta contro le elezioni politiche in programma nel Paese la prossima settimana.
Numerosi manifestanti sono rimasti feriti e la polizia ha usato lacrimogeni e cannoni ad acqua tinta di rosso che hanno macchiato la maggior parte degli edifici del centro, compreso quello che ospita la sede del partito nazionalista.
Cinquecento persone, fra le quali l'attivista antiapartheid e presidente dell'alleanza mondiale delle chiese riformate, Allan Boesak e 52 giornalisti tra locali e stranieri, sono stati arrestati. I rappresentanti della stampa sono stati rimessi in libertà, tranne due. Un portavoce della polizia ha precisato che la maggior parte degli arrestati sarà rilasciata dopo alcune formalità e sarà accusata di violazione dello stato di emergenza.
Gli agenti hanno chiuso al traffico la principale arteria commerciale di Città del Capo, Adderley Street, e altre vie centrali per impedire ai gruppetti di manifestanti di riunirsi nei pressi della cattedrale anglicana di San Giorgio ed iniziare la marcia sul parlamento.
Boesak è stato arrestato mentre usciva dall'atrio della cattedrale anglicana. Nello stesso locale alcuni paramedici appartenenti ad una società di beneficenza hanno prestato le loro prime cure a otto persone ferite, alcune gravemente, negli scontri.
Il portavoce del ministero per la Legge e l'ordine, brigadiere Leon Mellet, ha diffuso un duro comunicato nei confronti della stampa locale ed estera. «La stampa era stata avvisata con un telegramma inviato l'altra sera a tutti che sarebbero stati presi duri provvedimenti se non fossero stati rispettati i regolamenti dello stato d'emergenza», ha detto Mellet.
Agenti hanno perquisito anche la sede dell'agenzia internazionale «Media services international» — nella quale si trova anche il centro trasmissioni dell'Ansa — ed hanno confiscato materiale di due reti televisive straniere.
Nel suo comunicato, il brigadiere Mellet ha detto che 186 giornalisti stranieri hanno ottenuto un visto d'ingresso nel Paese per la copertura delle elezioni politiche in programma il 6 settembre e che vedono esclusi ancora una volta i neri. «Nessuno di loro ha coperto la campagna elettorale, ma essi (i giornalisti stranieri) sono venuti solo per lodare il movimento democratico di massa nei vari forum internazionali», ha sostenuto il portavoce del ministero per la Legge e l'ordine.
«Non vogliamo sopprimere le informazioni, ma siamo fermamente decisi a bloccare ogni propaganda dell'Mdm verso il mondo esterno», ha affermato Mellet aggiungendo che la polizia è stata «inondata di telefonate che chiedevano azioni più decise contro i manifestanti». «Non possiamo permettere che la propaganda del movimento democratico possa ascurare l'immagine del Sud Africa che viene dipinto in termini cupi», ha detto Mellet.
Le autorità sudafricane sostengono che l'Mdm — che raccoglie le principali organizzazioni antiapartheid e i sindacati neri — sia la «longa manus» del movimento militante «African national congress» (Anc), fuorilegge in Sud Africa — e che lo scopo della campagna di disobbedienza civile lanciata dal movimento sia solo quello di disturbare le elezioni.
Testimoni oculari hanno riferito che dopo le 14, con la chiusura dei negozi per il sabato, la situazione si è «abbastanza calmata». La presenza della polizia nelle strade del centro è ancora massiccia, ma è diminuita rispetto alla mattinata.

L'ASSASSINIO DEL RAGAZZO NERO A NEW YORK

Sotto accusa i «ghetti» italiani in America

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Un duro codice di difesa di un mondo isolato. Un macismo di borgata per proteggere territorio e identità. Le comunità italiane d'America sono sotto accusa, vengono considerate razziste. Il New York Times le sbatte in prima pagina e manda i suoi cronisti ad indagare a Bensonhurt, il gigantesco quartiere operaio tutto bianco dove si parla solo in dialetto siciliano e un ragazzo negro di sedici anni è stato ucciso per errore da una banda di balordi del bar che voleva punirlo per aver accettato un appuntamento con una «loro» donna. E' un ritorno alla «West side story». Questa volta però le mazze da baseball e le pistole sono vere. I negri che quasi confinano con la piccola «Soweto» d'America sono furiosi e organizzano le cosiddette «marce dell'oltraggio» vale a dire attraversano urlando le strade della comunità. Gli italiani urlano «nigger go home» e aggiungono «se ripassate vi speuiamo al cimitero». La tensione razziale è altissima da giorni e potrebbe riesplodere perché ci sono nuove marce contro i bianchi italiani in programma. Su questo tema si gioca anche la prossima elezione a sindaco di New York. Ai funerali del ragazzo ucciso Cuomo è stato fischiato a Koch letteralmente fatto scappare con le sue guardie del corpo. Il prete battista gridava in chiesa «siamo nel 200 non simao in Alabàma». Bensonhurt non è solo un quartiere, è una vera città. E' una fetta dell'Italia del Sud — dice il Times — con tutte le case con la madonna nel giardino e le pasticerie che vendono cannoli. Non è cambiato nulla rispetto ad una strada di Palermo e di Catania.
Anche i nomi sono gli stessi, coi bar all'angolo dovè si gioca sempre a carte e tutti sanno tutto di tutti. E' evidente che qui uno straniero non può entrare. Non centra con questa vita. E' un corpo estraneo. La comunità si autoprotegge selezionando le proprie presenze. Nessuno di noi è razzista — urla una donna — quei ragazzi hanno fatto bene, hanno difeso il quartiere. Noi siamo come una grande famiglia. Perché gli altri devono venire ad invaderci? I negri stiano nelle loro zone e non succederà nulla. Ma anche i bianchi a Bensonhurst lungo la diciottesima avenue, una sorta di via Montenapoleone degli emigrati, famosa per i grandi duelli di mafia non sono bene accetti. Nemmeno in questi giorni che si festeggia con luminarie, giostre e tiro a segno la patrona Santa Rosalia, una suorina in nero con appesi all'abito centinaia di dollari votivi. Ieri sera siamo entrati al «Caffè Italia» e la gente si è zittita di colpo. Abbiamo fatto un paio di domande. Inutile. Eravamo forestieri, quindi potenzialmente sospetti. E' davvero un mondo a parte. Forse non è nemmeno razzismo. E' ignoranza e paura messe insieme.

DAL MONDO

Anna, la figlia illegittima?

NEW YORK — Sarebbe illegittima la figlia della principessa Anna d'Inghilterra, Zara. Lo ha affermato ieri il quotidiano «Daily News», secondo cui la secondogenita della principessa sarebbe nata dalla relazione extraconiugale di Anna con la sua ex guardia del corpo Peter Cross. «Dalla nascita di Zara — scrive il giornale — il matrimonio con Mark Phillips è virtualmente finito». Phillips non andò a trovare Anna in ospedale dopo il parto: i due si sono separati in questi giorni.

Ricatto, o soldi o la rabbia

LONDRA — Una banda minaccia di provocare un'epidemia di rabbia in Gran Bretagna, uno dei pochissimi Paesi che ne sono immuni, se non otterrà un riscatto pari a cinque miliardi di lire. Il ricatto viene preso sul serio dalla polizia: «Le probabilità che i malviventi si siano impadroniti del virus sono minime, ma non possiamo correre rischi».

Cina, respinta condanna Onu

PECHINO — La Cina ha respinto ieri, definendola «illegale e nulla» la risoluzione con la quale la sottocommissione per i diritti umani dell'Onu aveva condannato la repressione del movimento in favore della democrazia avvenuta nel giugno scorso.

VALDESI / STORIA

Tante tribolazioni e un rimpatrio

La fuga degli ugonotti, in una stampa di Ian Luyken (1685), tratta dal volume «Il glorioso rimpatrio dei Valdesi» (Claudiana): una cronaca serrata di tutti gli avvenimenti, e del ruolo che questa comunità svolge ora nella società italiana.

VALDESI

Immagini nel tempo

Accanto ai libri, agli opuscoli, agli articoli che parlano degli avvenimenti, l'editore Albert Meynier di Torino ha stampato un bellissimo calendario dedicato al «3.o Centenario del Glorioso Rimpatrio dei Valdesi». Sono sei tavole in grande formato, con disegni a penna acquerellati, realizzati dal pittore U. Stagnaro. Ne spira un'aria particolarmente fiera e marziale. Sono uomini in armi, delle compagnie valdesi di Angrogna, Torre Pellice, Bobbio, tutti i luoghi della Valle, armati di fucili, pistole e fiaschette di polvere.
Il pittore si è documentato minuziosamente, ritraendo gli uomini del piccolo esercito, così come erano vestiti ed equipaggiati. Ma nell'ultima tavola non ci sono più armi. Un uomo, la sua compagna, un ragazzo guardano fiduciosi. Una cesta, un rastrello, un fascio di fieno indicano che è venuto il tempo della pace. «Nell'estate del 1690 — dice la didascalia — si aprono le frontiere e le prigioni piemontesi. Dopo cinque anni di assenza, di sciagure e di lutti, i resti del popolo valdese rientrano nelle loro case distrutte, nei campi devastati, nei templi incendiati. La vita può ricominciare, lentamente; il mondo valdese si ricostituisce e già nel 1692 può tenere il suo sinodo. Un secolo e mezzo di intolleranza e di inferiorità civile attende ancora i Valdesi ma ormai nulla minaccerà più la loro esistenza».
E' un calendario gradevole da vedere, con quelle immagini che s'incidono (Stagnaro ha uno stile che richiama quello di Caprioli), con quel sapore d'avventura. Ma è anche un promemoria, di inedita, ruvida e sincera sostanza.
[r. d.]

Servizio di
Rinaldo Derossi

Un turista che all'impiegata di un ufficio turistico di Torre Pellice aveva chiesto di vedere qualcosa di «tipicamente» valdese, si è sentito rispondere, con gentilezza ma anche con un tono molto fermo: «Signore, qui "tutto" è valdese». E' il modo d'essere degli abitanti di questa valle, alla quale, con breve percorso, si arriva da Pinerolo con un treno che, a Torre, nella piccola stazione, si arresta davanti a una siepe, dove finisce il binario.
Per andare a Bobbio c'è una corriera che attende sul piazzale.
La Valle Pellice, dice un opuscolo della «Société Vaudoise d'Utilité Publique», è la più aperta e la più verde delle valli torinesi. «Le sue montagne, nella bella stagione, si ricoprono di un bel manto fitto di verde intenso formato da boschi di castagni, frassini, faggi, abeti... Alla fresca ombra di questa vegetazione corrono strade e sentieri facilmente percorribili da chiunque e che formano un fitto intreccio di passeggiate comode e panoramiche; i prati e i pascoli si trasformano in tappeti fioriti di genzianelle, primule, violette...». Sembra un quadro di maniera ed è invece autentico.

La testimonianza di Pietro Jahier

Tutta la valle e le altre che ne diramano spirano un senso di freschezza e di composta armonia. Chi ha letto le pagine di «Ragazzo» di Piero Jahier, ch'era figlio di un pastore valdese, avrà potuto cogliere la testimonianza più viva e poetica di questi luoghi: «Com'era il paese, com'era? Le Domeniche giubilari: l'affollamento alla cancellata del tempio, le ondate gravi dell'armonio a ogni apertura, e dentro i vecchi con cinque ordini di rughe, simili ad Abramo, allineati sulla panca, sfogliando le bibbie consunte; poi le loro lunghe schiene dolenti curve a confessare in preghiera».
Un paesaggio ridente, ma abitato da una gente di fede e con una lunga storia, di cui ora si ricordano e celebrano i momenti decisivi. Terzo centenario del glorioso rimpatrio (1689-1989) sta a definire l'insieme della manifestazioni, degli incontri che dalle parti più lontane del mondo richiamano in questi giorni i fedeli, nella memoria di un sofferto ritorno. Una piccola xilografia accompagna i fogli, i depliant che ne parlano: un ponte arcuato fra due montagne sul quale muovono figurette nere.
La storia del «Glorioso rimpatrio» è quella del ritorno di una comunità perseguitata e dispersa nel clima di tremendi conflitti religiosi e politici, che ambisce a ritrovarsi e a vivere pacificamente nelle vallate donde è stata cacciata. E' una vicenda difficile e rischiosa, che prende corpo, in un complesso gioco di contrasti fra gli Stati del tempo.
Il 24 agosto, a Nyon, sulle rive del Lemano, i contadini e i pescatori della zona sono testimoni di un'impresa che sta nascendo. Sono circa mille uomini, bene inquadrati e risoluti, guidati dal loro ministro Enrico Arnaud.

Storia: un libro e un convegno

Quando egli recita «in piedi sulla riva, la preghiera della sera, aggiungendo un'invocazione all'Altissimo per la riuscita», sembra quasi che «un po' del vento della Glorious Revolution soffi quella sera sul Lemano e la risoluta fermezza con cui i battaglioni ugonotti si erano battuti alla Boyne due mesi prima animi quei loro correligionari che si apprestavano ad affrontare l'avventura delle Alpi».
La cronaca dettagliata della lunga marcia, dei combattimenti, dell'impossibile lotta contro avversari preponderati per forze, di una resistenza tenace, dei personaggi che hanno dato vita a tutte queste vicende e, soprattutto, della presenza attuale dei Valdesi nella società italiana, in termini religiosi, sociali e culturali: sono argomenti chiaramente esaminati e dibattuti in un volume, edito dalla casa editrice «Claudiana», che s'intitola appunto «Il glorioso rimpatrio dei Valdesi» e al quale hanno dato il loro contributo Giorgio Spini, Giorgio Tourn, Giorgio Bouchard, Bruna Peyrot e Albert De Lange.
Oggi a Torre Pellice, inaugurandosi l'asilo per gli anziani e il centro culturale, avrà inizio nel tempio valdese il XXIX convegno storico sulla storia, il contesto, il significato del Rimpatrio, alla presenza del Presidente della Repubblica: e la visita di Cossiga viene considerata come un riconoscimento non solo ai Valdesi, ma a tutto il mondo protestante.

LUTTO: CAPPELLETTI

Vita fra le parole

FIRENZE — Si è spento, dopo una lunga malattia, il giornalista e scrittore Ugo Cappelletti. Era nato a Firenze 58 anni fa. Aveva cominciato l'attività letteraria a soli diciannove anni, dando alle stampe racconti per l'infanzia, raccolte di poesie («Gabry»), saggi.
Come giornalista aveva lavorato per «Il pomeriggio», era stato responsabile della redazione di Firenze de «Il lavoro nuovo» nel 1967-'68, e collaboratore dell'«Avanti». Dal 1970 al 1983 aveva lavorato alla «Nazione» di Firenze, giornale cui ha collaborato fino alla scomparsa.
L'attività giornalistica, rivolta soprattutto ai temi di carattere sociale, gli era valsa il premio «Vita di cronista» nel 1982; mentre l'anno successivo l'Aido gli assegnò «La rosa d'oro». L'ultimo riconoscimento fu il Premio «Bargellini».
Fra i suoi libri di maggiore successo, quelli sulla Liberazione di Firenze («Firenze in guerra», «Firenze città aperta»), oltre a un volume sulle ultime ore di Pompei. Cappelletti, che aveva svolto anche attività politica nel Psi, aveva pubblicato pochi mesi fa il suo primo romanzo, «La scatola rossa».

PREMIO

Vincitori del «Capri»

ANACAPRI — Politici, industriali, economisti e scrittori hanno festeggiato l'altra sera ad Anacapri il ministro del Tesoro Guido Carli, che ha vinto il premio «Capri San Michele» con il volume «Pensieri di un ex governatore» (Studio Tesi). Il premio è andato, ex aequo, anche alla studiosa triestina Laura Satta Boschian, autrice di «Dalla Santa Russia all'Urss (1905-1924). Un destino voluto da tutti» (Studium).

CINEMA / VENEZIA

Caccia grossa al Leone

Parte la 46.a Mostra, con Alain Resnais nei panni del grande favorito

Dall'inviato
Francesco Carrara

Anche Scola nella «rosa» dei candidati a un premio

VENEZIA — Ci siamo. Si comincia. Impazienti, film, attori, registi, produttori affollano i box di partenza per contendersi la palma, pardon, il Leone di questa «Mostra internazionale d'Arte cinematografica» o, quanto meno, l'osanna della critica specializzata e del pubblico lidofilo. I film, in totale, sono un'ottantina, ripartiti nelle varie sezioni (cinque: concorso, Eventi speciali, Venezia notte, Ri/Sguardi, Settimana della critica), a rappresentare trenta nazioni.
Nel frattempo si è avuta notizia della composizione della giuria: Nestor Almendros (direttore della fotografia), Pupi Avati (regista), Klaus Maria Brandauer (attore), Urmila Gupta (responsabile del Directorate of Film Festivals indiano), Danièle Heymann (scrittrice), Eleni Karaindrou (musicista), John Landis (regista), Mariangela Melato (attrice), David Robinson (studioso inglese), Andrej Smirnov (regista), Xio Jin (regista).
Al di là delle varie rassegne, va segnalato l'omaggio retrospettivo all'opera di Jean Cocteau (l'anno scorso ci fu quello a Pasolini). O forse bisognerebbe dire l'omaggio «contro» Cocteau, vista la stima che il regista aveva per le manifestazioni festivaliere (nel '59 scriveva, di Venezia: «Il festival è proprio un festival, cioè qualcosa di abbastanza pomposamente mal organizzato»). Ma per entrare nel vivo, la cosa migliore è partire dai divi, visto che non siamo a Cannes.
I DIVI. Tutti giurano che sarà Nastassja Kinski a monopolizzare l'attenzione e a ricoprire il ruolo di «regina di Venezia». Nastassja è la protagonista del film di Lina Wertmueller, «In una notte di chiaro di luna», accanto a Rutger Hauer, Faye Dunaway e Peter O'Toole, e interpreta il ruolo di una fotografa innamorata di un giornalista americano che si finge sieropositivo per condurre un'inchiesta. Così, anche quest'anno l'Aids fa la sua comparsa a Venezia, benché sicuramente non nel modo crudo e raccapricciante dell'anno scorso («Once More» di Paul Vecchiali).
Ma non c'è poi da giurare che la figlia di Klaus riesca a ottenere la «pole position». Non dimentichiamo che, tra le donne della Mostra, c'è una certa Jacqueline Bisset. Certo è più stagionata (veleggia sui 45), ma è anche più donna, e chissà che «Scene di lotta di classe a Beverly Hills» di Paul Bartel non ottenga un successo superiore a quello che ci si aspetta. E come outsider non va dimenticata Patrice Flora Paxo, nera protagonista di «Tempo di uccidere» di Giuliano Montaldo.
Quanto al «parco» maschile, potrebbe esserci dura lotta tra più di una presenza. Ma non è ancora dato sapere quali realmente saranno le presenze. Comunque, in testa (se ci saranno) non potranno che collocarsi Marcello Mastroianni («Che ora è» di Scola), Gérard Dépardieu («I want to go home» di Resnais), Sean Connery e Harrison Ford («Indiana Jones and the Last Crusade» di Spielberg).
I VINCITORI. Può sembrare strano che prima dell'inizio della Mostra si parli già di vincitori. Ma qui si tratta di fare soltanto un paio di previsioni. Tra due settimane, non di più, sarà possibile controllare la capacità divinatoria di queste note.
In primo luogo, Alain Resnais. Il suo «I want to go home» ha tutta l'aria di volersi portare a casa il Leone d'oro. Il protagonista (Dépardieu) è un disegnatore di fumetti («Roger Rabbit», vade retro), e la storia, dice il regista, «è il ritratto di una situazione, talvolta grottesco, spesso divertente, ma anche tragico e inquietante». Ebbene, dall'autore di «Mon oncle d'Amérique» è lecito aspettarsi qualcosa di buono. Se poi teniamo conto che la sceneggiatura è firmata Jules Feiffer, gli ultimi dubbi si fanno ancor più inconsistenti.
E il Leone d'oro è sistemato. Tra gli altri premi, uno dovrebbe andare, a naso, a «Che ora è» di Ettore Scola, al di là di ogni polemica. Anche perché il regista di «La famiglia» se lo merita, un riconoscimento. Il film ripropone il trio Scola-Mastroianni-Troisi, quello di «Splendor», per raccontare la storia di un avvocato che va a trovare il figlio, assai diverso da lui, a Civitavecchia, dove trascorrono una giornata passeggiando e litigando. Ne può uscire qualcosa di eccezionale. Sarà così?
Infine, quanto alle premiazioni prossime venture, «Dead Poet's Society» vanta benemerenze sicure, trattandosi di un lavoro dell'australiano Peter Weir («Picnic a Hanging Rock» e «Witness», per dirne due).
LE SORPRESE. Ogni festival che si rispetti ne propone alcune. Titoli che sulla carta dicono poco o niente, e che poi invece esaltano la critica, talvolta addirittura all'unisono con gli spettatori. L'anno scorso ci fu la «scoperta» del cinema africano (con un premio speciale della giuria, anche); quest'anno qualche altra «scoperta» ci dovrà pur essere. Anche se non ha bisogno di essere scoperto, il cinema giapponese gioca una buona carta, si direbbe, con «Sen no Rikyu» (Morte di un maestro del tè): dopo che lo zen ha trionfato a Locarno, chissà che il «c'ha» non trionfi a Venezia.
Altro possibile trionfatore è Alain Tanner, con il suo «La donna di Rose Hill». Regista da sempre «marginale», lo svizzero in questione sa il fatto suo. E la storia della donna di colore di Mauritius che sposa un contadino elvetico potrebbe anche produrre un non controllabile «effetto Terzo Mondo».
IL RESTO. Il resto, già si sa, è silenzio. Ma è inevitabile che, di fatto — come fu l'anno scorso per «Roger Rabbit» — stavolta svetti su tutto l'ultimo Spielberg, facilitato anche dall'assenza di «Batman». «Indiana Jones and the Last Crusade», con il duo Ford-Connery, è senza meno il piatto più sicuro della Mostra. Quello che farà divertire e sferzerà di allegria le stanche platee di critici e cinefili. E' inevitabile. Anche perché l'«effetto festival» non manca mai di colpire. Chi percorre il lungo itinerario dei film, giorno dopo giorno, cade nella braccia del primo venuto che gli offre un po' di amena leggerezza: figuriamoci se il primo venuto si chiama Steven Spielberg...
E così andiamo a cominciare. Una sola raccomandazione: non credete ciecamente a quanto vi si dice, vi si scrive, da qui, dal Lido. La lucidità intellettuale non va di pari passo con la visione di film a valanga. Tenetelo per certo.

«Sono seduto sul ramo e mi sento bene» del cecoslovacco Juraj Jakubisko (nella foto, una scena con l'attrice Marketa Hrubesova) è uno dei due film che, domani, apriranno la «caccia» al Leone d'oro della Mostra di Venezia. I film in concorso sono in tutto 23. Domani verrà proiettato anche il film di Lina Wertmuller.

CINEMA / «CONTORNO»

Tra passato e futuro

Fitto calendario di manifestazioni

VENEZIA — Uno sguardo al cinema italiano, tra passato e futuro. E anche una ricognizione nelle novità tecnologiche e nel campo della ricerca psicologica sullo spettatore: sono questi gli argomenti che animeranno la serie di manifestazioni di contorno alla Mostra del cinema di Venezia.
Martedì il ministro Carraro terrà una conferenza sulla situazione dello spettacolo in Italia. Il giorno dopo verrà presentata l'attività della Società attori italiani, che lavora per il rilancio del «cinema italiano parlato in italiano». Giovedì 7 sarà proiettato un programma di Carlo Lizzani sul Neorealismo italiano, prodotto dall'Istituto Luce, preceduto da un intervento del ministro francese della cultura Jack Lang.
La produzione e la commercializzazione dell'«home video» saranno i temi che l'Anica, l'associazione dei produttori, terrà venerdì 8. Sabato 9 l'associazione «Anna Magnani» presenterà una riproposta dei 43 film interpretati dalla celebre attrice e il nuovo libro di Patrizia Pistagnesi, «Bentornata Anna», che uscirà contemporaneamente in italiano e in francese. L'iniziativa girerà poi l'Italia, e sarà successivamente «esportata» a Parigi, Londra, in Spagna, negli Stati Uniti.
Un altro appuntamento che desterà curiosità sarà quello dedicato a un volume sulle «Emozioni in celluloide», pubblicato dal Dipartimento di psicologia dell'Università di Padova. Lunedì 11 verrà inoltre presentato il sistema «Compact video», che consente di vedere immagini e ascoltare musica inserendo uno speciale disco in un lettore laser. Il giorno 12, infine, si parlerà del recupero dei film di Roberto Rossellini, del progetto di una banca-dati cinematografica e del libro di Sergio Trasatti «I cattolici e il neorealismo».

CINEMA

«Batman» vietato

BRUXELLES — Il pubblico della Mostra di Venezia non vedrà, com'è noto, «Batman». Ma neanche i ragazzi belgi che non hanno compiuto ancora sedici anni potranno assistere alle proiezioni del kolossal multimiliardario di Tim Burton, interpretato da Michael Keaton, Kim Basinger e Jack Nicholson. La commissione di controllo del Belgio, che valuta i film, ha infatti deciso di vietare «Batman» ai minori di 16 anni.
I distributori della Warner Bros hanno, comunque, confermato l'uscita dell'attesissimo film per il 13 settembre, a Bruxelles e in altri centri del Belgio. E si sono decisi a sfruttare il divieto a fini pubblicitari. Le locandine reciteranno, con malizia: «Questo è il film che soltanto i ragazzi belgi non potranno vedere».

PAROLE

Per vanto, Hipparcos è italiano Se fa le bizze è «Hipporcos»

Rubrica di
Luciano Satta

Specie lo sport è campanilista (purtroppo non nel linguaggio)

Comincerò con un appunto di costume, più che di lingua, e cercherò di essere breve. Mi stanno bene gli inneggiamenti all'Italia in occasione dei trionfi sportivi (dei mezzi trionfi un po' meno; ho udito urla scomposte osannare a una medaglia di bronzo, terzo posto) nel nuoto e nel ciclismo, e specialmente per quel che riguarda il primo sono lieto che al popolo di navigatori si vada sostituendo un popolo di nuotatori talché, se mi si concede la lepidezza, in ribasso come padroni dei mari possiamo essere sempre eccellenti naufraghi capaci di raggiungere in stile libero lo scoglio più vicino.
Ma vorrei che il patriottismo riuscisse a guardare la realtà in tutte le circostanze, anche in quelle avverse. E in ciò bisogna riconoscere che lo sport sa essere migliore di tante altre manifestazioni dell'operare umano.
Riesco ad apprezzare anche i silenzi, se «amministrati» con dignità, però. Io ricordo che del satellite Hipparcos è stata vantata la prevalente italianità — vera o gonfiata ora non importa — prima della partenza; sembrava che gli altri, quelli delle altre nazioni che hanno lavorato all'aggeggio, avessero contribuito con qualche bullone o con una lustratina Sidol al momento del via. Quando l'Hipparcos ha cominciato a svolazzare per conto suo (*Hipporcos*, avranno imprecato i tecnici), è diventato satellite europeo e basta. Invece si parlava di satellite europeo anche prima, però se ne rilevava il *largo* e forse *determinante* apporto italiano.
A questo mio calderone tecnico sportivo si potrebbe aggiungere, sempre allo scopo di predicare un patriottismo più corretto e cavalleresco, la faccenda dell'automobilismo, dove cerchiamo di averla vinta ora con il pilota ora con la marca, con il risultato che di solito non sappiamo quando veramente le abbiamo buscate. Se si corre in Italia e vince un pilota turco su bolide filippino, il merito è della pista. Ma non me ne intendo, e come non detto. Del resto io dovrei essere patriottico solo per quel che riguarda la lingua, e non occuparmi dei fatti altrui.
E professare il patriottismo in lingua è possibile soltanto attraverso quel purismo tuttora esercitato per esempio in Francia, dove lo praticano d'autorità e non bene, e anche la pratica d'autorità non è un bene. Ma un poco di purismo rudimentale e sano ossia fondato non sulle geremiadi intorno alla nostra bella e melodiosa lingua che non ha bisogno di aiuti forestieri, bensì piuttosto su una presunzione di normale intelligenza e di buon senso, cerco di farlo, e oggi lo faccio proprio in materia di sport, calcio, e proprio perché mi hanno fatto incattivire nel momento stesso in cui andavo dicendo o scrivendo non ricordo dove che della terminologia inglese ormai conserviamo poco in confronto a quando dal vocabolario dei nostri amici in casacca bianca eravamo istintivamente indotti a prendere molto, giacché prendevamo anche molti gol, allora chiamati appunto *goals*.
Bene, ormai l'imperante campionato nostrano ha sopito un po' tutto, ma non dimentichiamo che prima del campionato (il più bello del mondo, tanto per la sovrannazionale serenità di giudizio) sono state disputate dalle nostre parti una *Winner's cup*, un *Memorial* Picchi e una Pescara *cup*, salvo omissioni. Capisco tutto — un po' meno la *Winner's cup* — capisco *memorial* si rende male in italiano, anche se si rende peggio il *memorial* stesso per l'accento sbagliato che gli appiccicano migliaia di sportivi e di non sportivi; e capisco perfino che *Coppa Pescara* somiglierebbe più che altro a un antipasto di gamberi con maionese servito nel bicchiere, e che il nobilissimo capoluogo abruzzese, conscio di non essere una metropoli, ha voluto tirarsi un poco su, e l'inglese fa immagine. Ma attenti al mio umile avvertimento: ogni promotore fautore battezzatore di *cup* pensi alla straordinaria forza degli esempi, in specie se cattivi o francamente balordi, e allora non metta un muso lungo così se un giorno alla festa del vogliamoci bene di Rovagnate, ragazzotti vocianti e bisunti si arrampicheranno in gara per la Cuccagna *cup*.

FRANCIA / ARCHITETTURA

Le Halles, un regno

Compie 10 anni la megastruttura degli ex mercati

Ha 260 negozi e 22 cinema: centomila turisti ogni giorno

PARIGI — Centomila visitatori al giorno, di cui il dieci per cento stranieri, 55.600 metri quadrati su cinque livelli, un polo commerciale e per il tempo libero fra i più importanti d'Europa (contiene 261 negozi, ventidue sale cinematografiche, un auditorium da seicento posti, uno spazio «oceanico» Cousteau, una videoteca, una serra tropicale, una palestra multidisciplinare e altro ancora): le Nuove Halles di Parigi (che Zola chiamava «il ventre» della città) festeggiano domani i primi dieci anni.
Situate nel centro della capitale francese, nel Medioevo si chiamavano «les champeaux» (i campetti). Nel 1183 Filippo Augusto vi fece costruire una serie di edifici ribatezzati appunto «Halles», e qui si trasferì la fiera. Il mercato si ampliò fino al 1851, quando l'architetto Victor Baltard costruì dieci padiglioni metallici (Napoleone III, impressionato dalla costruzione, aveva chiesto che fosse usato «ferro, soltanto del ferro»).
Nacque così una struttura che, con i volumi interni che delimitava, con le ampie strade coperte, con i lucernari, con le vetrate, con i magazzini spaziosi e con la grande quantità di luci e di acque, ispirò altre costruzioni in Francia e all'estero. Il trasferimento dei mercati in una zona più adeguata fu deciso nel 1962 e realizzato nel 1969. Come rinnovare l'enorme spazio? L'ideazione di quei quaranta ettari fu il più imponente progetto dopo gli interventi urbanistici di Haussmann.
Nel 1968 fu deciso dalle autorità comunali che la struttura portante sarebbe stata salvata. I lavori di scavo cominciarono nel 1972, due anni dopo fu messo a punto il «Forum» commerciale, il 7 dicembre '77 entrò in funzione la rete espressa rapida del «metro» alla stazione Chatelet. L'inaugurazione del «Forum des Halles» avvenne il 4 settembre 1979.
Il Centro culturale, parte centrale delle Halles, fu realizzato dall'architetto J. Willerval, sfruttando i motivi «a canterello» e «mezzo-canterello» (funghi gialli) preesistenti, con grande uso di fontane, vetro riflettente, e dipingendo di verde gli elementi metallici. Bellissimo da vedere, bellissimo da vivere.

FRANCIA / TELEVISIONE

Libri senza 'Apostrophes'

PARIGI — «Apostrophes», la più prestigiosa trasmissione letteraria della tv francese, andrà in onda quest'anno per l'ultima volta: lo ha annunciato su «Antenne 2», l'emittente di Stato, il suo celebre curatore, Bernard Pivot. Programmato per la prima volta nel gennaio del '75, «Apostrophes» è diventato rapidamente un punto di riferimento della cultura francese, con indici d'ascolto eccezionali per questo tipo di trasmissioni (sei milioni di spettatori in seconda serata), e la sua notorietà ha varcato le frontiere nazionali, proponendosi per le tv straniere come un modello da invidiare e da cercare (invano) di imitare.
Nel 1967, il «Times» di Londra giunse a dedicare ad «Apostrophes» un'intera pagina, definendo il programma «una vera e propria istituzione letteraria» e rammaricandosi che in Gran Bretagna non esistesse uno «spettacolo letterario» di quelle proporzioni. Anche in Italia «Apostrophes» ha trovato numerosi estimatori, e ha propiziato alcuni tentativi di dare una dimensione «spettacolare» alla trattazione di un argomento solitamente uggioso come quello della critica letteraria.
Oltre a ricevere in studio i maggiori scrittori dei nostri anni (tra cui Solgenitsin e Nabokov), Bernard Pivot ha accolto importanti uomini politici, quali Mitterrand, Giscard d'Estaing, Felipe Gonzalez, che hanno parlato dei propri gusti letterari e delle letture preferite. Quest'anno, ha anticipato Pivot, nell'annunciare la fine del ciclo di trasmissioni, «sarà un anno di fuoco», perché saranno invitate in studio, tra gli altri, alcune grandi personalità della letteratura e del cinema: ad esempio, John Le Carré, P.D. James, Elia Kazan, e Nina Berberova, di ritorno dall'Urss.

CINEMA / ANTEPRIMA

Il mondo, «gioco» infinito

Col «Mahabharata» di Peter Brook un approccio alla spiritualità indiana

VENEZIA — L'India sbarca a Venezia, terra abituata alle suggestioni orientali fin dai tempi di Marco Polo. L'anteprima della Mostra, quest'anno, ha sapore religioso e filosofico, grazie a un regista teatrale tra i più prestigiosi e originali della sua generazione (è nato a Londra nel 1925), Peter Brook.

Il suo nome sale alla ribalta delle cronache cinematografiche per la prima volta nel 1953, quando realizza una messinscena scattante e quasi «arrabbiata» de «Il masnadiero» (The Beggar's Opera), da John Gay. Riappare nel 1960, portando sullo schermo Marguerite Duras: «Moderato cantabile». Ma il suo lavoro più complesso, memorabile e originale giunge nel 1967. Stavolta tocca a Peter Weiss essere «dirottato» al cinema: «Marat-Sade» è opera crudele e lancinante, che propone la tragedia di ogni liberazione umana in un gioco visivo incalzante e palpitante nell'intreccio di motivi ideologici, storici e politici. Sempre da Weiss, Brook trae nel 1968 «Tell me lies», che punta il dito sulla guerra del Vietnam ma anche su chi sbandiera il proprio «umanitarismo», mentre nel 1970 propone un «Re Lear» di sobria efficacia.

Verso la fine degli anni '70 Brook si accosta ai temi della spiritualità orientale, e il primo frutto è «Meetings with Remarkable Men» (Incontri con uomini notevoli), avventuroso viaggio di iniziazione basato sull'autobiografia di un singolare personaggio turco-russo, Georges Gurdjeff, di cui sono usciti recentemente alcuni testi anche in Italia, e che ebbe ampie citazioni nel «Mattino dei maghi».

L'opera che stasera alle 22 apre Venezia XLVI è l'ormai famoso «Mahabharata», tutto girato «in studio». Famoso perché se n'è già scritto mille volte, prima per l'allestimento teatrale (presentato nell'85 al Festival di Avignone e portato in giro in mezzo mondo), poi per la versione cinematografica (che è duplice: una destinata alle sale, di due ore e trenta, l'altra destinata al mezzo televisivo, di circa cinque ore).

Già il titolo, tuttavia, lascia presumibilmente perplessi i più. Un titolo che potrebbe essere tradotto liberamente «La grande storia dei Bharatidi», intendendo con l'ultimo termine un'importante e nobile famiglia dell'India del tempo che fu. Il «Mahabharata» (che si fa abitualmente risalire al quinto secolo avanti Cristo) è la più famosa epopea della cultura indiana, e contiene i diciotto capitoli intitolati «Baghavad Gita» (Il Canto del Signore), un libro in versi (come tutto il poema) che rappresenta per l'induismo quello che è la Bibbia per il cristianesimo.

> *La versione cinematografica dell'antica epopea induista inaugura stasera la Mostra: davvero un «Evento speciale»*

L'azione si svolge nel bassopiano dell'India, tra i fiumi Jumna e Sarsuti (oggi chiamati Kurnul e Jhid), e racconta la guerra tra due fazioni, Kuru e Pandu, discendenti da un comune antenato. Entrambe mirano a regnare su Hastinapura (che sarebbe l'attuale Nuova Delhi), e di qui la lotta, quando il potere va a Duryodhana, che esilia i cugini Pandu. Questi raccolgono un esercito e comincia la guerra con i Kuru.

Il punto centrale, in cui si sviluppa la concezione induista della vita, è il dialogo tra Arjuna (uno dei Pandu) e il suo auriga, che altri non è se non l'«avatara» (incarnazione) del dio Krishna, il quale gli spiega come si debba vivere per raggiungere l'Assoluto.

La «Baghavad Gita» — il «nodo» del poema, come si è detto — opera una sorta di «conciliazione» fra le diverse correnti di pensiero del tempo: il culto sacrificale vedico, l'insegnamento delle Upanishad, la religiosità del movimento Baghavata, il dualismo Shamkya e la meditazione yoga.

A questo punto — pena la sicura incomprensione del «Mahabharata» — occorre un breve «compendio della religione induista», a completare il quadro in cui si muove la rappresentazione ideata da Brook. In sostanza, la molteplicità delle forme che ci circondano è nient'altro che una manifestazione della Realtà ultima, chiamata Brahman (nell'uomo questa scintilla divina prende il nome di Atman). Il mondo, insomma, è la creazione del Brahman, né più né meno.

E fin qua nulla di nuovo. Ma il pensiero hindu va oltre: il mondo è il «gioco» senza fine (dalla creazione alla distruzione, da un «big bang» all'altro) di Brahman, cioé, per intenderci, di Dio. E questo gioco si chiama Lila. La molteplicità delle forme è di fatto un'illusione — Maya — perché la vera realtà è unica: Brahman, appunto (e qui mi viene in mente una bella canzone di un gruppo scozzese attivo tra gli anni '60 e '70, la «Incredible String Band»: la canzone di chiamava, per l'appunto, «Maya», e diceva, in omaggio al «gioco di Dio»: «All This World is but a Play, be Thou the Joyful Player», come dire «il mondo è soltanto un gioco, meglio giocare con allegria»).

Lo scopo è superare l'illusione (la molteplicità, Maya) e giungere non tanto a capire quanto a sentire, a provare di persona l'unicità (Brahman), attraverso l'esperienza spirituale della Moksha (il Nirvana buddhista), che libera l'uomo dal Karman (la catena delle azioni) facendolo uscire dal Samsara (la catena delle nascite e morti: l'induismo prevede la reincarnazione finché non si è raggiunta la purezza che ci «identifica» con Brahman, benché contempli anche esseri assai poco spirituali, chiamati uomini-bestie — Purushapasu — che tutti noi, io credo, ben conosciamo).

L'induismo tuttavia, come tutte le religioni-filosofie orientali, è molto ampio e tollerante, non ha il rigore settario di altri culti. Basterà citare una frase di Krishna, che nella «Gita» dice: «Non vi è alcun dubbio: a seconda del modo di essere al quale l'uomo ha dedicato la propria vita, quando alla fine abbandona il corpo egli giunge a quel modo di essere». Insomma, attenzione: se credete all'Inferno, è facile che ci finiate dentro.

E' questo il «cosmo» spirituale nel quale Brook si è immerso, nel dare vita al «Mahabharata». Stasera sapremo in quale modo ha filtrato l'epopea indiana, per aggiungere alla molteplicità delle forme un'illusione in più, con la sua firma.

[Francesco Carrara]

Una scena del «Mahabharata» di Peter Brook. Il film è desunto dal più vasto poema epico della letteratura indiana: 18 libri per un totale di circa 110 mila strofe, cioè circa sette volte e mezzo l'Iliade e l'Odissea messe insieme.

CINEMA / FILM-FIUME

Un «Decalogo» tra due continenti

Montreal e Venezia rendono omaggio a Kieslowski

MONTREAL — Krzysztof Kieslowski si muove, in questi giorni, tra il Festival des films du monde di Montreal e la Mostra del cinema di Venezia. Nella manifestazione canadese il regista polacco è membro della giuria, presieduta dall'attrice Leslie Caron, per l'assegnazione del «Grand prix des Ameriques». Al festival italiano presenterà quotidianamente, tra martedì 5 e giovedì 14, nella sezione «Eventi speciali», il suo film-fiume «Decalogo»: dieci episodi dedicati alle «tavole della legge» con i biblici Comandamenti.

A Montreal, il Festival gli ha reso omaggio proiettando fuori concorso le ultime quattro parti dell'imponente opera: episodi che hanno riscosso ammirazione per la loro eccellente fattura artistica e per il loro contenuto. Sotto forma di apologo, questa pellicola invita infatti lo spettatore a una profonda meditazione.

Motivo basilare di «Decalogo» è il portare alle estreme conseguenze una minuziosa analisi dell'animo umano, ricreando, al tempo stesso, il rapporto tra ogni singolo Comandamento e la realtà attuale. Tematiche già espresse da Kieslowski nei suoi precedenti film: in particolare in «Tu ne tueras point», premiato a Cannes e vincitore l'anno scorso del primo Oscar europeo.

Con una particolare struttura narrativa, il regista guida i propri personaggi in un percorso che ha l'apparenza dell'ineluttabilità, limitandosi a mostrare, senza commenti, il disperato annaspare di uomini in preda a sentimenti e desideri violenti e contrastanti.

A Montreal Kieslowski, conversando con i giornalisti, ha detto che il suo «Decalogo» non ha niente da spartire con l'utilizzo dei Dieci Comandamenti che ha fatto il cinema. «Non volevo dare giudizi di merito — ha spiegato il regista — sulla bontà o meno delle regole dettate da Dio a Mosè. Volevo semplicemente tentare di capire che cosa resta di questi dettami nel mondo moderno».

«Ho fatto in modo — ha detto ancora il regista polacco — che ciascuna storia fosse molto forte, e che le persone si trovassero ogni volta di fronte a situazioni-limite. Ritengo che questa sia la condizione caratteristica del nostro tempo, che richiede in continuazione scelte tra un male maggiore e uno minore. Ho posto lo sguardo soltanto su realtà individuali, Non mi interessa la collettività, perché questa è composta da individui».

CINEMA / INTERVISTA

Un bel ventaglio, parola di Biraghi

«Sì, lo confermo: è una Mostra di Babele. Ma è una Babele buona, che rappresenta le più disparate tendenze cinematografiche del momento» dice il direttore del festival. Batman non c'è? «Meglio così». Tavernier ha fatto i capricci? «Lui non ha nemmeno l'idea di che cos'è la Mostra di Venezia...».

Dall'inviato
Vittorio Spiga

VENEZIA — **Guglielmo Biraghi, lei ha definito quella che sta per aprirsi come la Mostra di Babele: perché?**

«Una Babele buona, naturalmente. Sarebbe stata una torre di Babele se non ci fossero presi i film in cui la lingua è sempre giustificata da una situazione drammaturgica che corrisponde alla situazione e ai personaggi. Non l'ho fatto apposta. Nella scelta delle opere mi sono imbattuto in un gran numero di film che ci presentavano frutto non solo di produttori in cerca di altri mercati, ma anche di autori ansiosi di conoscere altri mondi, e storie diverse dalle solite».

Senza perdere identità culturale? Per un tecnici e attori del Paese in cui viene girato il film?

«Proprio così. Cito ad esempio, "I want to go home" di Alain Resnais, film girato negli Stati Uniti. Ne esce un interessante e problematico confronto fra due grandi culture: quella francese e quella americana. Ripeto: non è una scelta della Mostra, ma dettata dalla situazione attuale. Il Festival del Lido l'ha recepita volentieri perché è il fenomeno più interessante dell'attuale momento cinematografico».

Allora può dire, al suo terzo anno di gestione, di aver fatto finalmente la Mostra che voleva?

«Dal punto di vista delle scelte ho avuto il tempo perché mi sono mosso molto prima rispetto agli anni precedenti. Da un punto di vista dell'organizzazione, non posso assolutamente dire di avere la Mostra che avrei voluto. La Biennale ha cominciato a funzionare solo alcuni mesi fa, con la nomina del nuovo segretario generale, con il parto laborioso del piano quadriennale...».

E i problemi che riguardano pretenamente la Mostra, quali sono?

«Gli spazi, come al solito. Ci hanno dato una sala in più, ma è un palliativo. Non si rimedia con il moltiplicarsi delle sale. La situazione ottimale sarebbe di avere una sala grande quanto la prima».

Ci sarà mai un nuovo Palazzo del cinema?

«Quest'anno ci sarà il lancio del concorso per il nuovo progetto che prevede una costruzione sul vecchio Palazzo. E' già molto: poi bisognerà aspettare. Ma almeno si comincia».

Lo scorso anno ci fu lo «scandalo Scorsese», ma a metà Festival; quest'anno ancor prima del «via» le polemiche non sono mancate: le va di mettersi sul banco dell'imputato? Cominciamo con l'esclusione di Nanni Moretti e del suo «Palombella rossa». Perché non ha preso il film?

«Premetto che le polemiche non mancano mai a ogni festival che si rispetti. Moretti non l'ho selezionato perché, pur con tutto il rispetto che ho per lui e per la sua opera, il film "La Messa è finita", questa volta mi ha convinto di meno. Sono contento, comunque, che l'abbia recuperato la Settimana della critica».

Altra polemica: il Pci è stato duro con lei per la scelta del film di Ettore Scola, «Che ora è». I socialisti affermano che non si doveva prendere un autore che è ministro nel «governo ombra» di Occhetto.

«Scola l'ho scelto per la grande qualità della sua opera, non per motivazioni politiche. Hanno detto che è la storia di due modi di concepire il comunismo, interpretati rispettivamente da Mastroianni e da Troisi. Stupidaggini: si tratta di un film apolitico, che racconta solo la storia tra un padre e un figlio».

«Batman» doveva venire, poi è stato escluso: perché?

«Non sapevamo che, prima della Mostra, sarebbe stato presentato a Londra. Doveva uscire al Festival di Deauville, lo stesso giorno di Venezia. Non mi dispiace molto, questa assenza. Presentare "Batman" avrebbe comportato un grande sforzo organizzativo: un momento di divertimento per la Mostra, ma anche di grande confusione».

Tavernier prima ha detto sì per il suo «La vita e nient'altro», poi si è rifiutato. Lei ha accusato il regista francese di «fare i capricci».

«Capricci o non capricci, il film mi era stato promesso, con tanto di fax fuori concorso. Se poi ci ha ripensato, mi dispiace, ma non posso costringerlo. Tavernier non ha nemmeno idea di che cos'è la Mostra: dice che l'orario delle 11 serali sarebbe diventato mezzanotte. E quando mai? La Mostra è organizzata bene».

Altra accusa che le è rimbalzata sul tavolo: troppi film italiani.

«E' un'annata buona per il nostro cinema. Ma anche per quello francese e per i tedeschi. Infatti, sono queste le tre nazioni che sono presenti con il maggior numero di opere al Lido. Molte delle quali, però, sono coproduzioni».

Il cinema americano continua a venire a Venezia, ma fuori concorso: perché?

«E' una scelta della distribuzione. Ho sperato fino all'ultimo di avere in concorso "L'attimo fuggente" di Peter Weir. Niente da fare. Questa è la politica delle "major company". Il prossimo anno cercheremo fra le produzioni indipendenti e le case minori. Comunque, concorso o no, per me il programma va visto nella sua unitarietà: non ci si deve basare solo sui film in competizione».

Non c'è più la sezione di mezzanotte.

«C'è invece Venezia Notte, e non è la stessa cosa. Rispetto alle altre sezioni è forse più popolare e spettacolare, ma è composta solo da opere d'autore, cercate e selezionate con gli stessi criteri dei film in concorso. Basti pensare che c'è il già ricordato film di Weir, che forse è l'opera più importante del cinema americano di quest'anno».

Insomma è soddisfatto della Mostra numero 46?

«Sì. I cinque film del programma sono presenti tutti in Sala Grande: chi vuole vederli, può farlo; magari portandosi un panino. Mi sembra che la Mostra di quest'anno sia agile, ariosa, un bel ventaglio spalancato sulle più disparate tendenze cinematografiche. Spero che pubblico e critica si divertano e si appassionino come è capitato a me».

FESTIVAL

Todi: '700 ritrovato

PERUGIA — Con un prezioso regalo ai musicofili si è aperto «Todi Festival '89»; nella suggestione del bramantesco tempio della Consolazione, è stata riproposta un'opera che da più di due secoli e mezzo non veniva eseguita, uno dei tanti tesori dimenticati dell'inesauribile campionario del barocco italiano.

«David e Betsabea», oratorio per soli, doppio coro e orchestra, fu composto dal napoletano Nicolò Porpora, su testi del romano Paolo Rolli, morto a Todi. I due sono personaggi emblematici dello straordinario fulgore del '700 italiano: Porpora, seguace di Scarlatti, grande maestro di canto (persino, in vecchiaia, di Haydn), fu uno di quei maestri giramondo che diffusero in tutta Europa lo stile italiano, specialmente nei generi dell'oratorio e del melodramma; fu soprattutto apprezzato a Londra, dove visse e lavorò anche Rolli, un allievo del Metastasio che fornì libretti, oltre che a Porpora, a Scarlatti e a Haendel.

L'opera non è stata rappresentata nella versione originale e integrale, ma in un libero adattamento curato da Bruno De Franceschi. Valter Attanasi ha diretto con disinvoltura la non semplice partitura, alla guida dell'orchestra del «Todi Festival»; il Consortium Musicum di Lubiana si è dimostrato complesso corale di ottimo livello e, fra i solisti, si sono fatti valere Marie Stephan Bernard (Betsabea) e il controtenore Stephen Woodbury (David).

CINEMA

Pordenone: premi Mitry

PORDENONE — E' stato assegnato ex aequo a Eileen Bowser, conservatrice del «Department of film» del Museo di arte moderna di New York, e a Maria Adriana Prolo, ideatrice, fondatrice, direttrice e ora presidente onoraria del Museo nazionale del cinema di Torino, il premio internazionale istituito nel 1986 dall'amministrazione provinciale di Pordenone e dalle «Giornate del cinema muto», come riconoscimento dell'attività di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio cinematografico delle origini, e intitolato alla memoria di uno dei padri della ricerca storica sul cinema, lo studioso francese Jean Mitry.

Il riconoscimento, unico nel suo genere, vuole premiare il lavoro svolto da chi ha in molti casi «salvato» la memoria storica di un'arte effimera per l'inevitabile deterioramento che subisce la pellicola nel corso degli anni.

Nelle precedenti edizioni il premio, che verrà consegnato durante le prossime «Giornate del cinema muto» di Pordenone, in programma dal 14 al 21 ottobre, è stato assegnato a studiosi di fama come Kevin Brownlow, David Gill, William K. Everson e a cinetecari come Harold Brown, fondatore del «National film archive» di Londra, George Pratt della «George Eastman House» di Rochester, Raymonde Borde, fondatore e direttore della «Cinematheque de Toulouse».

LIRICA: PESARO

Felicità con Rossini

Chris Merritt e la Cuberli in «Bianca e Falliero»

PESARO — Al suo debutto, nel 1819, il pubblico l'accolse un po' freddamente. Sentiva ancora l'eco della «Gazza ladra», rappresentata due anni prima. Poi cambiò idea, e «Bianca e Falliero» si rivelò uno dei più grandi successi dell'opera «seria» di Rossini: ebbe trentanove repliche. Ora il Rossini Opera Festival di Pesaro lo ha riproposto, in edizione critica, basata cioè sull'autografo custodito nell'archivio di casa Ricordi. Il curatore, Gabriele Dotto, ha restituito all'opera la sua integrità, dopo le pesanti manomissioni e i tagli apportati nel secolo scorso, anche per via della scarsa originalità del soggetto: l'amore contrastato e poi trionfante di Falliero per Bianca, sullo sfondo della Venezia del '600.

Quando Rossini la scrisse, appunto nel 1819, ebbe un librettista d'eccezione, Felice Romani (che qui però non raggiunse il capolavoro). Il lavoro era destinato alla quarta inaugurazione della Scala, ed era il trentesimo del compositore pesarese. A tre anni dalla prima rappresentazione di questo secolo, l'opera è andata in scena all'auditorium «Pedrotti» con lo splendido allestimento ideato da Pier Luigi Pizzi per l'edizione dell'86.

> *Quindici minuti di ovazioni per un «cast» eccezionale*

E' rimasto anche il tenore Chris Merritt, mentre nuovi e validissimi sono stati i nuovi interpreti, diretti in modo scattante e con molta forza drammatica da Daniele Gatti (che ha impresso allo spettacolo un taglio più entusiasmante rispetto alla pur riuscita rappresentazione precedente). Gatti si è servito dell'orchestra del Teatro comunale di Bologna e del Coro filarmonico di Praga, diretto da Lubomir Matl.

Accanto a un Merritt in grande forma (un padre autoritario che vorrebbe piegare i sentimenti della figlia ai propri interessi politici), un'ottima Lella Cuberli, dalla solidissima tenuta vocale. Falliero era il mezzosoprano Martine Dupuy, perfetta nei suoi virtuosismi. L'intero «cast» (tra cui anche Pietro Spagnoli, Ambrogio Riva, Ornella Bonomelli) ha scatenato gli applausi del pubblico: quindici minuti di ovazioni.

E a questo successo ha senz'altro contribuito anche la particolare suggestione creata dalla parte visiva di Pier Luigi Pizzi, in cui la musica di Rossini ha trovato la propria collocazione ideale.

FILM: TRIESTE

Aspiranti attrici cercansi

TRIESTE — Droga, sesso, rock'n'roll. Con lo spettro dell'Aids sullo sfondo. «Slum baby», il film che Giovanni Carrino si prepara a girare tra Trieste, l'Istria e New York, si muoverà su queste coordinate. Le riprese inizieranno a fine settembre, anche se il cast non è ancora definito.

«Abbiamo mandato il copione in visione agli agenti di Kirk Douglas e di Isabelle Adjani — spiega Carrino, conosciuto negli ambienti cinematografici con lo pseudonimo di Paul Stany —, ma sarà difficile che accettino. Anche questa volta punterò sui giovani. Quelli che non pensano solo ai soldi e a un successo fulminante».

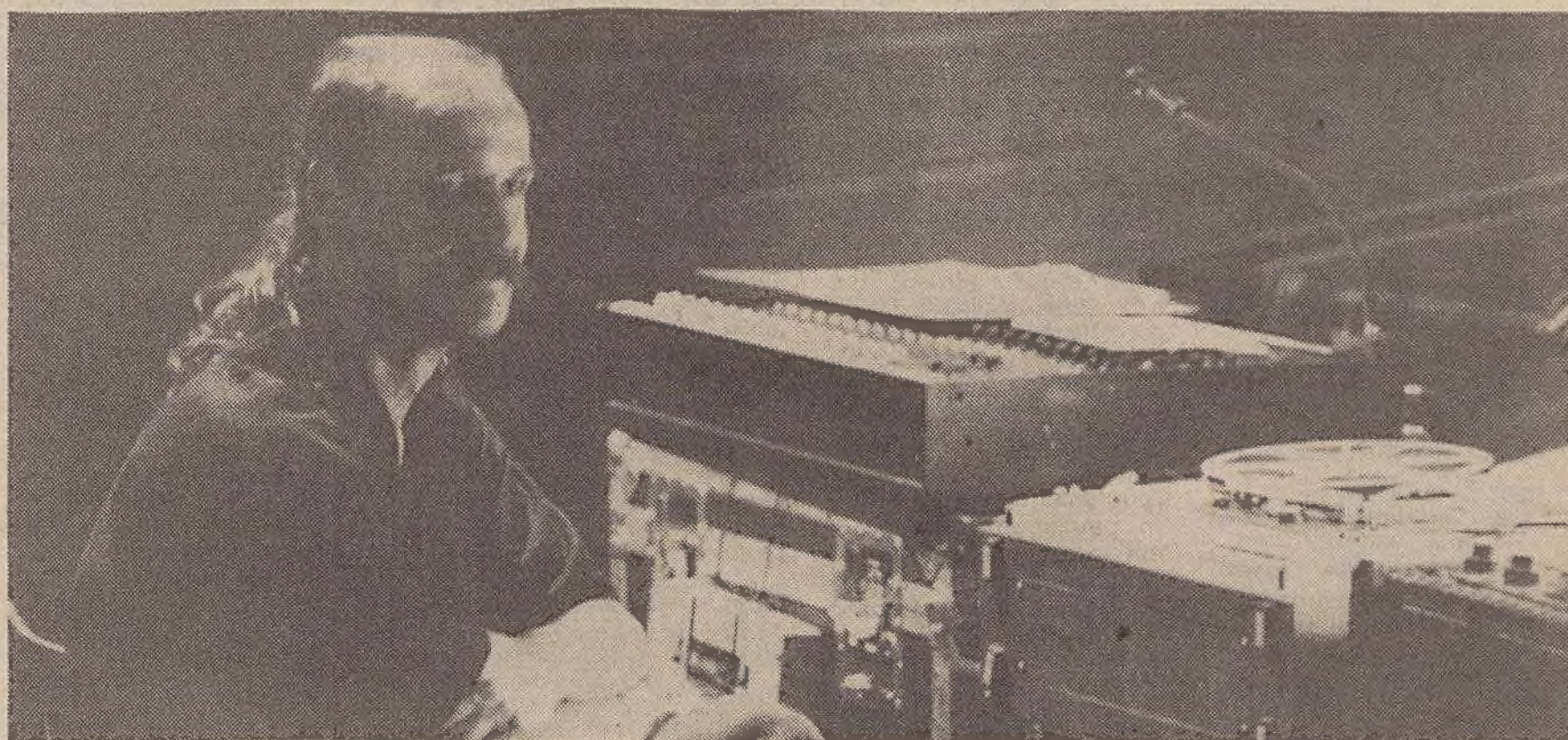
Per la parte di Frankie Howard, il protagonista, Carrino ha già scritturato Ettore Comi. E' nato a Chiesa Valmalenco, ha collezionato qualche apparizione in tv e si è dimostrato perfetto per il personaggio di «Slum baby». A Trieste, Giovanni Carrino vorrebbe trovare due ragazze adatte ai ruoli di Evelyn e di Carol. La selezione delle aspiranti attrici verrà effettuata domani pomeriggio al Teatro «La Scuola dei Fabbri», in via dei Fabbri 2.

«Per Evelyn ci vorrebbe una giovane, anche senza esperienze di cinema, con un viso pulito e begli occhi — spiega il regista —, alta più o meno un metro e settanta. Per la parte di Carol, invece, serve una ragazza che abbia una certa dimestichezza con la musica. Nel film, infatti, vestirà i panni di una disc-jockey, e canterà».

«Slum baby» avrà un budget di due milioni di dollari. Racconterà la storia di un giovane, Frankie Howard, che si trova coinvolto nel mondo della droga, con alle spalle un misterioso assassinio a opera di satanisti.

MUSICA: PERSONAGGIO

Mistilingue delle sette note

Le nuove esperienze (tra «idiomi» diversi) del triestino Lacosegliaz

Attivo da una quindicina d'anni in campo musicale, Alfredo Lacosegliaz ha vissuto recentemente nuove esperienze artistiche. Intanto è quasi pronta la nuova edizione del suo spettacolo, intitolato non a caso «Est Est Est».

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — Quando, anni fa, andava dicendo che il rock era morto e che il futuro era tutto nella musica etnica, riscuoteva al massimo quel compatimento che di solito si riserva agli strambi. Ora che lo scenario della musica internazionale va proprio nella direzione da lui intuita prima di altri, per Alfredo Lacosegliaz è tempo di rivincite. «Ve l'avevo detto, io...», sembra dire con quello sguardo sempre ironico, davanti all'«invasione» di musica africana e orientale che da un paio d'anni si sta abbattendo dalle periferie verso l'Occidente musicalmente industrializzato, fino a ieri retto dalla dittatura anglosassone.

«E' il mistilinguismo musicale — dice Lacosegliaz, trentasei anni, triestino —, e siamo solo all'inizio. Ci sono sempre più africani e orientali che vengono a vivere in Occidente, portandosi dietro musica e tradizioni. E il fatto che alcuni divi del rock abbiano per primi 'aperto' una porta verso un mondo prima ignorato, non può che produrre in futuro un aumento di interesse».

«Il rischio — aggiunge — è che si voglia ricondurre tutto il discorso all'interno della canzone di tre minuti. La musica etnica ha bisogno di tempi più lunghi, anche perchè arriva da zone del mondo dove la concezione stessa del fluire del tempo è diversa dalla nostra».

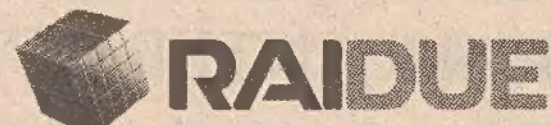
Lacosegliaz ha alle spalle almeno tre lustri di frequentazione del mondo della musica. Una decina d'anni fa ha realizzato dischi in proprio e con il Gruppo folk internazionale (poi «Ensemble Havadià»), collaborando con un sacco di gente, in quello che era l'ambiente «alternativo» della musica di casa nostra. Il suo marchio di fabbrica è sempre stato costituito da un occhio verso l'Est, verso i Balcani.

Ultimamente, dopo aver portato in giro il suo ultimo spettacolo (intitolato non a caso «Est Est Est» e di cui è quasi pronta la nuova edizione), è stato protagonista di due esperienze molto particolari. A giugno ha partecipato, con la Compagnia marionettistica di Carlo Colla e figli, alla trasferta americana del Festival dei due mondi di Spoleto. «Abbiamo rappresentato lo spettacolo, di cui io ho scritto le musiche, a Charleston, nella Carolina del Sud», ricorda Lacosegliaz, che ha notato negli Usa un grande interesse per la cultura italiana. L'altra collaborazione si è svolta con il regista giapponese Yoshi Oida, nell'allestimento dello spettacolo «Fiore di riso, fiori di fango», messo in scena dal Teatro Alkaest a Segesta, in Sicilia.

«Penso di esser cambiato — riflette il musicista triestino —, ieri facevo una ricerca e una riproposizione quasi filologica, oggi parto da esperienze passate quasi per 'liofilizzarle': inserisco ritmi e sonorità di tradizioni disparate all'interno di una musica che definirei classico-contemporanea». Il risultato, dice Lacosegliaz, è che prima la gente scappava, mentre ora resta e ascolta. «Anche perchè chiudo le porte...», aggiunge con un ghigno.

RAIUNO

9.00 Ape Maia. Cartoni animati.
9.25 Giramondo. Mississipi (2.a parte).
10.00 Concerto del mattino. Leonard Bernstein dirige Schumann con l'orchestra dei Wiener Philharmoniker.
11.00 Santa Messa. Dalla cattedrale di Saluzzo.
11.55 Parole e vita. Le notizie.
12.15 Linea verde. A cura di Federico Fazzuoli.
13.30 Telegiornale.
13.55 Toto Tv Radiocorriere. Gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi.
14.00 Notizie sportive.
14.10 Cinema: Italia-Usa. «PASSAGGIO A NORD OVEST» (1940). Film d'avventura.
16.12 Sapore di gloria. Luci della pubblicità.
17.20 Notizie sportive.
17.30 Full steam, andare al massimo «Joe Kennedy, il magnate del petrolio per i poveri».
18.00 Venezia. Regata storica abbinata alla Lotteria di Venezia.
18.15 90.o minuto.
18.30 Venezia. Regata storica.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Inganni. Con Stephanie Power, Barry Bostwick, Jeremy Brett, Fabio Testi, Brenda Vaccaro, Gina Lollobrigida (2.a e ultima puntata).
22.05 Venezia Cinema '89. Programma condotto da Vincenzo Mollica.
22.10 La domenica sportiva. A cura di Tito Stagno.
24.00 Tg1 Notte - Che tempo fa.
0.10 Budapest. Pentathlon. Campionati del mondo.
0.25 Annika, sceneggiato (2.a parte).
1.05 Cesena, ippica. Campionato europeo.

RAIDUE

9.00 Lassie. Telefilm. «Gli zingari».
9.30 La pietra di Marco Polo. «La bocciatura».
10.00 Eurovisione. Dal Teatro valdese di Torre Pellice (To) culto di apertura del «convegno storico internazionale sul Glorioso rimpatrio dei valdesi in Italia (1689)».
10.30 Video weekend. Il cinema in casa.
11.15 Matinée al cinema «Bogey, come Bogart». «LA CITTA' E' SALVA» (1951). Con Humphrey Bogart, Zero Mostel. Regia di Bretain Windust.
12.30 Più sani più belli estate. Ideato e condotto da Rosanna Lambertucci.
13.00 Tg2 Ore tredici. Meteo 2.
13.30 «MADE IN ITALY» (1965). Film. Con L. Buzzanca, W. Chiari, P. De Filippo, A. Fabrizi, N. Manfredi, Catherine Spaak.
15.35 Dal covo di Nord-Est di S. Margherita Ligure, «Tirami Su».
16.30 Tg2 sport. Monza, automobilismo. Campionato italiano F.3.
17.15 45.o minuto.
17.30 Rieti, atletica leggera. Meeting internazionale.
18.50 Calcio Serie A.
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.00 Raidue presenta «Cinematografo». Galà per l'inaugurazione della 46.a Mostra internazionale del cinema di Venezia.
21.30 Tg2 Domenica sprint.
22.00 Tg2 Stasera. Meteo 2.
22.10 Mixer nel mondo. Presentano A Bruno e G. Minoli. «Katlash, la montagna sacra».
23.15 Protestantesimo. A cura della federazione delle chiese evangeliche.
23.45 Umbria jazz '89. Art Blakey jazz massengers.

RAITRE

14.00 Rai regione - Telegiornale regionale.
14.10 Schegge.
14.25 Eurovisione. Karlsruhe, pallavolo femminile, (Italia-Francia).
16.15 «UNA SERATA CON MEL BROOKS» (1982). Con Mel Brooks, A. Brancroft, J. Pryce.
17.10 Pomeriggio all'opera. Grace Bumbry e Shyrley Verret in concerto. Orchestra della Royal Opera House del Convent Garden.
18.35 Domenica gol. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione - Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 Calcio Serie B.
20.30 «La patata bollente» - Regia di Steno, con R. Pozzetto, E. Fenech, M. Ranieri, Jayne Mansfield, Mockey Hargitay.
22.10 Schegge comiche.
22.15 Pinina Garavaglia conduce Pronti a tutto. Nozze di piombo.
22.55 Appuntamento al cinema.
23.00 Tg3 Notte.
23.30 Rai regione, calcio.

Humphrey Bogart (Raidue, 11.15).

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 12.56, 16.56, 18.56, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10.16, 13, 19, 23.
6, 8.40: Il guastafeste; 7.30: Il culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Gr1 Copertina; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Varietà varietà si chiude; 11.52: Ondaverde camionisti; 12: Le piace la radio? 14: Il romanario n. 4, di Sergio Centi; 14.30, 18.30: L'estate di Carta Bianca stereo; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Nuovi orizzonti: rassegna della stampa periodica; 20: Musica sera; 20.30: Radiouno serata domenica, stagione lirica: «Norma», musica di V. Bellini; 23.18: La telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
14.30: Raistereouno, Radiouno e Gr1 presentano: L'estate di Carta bianca stereo; 16.57, 18.56, 23.10: Ondaverde uno; 17.22 tutto il calcio minuto per minuto; 19: Gr1 Sera; 19.20, 23.59: Stereounosera; 21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione; Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.05, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.08, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Animali senza zoo; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di L. Liguori; 8.45: Dammi i colori, le cento pose del melodramma; 9.30: Gr2 Estate; 9.35: Mille voci per un palcoscenico, di F.M. Crivelli; 11: Si fa per dire; 12: Gr2 Anteprima sport; 12.15, 14: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14.22: Ondaverde regione; 14.30: Stereosport; 20: L'oro della musica; 21: Ci sentiamo questa sera: dopo cena a due voci; 22.30: Gr2 radionotte, Bollettino del mare; 22.45: Buonanotte Europa, un saggista e la sua terra: Orio Caldiron; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
14.30: Stereosport; 15.27, 16.07, 17.27, 18.25, 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera; 20, 23.59: Fm musica; 20.05: Disconovità; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 ultime notizie. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30, 10: Concerto del mattino; 11.50: Uomini e profeti: il Confucianesimo, religione e filosofia (8); 12.20: Divertimento: feste, saggi, danze e musica; 13.15: La fabbrica della musica, di S. Bassetti; 14, 19: Antologia; 20: Concerto barocco; 21: Dalla Sala grande del Conservatorio G. Verdi, musica del nostro tempo 1988-89; 22.15: Autori del Novecento: «Quaestio de centauris» di P. Levi, regia di G. Venetucci; 23.40: Dal Foro Italico di Roma, concerto diretto da Vittorio Antonellini; 23.50: Musiche; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari. 23.31: Dove il sì suona, punto d'incontro fra Italia ed Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde e notizie; 0.30: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno, il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: I racconti europei dell'800; 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: I racconti europei dell'800; 15: El campanon; 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Notiziario.
Programmi in lingua slovena. 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori, Pagine musicali; 9: Santa messa; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Matinée domenicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Domenica pomeriggio; 17.30: Sport; 19: Segnale orario, Gr.

TELE ANTENNA — TELEMONTECARLO

10.00 Snack, cartoni animati.
11.00 Ai confini dell'Arizona, «La miniera abbandonata».
12.00 Angelus, in diretta da piazza San Pietro.
12.15 Domenica Montecarlo film: «BIKINI A BIMINI», avventura.
14.00 «L'AQUILA SOLITARIA», biografico.
16.30 «DAVIDE COPPERFIELD», drammatico, con Freddie Bartholomew, Frank Lawton, Lionel Barrymore.
19.00 I misteri di Nancy Drew. «Il triangolo dei diamanti».
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «DUNKERQUE», con Richard Attenborough, John Mills.
23.00 Galileo, settimanale di scienza e tecnologia.
24.00 Il film di mezzanotte: «LA PORTA SBARRATA», orrore, con Oliver Reed, Gig Young, Carol Linley.

8.30 Telefilm: Alice.
9.00 Telefilm: Fantasilandia.
10.10 Film. «BILL, SEI GRANDE!». Con Dan Dailey, Corinne Calvet. Regia di John Ford. (Usa 1950). Brillante.
11.55 Premiere.
12.00 Telefilm: Mc Gruder e Loud.
13.00 Superclassifica show.
14.00 Sceneggiato: Colorado.
15.45 Film. «IL TESORO DEL SANTO». Con Ginger Rogers, Ray Milland. Regia di William Dieterle (Usa 1964).
18.00 Telefilm: Love boat.
19.45 Cari genitori album. Condotto da Enrica Bonaccorti.
20.30 Film. «AGENTE 007, AL SERVIZIO SEGRETO DI SUA MAESTA' BRITANNICA». Con George Lazenby, Diana Rigg. Regia di Peter Hunt (G.B. 1969). Spionaggio.
23.05 Telefilm: Ovidio.
23.35 Film. «SOLTANTO SE TU VUOI». Con Michael York, Uptal Dutt. Regia di James Ivory (Usa 1969). Drammatico.
1.35 Telefilm: Mannix.

ITALIA 1

8.30 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
10.30 Telefilm: Dimensione Alfa.
11.10 Telefilm: Master.
12.05 Sport: Guida al campionato.
12.50 Sport: Grand Prix.
14.00 Film. «COL FERRO E COL FUOCO».
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Il falco della strada.
19.00 Cartoni animati.
19.30 Cartoni animati: Gli amici cercafamiglia.
20.00 Cartoni animati: I puffi.
20.30 Film. «GIOCHI D'ESTATE». Con Massimo Ciavarro, Natasha Hovey. Regia di Bruno Cortini. (Italia 1984). Brillante.
22.20 Show: Tiristors.
23.20 Film. «HO SPOSATO UN MOSTRO VENUTO DALLO SPAZIO». Con Tom Tyron, Gloria Talbot. Regia di Gene Fowler (Usa 1958). Fantascienza.
0.40 Telefilm: Star trek.
1.40 Telefilm: Giudice di notte.

RETEQUATTRO

8.00 Rubrica: Il mondo di domani.
8.30 News: Pianeta Big bang (replica).
10.00 Telefilm: Due onesti fuorilegge.
10.50 Telefilm: Bonanza.
11.45 Telefilm: Harry'o.
12.40 Telefilm: Mississippi.
13.35 Telefilm: Giovani avvocati.
14.30 Telefilm: Arabesque.
15.30 Telefilm. Longsrett.
16.30 Film. «LA TRACCIA DEL SERPENTE». Con Dan Dureya, Irene Harvey. Regia di Lewis R. Foster (Usa 1949). Poliziesco.
18.30 Telefilm: Marcus Welby.
19.30 Telefilm: Baretta.
20.30 Film. «I QUATTRO DEL TEXAS». Con Frank Sinatra, Ursula Andress. Regia di Robert Aldrich (Usa 1963). Western.
22.35 Film. «IL GABBIANO JONATHAN». Regia di Hall Bartlett (Usa 1973). Documentario.
0.30 Telefilm: Agente speciale.
1.30 Telefilm: Ironside.

TELEPORDENONE

9.00 Monkey, cartoni.
9.30 Chuck il castoro, cartoni.
10.00 Truck driver, telefilm.
11.00 Film. «IMPATTO MORTALE».
12.30 Telenovela. Fiore selvaggio.
13.00 Rubrica. Energie.
13.30 Commerciale. Iran farsh.
14.00 Io sono Teppei. Cartoni.
14.30 Iridella. Cartoni.
15.00 Jeeg robot. Cartoni.
15.30 Sampei. Cartoni.
16.00 Monkey. Cartoni.
16.30 Chuck il castoro. Cartoni.
17.00 Truck driver. Telefilm.
18.00 Mary Tyler Moore. Telefilm.
18.30 Dottori con le ali. Telefilm.
19.30 Fiore selvaggio. Telenovela.
20.30 «IL DIVORZIO». Film.
22.00 «GRAZIE AMORE MIO». Film.
23.30 Dottori con le ali. Telefilm.

TELECAPODISTRIA

11.00 Tennis. Torneo U.s. Open. In differita dal National tennis center di Flushing Meadow, incontri pomeridiani e serali della sesta giornata; all'interno della differita: Telegiornale (ore 13.30 circa).
18.30 Tennis. Torneo U.s. Open, in diretta dal National tennis center di Flushing Meadow, incontri dei sedicesimi di finale.
20.00 «Juke box».
20.20 «A tutto campo». In diretta dallo studio: risultati, filmati, servizi e interviste sulla giornata sportiva.
22.00 Telegiornale.
22.10 Tennis. Torneo U.s. Open, in diretta dal National tennis center di Flushing Meadow, incontri dei sedicesimi di finale.
23.45 Calcio. Qualificazioni mondiali '90, in differita: Brasile-Cile.

TELEFRIULI

10.20 Side, proposte per la casa.
10.30 Telefilm. Gente di Hollywood.
11.30 Il tappeto orientale.
12.00 Gondo. Telefilm.
12.30 Le grandi mostre: Ensor a Roma.
13.00 Il sindaco e la sua gente.
14.30 Tv movie: «FUGA CON IL NONNO», fantastico.
16.00 In diretta da Londra, Music box.
18.00 Telefilm, Jessica Novak.
19.00 Telefriulisport.
20.30 Film: «QUARTIERI ALTI», con Massimo Serato, Valentina Cortese, regia di Mario Soldati.
22.30 Telefilm, Firehouse squadra 23.
23.00 Telefriulisport.
0.30 Side, proposte per la casa.
1.00 In diretta dagli Usa. News dal mondo.

TELEQUATTRO

19.25 Fatti e Commenti.
19.35 Sport estate. A cura della redazine sportiva.
23.00 Fatti e Commenti (replica).
23.10 Sport estate (replica).

RETE A

14.00 Sceneggiato. «Nozze d'oro».
18.30 Teleromanzo. «La mia vita per te».
19.30 Telefilm della serie. «Una donna».
20.25 Teleromanzo. «Rosa selvaggia».
21.15 Sceneggiato. «Nozze d'oro».
22.00 Teleromanzo. «La mia vita per te».

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 Telefilm.
8.30 Gli eroi di Hogan. Telefilm.
9.30 Estate insieme. Presenta Cristina Dori.
13.00 Nero Wolfe. Telefilm.
14.00 «LA TESTA FRA LE NUVOLE». Film. Regia di Antoni Mercero. Con Javier Cebrian e Marcella Veleri.
15.30 M.a.s.h. Telefilm.
16.00 Diario del terzo Reich.
17.00 Tenafly. Telefilm.
18.30 Buck Rogers. Telefilm.
19.30 Nero Wolfe. Telefilm.
20.30 «COME SVALIGIAMMO LA BANCA D'ITALIA». Film. Regia di Lucio Fulci. Con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
22.30 Fuorigioco, la domenica sportiva del Triveneto.
23.30 «SARTANA NON PERDONA». Film. Regia di A. Balcazar Granda. Con George Martin e Gilbert Roland.
1.15 M.a.s.h. Telefilm.
1.45 I giorni di Brian. Telefilm.

ODEON-TRIVENETA

8.15 Telefilm.
9.15 Telefilm. Empire.
10.00 Rassegna di tappeti. Seven carpet new.
13.00 Guinnes dei primati.
13.30 Film commedia (1949). «TOTO' AL GIRO D'ITALIA». Con Totò, Isa Barzizza. Regia di Mario Mattioli.
15.00 Film giallo, «SQUALLIDI TRUCCHI». Con Werner Schumacher, Frank Strecker. Regia di Theo Mezger.
17.00 Documentario. Il sogno sovietico.
17.30 Telefilm. Night heat.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Telefilm. Misfits.
20.30 T and T. Telefilm.
21.00 Film drammatico (1985): «WAR AND LOVE». Con Sebastian Keneas, David Spielberg, regia di Moshe Mizrahi.
23.00 Miniserie. Gli ultimi giorni di Patton (1.a puntata). Con George C. Scott, Murrey Hamilton.

Renato Pozzetto (Raitre, 20.30)

George Lazenby, Diana Rigg (Canale 5, 20.30).

RETI RAI

Commedia italiana

La domenica è dedicata alla commedia all'italiana: alle 20.30 su Raitre va in onda **«La patata bollente»**, un film diretto da Steno con Renato Pozzetto, Edwige Fenech e Massimo Ranieri. Protagonista è «Gandi», un operaio metallurgico molto impegnato sul fronte della politica sindacale, interpretato da Renato Pozzetto. La sua vita viene movimentata da un incontro con un collega che Gandi ospita a casa, dopo averlo salvato da un pestaggio di fascisti, e che si rivela un omosessuale. La situazione creerà una serie di equivoci che nel finale si risolveranno grazie al matrimonio del protagonista con la sua fidanzata. L'amico omosessuale troverà una sistemazione alla sua maniera.

Al filone commedia appartiene anche **«Made in Italy»**, in onda su Raidue alle 13.30. E' un film diretto da Nanny Loy, con un nutrito gruppo di attori formato da Lando Buzzanca, Peppino De Filippo, Walter Chiari, Aldo Fabrizi, Anna Magnani, Nino Manfredi, Alberto Sordi, Virna Lisi, Sylva Koscina, Nino Castelnuovo, Lea Massari, Catherine Spaak. Si tratta di una serie di bozzetti dedicati alle tradizioni più caratteristiche della vita italiana. Fra i temi affrontati, il traffico, i matrimoni di interesse, la burocrazia, i tradimenti coniugali.

Raiuno, ore 20.30

Il pericoloso gioco delle gemelle

«Inganni», seconda e ultima puntata: le gemelle Sabrina e Stephanie (entrambe interpretate da Stefanie Powers) effettuano uno scambio di ruoli a un ballo mascherato e iniziano così il loro pericoloso gioco. Stephanie scopre che l'uomo della sorella è un trafficante di droga... Tra gli interpreti: Fabio Testi e Gina Lollobrigida.

Retequattro, ore 20.30

«I quattro del Texas»

E' una commedia western, interpretata da Frank Sinatra e Ursula Andress, Dean Martin, Anita Ekberg e Charles Bronson. «I quattro del Texas» racconta le avventure di un pistolero entrato casualmente in possesso di una grossa somma di denaro. Ma un banchiere cerca di portargliela via.

Canale 5, ore 20.30

«007» vorrebbe sposarsi

«Agente 007, al servizio segreto di sua maestà britannica»: è il primo film in cui James Bond non è interpretato da Sean Connery. Lo sostituisce, con poca fortuna, George Lazenby (che a propria volta verrà subito sostituito da Roger Moore). James Bond è qui sul punto di sposarsi, ma prima vuole catturare il capo del sindacato internazionale del crimine e con l'aiuto del futuro suocero attacca la sua base.

Tmc, ore 20.30

Seconda guerra mondiale: «Dunkerque»

John Mills e Richard Attenborough sono tra i protagonisti di questa rievocazione della ritirata inglese durante la seconda guerra mondiale. Siamo nel 1940 e i soldati rischiano di essere travolti dall'avanzata tedesca. Ma l'Operazione Dinamo consente loro di raggiungere l'Inghilterra.

Raitre, ore 17.10

Due «primedonne» dell'opera

Per il ciclo «Pomeriggio all'opera», viene proposto agli appassionati della lirica un concerto che riunisce in un unico programma due tra le più famose «primedonne» del nostro tempo: Grace Bumbry e Shirley Verrett. L'orchestra del Covent Garden di Londra esegue brani tratti da opere di Bellini, Verdi, Cilea, Ponchielli.

Raidue, ore 12.30

Si parla della gravidanza

La dodicesima puntata di «Più sani più belli estate» parlerà di gravidanza con il prof. Luigi Carenza dell'Università di Roma «La Sapienza», con il prof. Antonio Pachi, direttore del centro di diagnosi prenatale dell'Università di Roma, e altri esperti. Conosceremo inoltre i gusti culinari dell'on. Renato Altissimo. Saro Munafé, presidente delle Terme di Chianciano, descriverà le caratteristiche per le quali le terme sono tanto rinomate.

Italia 1, ore 22.20

I «Trisitors» salutano

Dodicesimo e ultimo appuntamento con i Trettré e Tinì Cansino in «Trisitors». Giunti al termine delle lezioni sulle tecniche televisive, i tre extraterrestri Gino Cogliandro, Mirko Setaro ed Edoardo Romano, presi in consegna dall'ambasciatrice guida Finì (Tinì Cansino), da Ambrogio (Luigi Uzzo) e dalle tre fanciulle Network Canale 5 (Sabrina Cadini), Italia 1 (Annamaria Dell'Atte) e Retequattro (Maria Teresa Sessa), stanno per tornare, con grande dispiacere, sul loro pianeta, Sanmarziano. Prima della partenza, però, visionano gli ultimi filmati di repertorio.

APPUNTAMENTI

«Cappella Civica» (oggi e domani)

TRIESTE — Oggi alle 18.30, nella cattedrale di San Giusto, per la rassegna «Giovani musicisti in cattedrale» curata dalla Cappella Civica, si esibiranno il mezzosoprano Rieko Katsumata e l'organista Alessandro Bojokow; in programma arie di Saint-Saens, Fauré, Durante, Vivaldi, Haydn e Hiller. Domani alle 20.30, nella stessa cattedrale di San Giusto, si terrà il primo concerto del ciclo organizzato dalla Cappella Civica e dall'associazione Pro Musica, con le voci della sezione femminile della Cappella, con Giorgio Marcossi al flauto, Mauro Macrì all'organo e la direzione di Marco Sofianopulo.

Concerto folk

Suonano gli Avsenik

TRIESTE — Stasera, al campo sportivo «Sokol» di Aurisina, si terrà un concerto del gruppo folk Avsenik, organizzato dalla Cooperativa musicale «Ars nova». Inizio dello spettacolo alle 20.

A Sacile

Raf in concerto

PORDENONE — Mercoledì 6 settembre a Sacile (Pordenone) la «Supreme Productions» presenta, in esclusiva per il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, un concerto di Raf.

San Silvestro

Ultimo dì di festa

TRIESTE — Stasera, alle 21, ultimo appuntamento con la manifestazione «La sera del dì di festa», organizzata dal Circolo Maritain. Nella chiesa di San Silvestro il coro giovanile Claret eseguirà «Dalla villotta al Licol»; seguirà l'intermezzo a cura di Gabriella Mauro e Riccardo Battilana; infine il «Teatro incontro», con «C'era tanta gente al castello» di Tardieu.

Parco di Miramar

«Passeggiate»

TRIESTE — Domani, alle 12, nella Sala Granzotto dell'Ansa (via Campo Marzio 10), il maestro Severino Zannerini presenterà il calendario della quinta edizione delle «Passeggiate musicali nel Parco di Miramar», proposte dall'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia.

A Gorizia

Suona «Sank Rock»

GORIZIA — Mercoledì 6 settembre, alle 20.30, al Castello di Gorizia - Teatro Tenda si esibirà in concerto il complesso di musica pop-rock «Sank Rock» di Lubiana. Promotori, il «Kulturni Dom» di Gorizia e la cooperativa «Ars Nova» di Trieste

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

Festa de «l'Unità» e del Delo - Ferdinandeo - dal 31 agosto al 5 settembre. Ogni sera chioschi enogastronomici, video, mostre fotografiche, dibattiti, musica.

ARISTON. Vedi estivi. Da venerdì 8 settembre: **10.o Festival dei Festival.** Il programma verrà presentato giovedì 7/9 nel corso di una conferenza-stampa.

AZZURRA. Ore **17.45, 19.45, 21.45:** A grande richiesta solo per pochi giorni: «Let's get lost» di Bruce Weber, con Chet Baker, Corrol Baker, Ruth Young. Dalla Mostra di Venezia un ritratto affettuoso di Chet Baker, una voce e una tromba liriche e inimitabile.

EXCELSIOR. Ore **17.15, 18.50, 20.20, 22.15.** «Poliziotto a 4 zampe». I due poliziotti più duri della città sono in azione. Con James Belushi e per la prima volta sullo schermo il cane poliziotto Jerry Lee.

EDEN. 15.30 ult. **22:** Moana Pozzi nel suo primo, straordinario, unico hard-core americano: «Una calda femmina da letto». V. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15. «Scuola di polizia 6». La città assediata. Riusciranno i nostri eroi a smascherare la diabolica mente del crimine?

MIGNON. Inizio 15.30 ult. **22.15:** «La casa 4». Allucinante film del terrore. V.m. 14.

NAZIONALE 1. 15.20, 17, 18.40, 20.20, 22.15. Festival del terrore: «La settima profezia» con Demi Moore. Dal più terrificante racconto di Carpenter un film che vi mozzerà il fiato. V. 14. Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: John Candy il nuovo comico americano nel film che vi farà morire dal ridere: «Chi è Harry Crumb?». Un'autentica bomba comica!

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.50, 22 «A un passo dall'inferno». Bruce Willis lo straordinario interprete di «Moonlighting» in un thriller spettacolare. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.05, 18.40, 20.25, 22.15. «Cioccolato bollente». Con Vanessa Redgrave e J. Price. L'ultima divertentissima follia dei Monty Python. Risate sfrenate dagli autori di «Un pesce di nome Wanda». Ultimi giorni.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Nick Nolte e Martin Short in «Fuga per tre» di Francis Veber. Una commedia divertentissima (adulti 4.500, anziani 2.500).

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.10:** «Le relazioni pericolose» di Stephen Frears con Glenn Close, John Malkovich, Michelle Pfeiffer. Dal romanzo omonimo di Choderlos de Laclos. Racconta il tentativo di vendetta della marchesa di Merteuil ai danni del suo amante, il marchese di Valmont. Un cast di livello internazionale. Solido e raffinato. Vincitore di 3 Premi Oscar. V.m.14.

ALCIONE. Prossima apertura.

RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «Calde liceali». Luce rossa. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Made in Italy. Ore **21** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Francesco» di Liliana Cavani, con Mickey Rourke, Helena Bonham Carter, Andrea Ferreol, Mario Adorf, Paolo Bonacelli. Dal Festival di Cannes '89 la riuscita ricostruzione cinematografica della vita e del mondo di Francesco d'Assisi. Solo oggi. **Domani**: «Nuovo cinema Paradiso» di G. Tornatore, premiato a Cannes '89.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Un grido nella notte» il capolavoro vincitore del Festival di Cannes '89 con la superba interpretazione di Maryl Streep.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 26868: «Emanuelle». V.m. 18.

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «Ore 10: calma piatta».

CINEMAZERO AULA MAGNA: «New York stories». Lezioni di vero di M. Scorsese; La vita senza Zoe di F. Coppola; Edipo relitto di W. Allen. Ore **17.30, 19.45** e **22.**

CORDENONS

CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385. «Scuola di polizia n. 6».

SACILE

Cinema Zancanaro. «Ladri di saponette» di M. Nichetti. Ore **18, 20** e **22.**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

25.ENNE esperienza offresi internista, aiuto cuoca. Tel. 040/306546. 60916

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica referenziata giornaliera per zona Sanandrea telefonare mattinata 040/303619. 60964

COLLABORATRICE stabile o lungo orario referenziata per persona sola cercasi telefonare da martedì orario ufficio 9-12 16-19 al n. 040/775504. 60972

3 Impiego e lavoro Richieste

BILINGUE italo-cecoslovacca neodiplomata perito aziendale corrispondente lingue estere (inglese tedesco) offresi. Tel. 040/826707. 60816

EX venditore esperienza varia cerca impiego adeguato. Telefonare dopo le 18 allo 040/361130. 60814

GIOVANE signora madrelingua tedesca, conoscenza inglese e francese, pratica ufficio e computer cerca lavoro. Scrivere a Cassetta n. 22/M publied 34100 Trieste. 60962

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, primanota anche computerizzata offresi preferibilmente part time od orario unico. Scrivere a Cassetta n. 28/L Publied 34100 Trieste. 60808

IMPIEGATA/SEGRETARIA 26enne con esperienza pluriennale dattilografa, contabilità manuale e computerizzata vendita al pubblico cerca lavoro solo al mattino. Scrivere a Cassetta n.29/L Publied 34100 Trieste. 60817

MADRELINGUA inglese esperienza ventennale bancario cerca adeguata sistemazione in Regione. Tel. 040/55768/411090. 60886

MOTHER tongue spanish - perfect knowledge english/italian - knowledge french-secreterial experience - computer telex. tel. 040/569829 60843

NEODIPLOMATO ragioniere militesente buona conoscenza inglese e dattilografia offresi per lavoro d'ufficio. Telefonare 040/757484. 60795

OPERAIO tornitore fresatore 34enne con 17 anni esperienza offresi passaggio diretto tel. 0331/566721 ore 12.20-13.20 dopo 18.30. 50739

PENSIONATO offresi giardiniere ortolano tuttofare. Tel. 040/829916 ore serali. 60796

RAGIONIERA pluriennale esperienza contabilità computerizzata, bilanci, Iva, operazioni banche ed estero offresi. Tel. 040/771838 ore pasti. 60821

SIGNORA dinamica bella presenza ex contabile con libretto sanitario automunita referenze esamina proposte valide per bar casa riposo mensa tel. 040/817306 ore 8/9. 60984

20ENNE referenziata molto amante dei bambini offresi come baby sitter in ore diurne. Telefonare ore pasti 040/774568. 60851

25ENNE impiegata, pratica lavori ufficio, conoscenza lingue computer, cerca urgentemente impiego serio e duraturo come impiegata zone Ts, Monfalcone, Gorizia. Tel. 040/299935 00874

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. COMMESSA pratica età anni 30-40 cerca avviato negozio centrale necessario specificare posti occupati. Scrivere a cassetta n. 25/M Publied 34100 Trieste. 60974

A.A.A. F.L.Y. Promotion srl seleziona per propria filiale di Trieste: un responsabile delle vendite con esperienza documentabile, di selezione, addestramento e gestione agenti di vendita; inquadramento previsto I liv. comm.: una promotrice telefonica con esperienza telemarketing; tre agenti di vendita diretta con iscrizione c.c.i.i.a. inquadramento enasarco. Tel. per appuntamento al 040/3653064. 4730

A.A. AZIENDA immobiliare milanese seleziona funzionari 28-38 enni di buon livello culturale disponibilità viaggiare Italia Centro Nord su clientela della società liberi subito offresi guadagno provvigionale non inferiore ai 65.000.000 annui per colloquio selettivo tel. 049/8720800 ore ufficio. 567

A. AZIENDA operante nel settore odontoiatrico-odontotecnico e medico in generale seleziona per rafforzare il proprio organigramma odontotecnici ex studenti di medicina diplomati o cultura equipollente. Richiedesi bella presenza predisposizione ai contatti umani preferibilmente auto propria. Possibilità portafoglio clienti e zona in esclusiva partecipazione a convegni e mostre. Inquadramento di legge. Presentarsi lunedì via Buonarroti n. 4/B ore 9-12, 15-19. 4737

A. PERSONALE capace interno esterno settore arredamento fino 2.400.000 mensili cointeresse e provvigioni altri per consegna depliants 0431/33451. 60953

A Gorizia e Monfalcone società commerciale, nell'ambito di un piano di sviluppo, cerca agenti ambosessi. Si richiede spiccata spiccata attitudine ad operare in gruppo, serietà presenza e dinamismo, preferenza iscrizione albo agenti. Si offrono costante assistenza da parte dei funzionari della società, anticipo mensile, provvigioni e incentivi. Per informazioni telefonare lunedì 4 settembre dalle ore 15 alle 18 allo 0481/798829. 1234

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Scrivere Stella Principe Eugenio 42 00185 Roma. 2296

AMMINISTRAZIONE stabili cerca serio artigiano muratore per lavori modesti parecchi stabili. Telefonare ore pasti 040/65821. 60922

APPRENDISTA cerca Enbi via delle Torri 2 presentarsi lunedì ore 12-13. 4722

APPRENDISTA commessa abbigliamento cercasi. Manoscrivere a Cassetta n. 27/L Publied 34100 Trieste. 4699

APPRENDISTA commessa età anni 18-20 cerca negozio. Scrivere a cassetta n. 24/M Publied 34100 Trieste. 60972

ASSOCIAZIONE cerca personale pratico contabilità. Scrivere a cassetta n. 12/M Publied 34100 Trieste. 60905

ASSUMIAMO ambosessi maggiorenni e dinamici per lavoro part-time. Retribuzioni superiori alla media. Presentarsi via Conti 11/a. Ditta Scrascia ore 10-12/16-18. 4791

ASSUMIAMO subito fino a tutto ottobre: cameriere/a sala, facchino ai piani, facchino cucina c/o Hotel Regina in Merano Bz. Telefono 0473/33432. 4806

AZIENDA operante settore ittico ricerca autisti almeno pat. C. Scrivere casella postale 84 Monfalcone. 380

CERCASI barman e guardarobiera tel. lunedì 0481/777046. 375

CERCASI cameriere/a e banconiere/a bella presenza per lavoro in Udine, ottima retribuzione con possibilità di alloggio. Per informazioni recarsi in via del Gelso 10 Udine. 96

CERCASI cassiera veramente capace perfetto slavo croato tempo determinato con periodo prova presentarsi martedì ore 8.30 Calza San Giusto astenersi inidonei. 60883

CERCASI cuoco tel. lunedì 0481/777046. 375

CERCASI esperta commessa calzature sportive conoscenza sloveno-croato. Scrivere a cassetta n. 8/M Publied 34100 Trieste. 4732

CERCASI operaio specializzato muratore esperienza macchine operatrici tel. 040-724333 ore ufficio. 4762

CERCASI persona esperta contabilità ordinaria e semplificata per inserimento stabile e qualificato con retribuzione adeguata. Scrivere a cassetta nr. 2/M Publied 34100 Trieste. 4716

CERCASI persona giovane militesente pratico cucina piastra per lavoro in birreria. Tel. 040/911637 14-16. 4729

CERCASI personale anche non qualificato 18-25enni anche primo inserimento. Presentarsi domani v. Machiavelli 20 II piano 9.30-12.30 14.30-17.30. Astenersi perditempo. 4698

CERCASI signora referenziata, minimo 40enne, in possesso di patente B, disposta viaggiare anche all'estero, per compagnia a persona sola di ottima moralità. Ottimo trattamento. Scrivere a Cassetta n. 20/M Publied 34100 Trieste. 60931

CERCASI urgentemente carrozziere telefonare tutti i giorni 13.30-14.30. 040/765683. 4807

CERCHIAMO persona efficiente lunga esperienza contabilità. Siamo dinamica azienda import-export Trieste scrivere a casella n. 26/M Publied 34100 Trieste. 4804

CERCHIAMO urgentemente infermiere diplomate telefonare allo 040/61883-65600. 4719

COMMERCIALE cerca collaboratori. Offre lavoro in zona di residenza. Ottima retribuzione massima serietà. Telefonare per informazioni allo 049/616104. 566

DITTA commerciale triestina assume esperto ragioniere/a con almeno 5 anni di esperienza nel settore amministrativo-finanziario. Si richiede conoscenza computer, lingua slovena e inglese. Le domande dovranno essere corredate dal proprio curriculum vitae ed inviate a Publied, cassetta n. 3/M, 34100 - Trieste. 4717

DIVERSIFICATO gruppo nazionale per potenziamento e ristrutturazione sua filiale di Trieste ricerca ambosessi liberi subito. Colloquio personale con dirigente incaricato e seminario informativo permetteranno seria valutazione e reciproco interesse. Per fissare appuntamento telefonare domani lunedì orario ufficio allo 040/732086. 4793

EUROSPAR Roiano cerca macellaio età massima 29 anni militesente Telefonare allo 040 43394. 4724

FABBRICA affida ovunque lavoro confezioni giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27 Roma. 2284

FISIOTERAPISTA anche neo diplomata cercasi. Tel. 040/362903 ore ufficio. 4771

GRIMALDI IMMOBILIARE cerca persona veramente dinamica automunita da inserire propri uffici Monfalcone. Presentarsi lunedì martedì P.zza Cavour 23 Monfalcone. 1000

Una società commerciale di medie dimensioni con sede a Trieste ci ha incaricati di ricercare:

a) IL DIRETTORE COMMERCIALE

al quale affidare la responsabilità gestionale dell'azienda, con l'obiettivo di curare in modo particolare l'organizzazione e lo sviluppo delle vendite.
Il candidato ideale deve avere ottime capacità di gestione del personale e una buona conoscenza delle tecniche di marketing e di merchandising. La conoscenza dello sloveno o del croato costituirà titolo preferenziale.

b) IL RESPONSABILE CONTABILITA'

al quale affidare la gestione amministrativa e finanziaria della società.
Il candidato ideale deve essere in grado di provvedere autonomamente al controllo economico e finanziario dell'azienda e alla predisposizione delle situazioni contabili e fiscali.

Per entrambe le posizioni è richiesta una pluriennale esperienza nella posizione
La retribuzione, di sicuro interesse, sarà commisurata alle effettive capacità.
A garanzia della massima riservatezza, gli interessati sono invitati a segnalare le Società con le quali non desiderano entrare in contatto.

Inviare curriculum dettagliato a:

Studio dott. Fabio Martini
Consulenza di Direzione
e Organizzazione Aziendale
Via Filzi 21/1 - 34146 TRIESTE

ALAIN DELON PARFUMS

10120

A seguito del successo delle vendite nel largo consumo della linea **ALAIN DELON TOILETRIES** e in prossimità del lancio di altri prestigiosi marchi sostenuti da massiccio investimento pubblicitario, ricerca

AGENTI ESCLUSIVI
per TRIESTE

Richiede: Auto propria e telefono, età 22/35 anni, esperienza di vendita prodotti largo consumo.
Offre: Inserimento in una società in espansione, dinamica e moderna. Corso di formazione teorico e pratico spesato dalla Società.
Valuta: Candidature di giovani diplomati/e seriamente motivati alla carriera delle vendite.
Presentarsi: lunedì 4.9.1989 ore 9-18 presso Hotel Jolly - corso Cavour, 7 - Trieste.
Se impossibilitati presentarsi inviare dettagliato curriculum a:
CASELLA POSTALE 1404 - 10100 TORINO

SOCIETÀ RICERCA:

Saldatori, operatori escavatoristi, autisti pat. C., anche artigiani per lavori prov. Pordenone

Telefonare allo 0425/51389

HAI 3 serate libere per noi alla settimana dalle 20 alle 22? Nessuna vendita porta a porta. Offriamo fisso 60.000 a serata più premi. Richiediamo auto, età minima 23 anni. Presentarsi martedì 5 settembre alle ore 20 Hotel Italia via C. Colombo Monfalcone S.S. Udine/Trieste

IMPIEGATA per tenuta contabilità anche primo impiego cerca ditta commercio ingrosso inviare curriculum dettagliato a cassetta n. 25/L Publied 34100 Trieste. 4662

IMPORTANTE azienda di Cormons (Go) cerca operai generici per assunzione immediata. Telefonare 0481/61301.

IMPORTANTE azienda di Cormons (Go) cerca periti industriali per assunzione immediata. Telefonare 0481/61301.

IMPORTANTE azienda sede Trieste cerca impiegato/a esperto/a paghe contributi, gestione personale. 0432/503332-504507. 158

IMPRESA commerciale cerca apprendista conoscenza lingue slave. Scrivere a cassetta n. 14/L Publied 34100 Trieste

IMPRESA locale impianti elettrici cerca p.i. elettrotecnico militesente possibilmente esperienza direttore cantieri per inquadramento in proprio effettivo. Scrivere a cassetta n. 21/M publied 34100 Trieste. 4795

INFERMIERA professionale cercasi per studio medico. Pronta assunzione. Telefonare ore 9-12 tel. 040/61288.

INSTALLATORE termoidraulico per ditta artigiana cercasi presentarsi lunedì ore 18.00 via Cologna 41/A. 4805

INTERNATIONAL organization urgently seeks qualified librarian with experience and good-knowledge italian. Employment would commence immediately. Send curriculum personnel office. C.P 586 34100 Trieste. 4715

LABORATORIO ARTIGIANALE PELLICCERIA ricerca giovane apprendista con buona volontà e predisposizione al lavoro manuale inviare curriculum a cassetta nr. 13/L Publied 34100 Trieste. 4577

MACELLAIO cercasi o aiuto banconiere solo se capaci. Tel. 040/767308. 4723

MONFALCONE studio tecnico edile cerca geometra neodiplomato. Tel. 0481/790131. 372

ORGANIZZAZIONE internazionale cerca urgentemente bibliotecaria con esperienza e ottima conoscenza inglese. Assunzione immediata. Inviare curriculum a ufficio personale. cp 586 34100 Trieste.

PARRUCCHIERE centralissimo cerca apprendista massimo 20 anni. Requisiti: bella presenza attitudine carattere estroverso. Scrivere a cassetta n.30/L Publied 34100 Trieste

PROGRAMMATORI Basic anche prima esperienza società seleziona possibilità part-time. Telefonare allo 049/8072421. 576

SOCIETA commerciale cerca RAGIONIERE provata esperienza attività amministrative finanziarie contabili fiscali con utilizzo sistema informativo. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n.17/M publied 34100 Trieste. 4782

SOCIETA di recapito cerca operai da inserire nel proprio organico con contratto di formazione lavoro, massimo 30 anni, residenti a Gorizia, militesenti, patente B, tel. ore ufficio 0481/533209. 320

GRUPPO INDUSTRIALE CHIMICO-FARMACEUTICO MULTINAZIONALE
nel quadro delle strategie di marketing che mirano a fornire alla classe medica un qualificato livello di informazione scientifica, ricerca per un mirato potenziamento delle sue strutture organizzative,

GIOVANI LAUREATI

in CHIMICA, CTF, FARMACIA, SCIENZE BIOLOGICHE, VETERINARIA, AGRARIA, SCIENZE NATURALI, GEOLOGIA, SCIENZE DELLE PREPARAZIONI ALIMENTARI

per le seguenti città e province:
TRIESTE - UDINE - PORDENONE.

- La posizione è di particolare rilevanza e interesse per giovani militesenti, di età non superiore ai 30 anni, fortemente determinati e con spiccate doti di iniziativa, che vogliano costruire la propria professionalità in un'attività strutturata sulla comprensione del mercato, sulla gestione di rapporti con i più qualificati esponenti del settore e nell'ambito di un continuo aggiornamento scientifico.
- Le condizioni offerte sono assolutamente nelle fasce alte di mercato con una incentivazione molto elevata al raggiungimento degli obiettivi concordati; l'inquadramento è al massimo livello impiegatizio.

E' inoltre prevista l'auto in full leasing o il rimborso chilometrico per vetture di proprietà.

- Le persone prescelte avranno un adeguato periodo di formazione con un corso teorico e pratico (due mesi), e successivamente verranno inserite nelle aree operative in cui è necessaria la residenza.

L'azienda curerà direttamente le fasi della selezione ed incontrerà tutti i candidati in possesso dei requisiti richiesti.

Indicare eventuali società con le quali non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura RISERVATO sulla busta.

Inviare, per espresso, un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR 22808 PC** alla: **ATHENA Research** - Via Serbelloni, 4 20122 Milano.

AGENTE DI UNA NUOVA SOCIETÀ CHE OPERA NEL SETTORE CROCIERISTICO CON OTTO NUOVE LUSSUOSE UNITÀ BATTENTI BANDIERA ITALIANA.

OGNUNA DI ESSE, DI 4 000 TONNELLATE, OSPITERÀ CIRCA 100 PASSEGGERI CON UN EQUIPAGGIO DI 65 PERSONE.

IN QUALITÀ DI AGENTI DELL'ARMATORE RICERCHIAMO:

PERSONALE ITALIANO DI COPERTA E MACCHINA

OFFRIAMO:
- UN INTERESSANTE POSIZIONE IN UN'ATMOSFERA INTERNAZIONALE
- CONTRATTO NAZIONALE PER UFFICIALI SOTTUFFICIALI E PERSONALE DI PERSONALE DI COPERTA E MACCHINA

INVITIAMO:
LINGUA INGLESE INDISPENSABILE
- COLORE CHE VOGLIANO MIGLIORARE LA PROPRIA POSIZIONE PER UNA RAPIDA CARRIERA E CHE SIANO ALTAMENTE MOTIVATI E PRONTI AD UNA NUOVA AVVENTURA NEL MONDO CROCIERISTICO

SCRIVERE, ALLEGANDO CURRICULUM, UNA FOTO RECENTE ED EVENTUALI CERTIFICATI E REFERENZE A:

V.Ships Italy
VIA B. Bosco 33
16121 Genova

SOCIETA di consulenza ricerca per proprio ufficio in Trieste ragioniere/a anche diplomato/a. Telefonare 030/50204. 4607

SOCIETA di servizi ricerca per proprio ufficio di Trieste collaboratore che abbia maturato esperienza nel settore commerciale, assicurativo, editoriale. Età 24/32 anni. Per informazioni tel. 040/566289. 1234

STUDIO commercialista cerca impiegata con precedenti esperienze di lavoro. Scrivere a cassetta n. 7/M Publied 34100 Trieste. 4747

STUDIO dentistico in Ronchi dei Legionari cerca assistente di studio ragioniera o diplomata max 22 anni. Inviare dettagliato curriculum a Cassetta n. 11/L Publied 34100 Trieste.

STUDIO immobiliare cerca persone da inserire nel settore commerciale età massima 25 anni anche prima esperienza. Scrivere cassetta n. 16/M Publied 34100 Trieste. 01

STUDIO immobiliare seleziona ambosessi da inserire nella propria organizzazione. Sarà considerato titolo preferenziale esperienze maturate nel settore immobiliare, finanziario, assicurativo o diploma ad indirizzo commerciale. Inviare curriculum a Cassetta n. 15/M Publied 34100 Trieste. 4775

SUBAGENTE assicurativo o consulente finanziario 25/35 anni pluriennale esperienza vendita prodotti assicurativi cercasi per consuzione avviata subagenzia. Inviare curriculum a cassetta n. 9/M Publied 34100 Trieste. 111

2F Italia società di servizi europea, in base al progetto: «Più grande l'Italia, più grande l'Europa?», seleziona in Pd, Vr, Vi, Tn, Bz, Bl, Tv, Ve, Pn, Ud, Go, Ts, Ro, persona dinamica e ambiziosa per lavoro nella propria provincia di residenza, fino a completare l'organico con 90 assunzioni. Offresi 1.800.000 mensili inquadramento di legge. Per colloquio zona di residenza telefonare segreteria ufficio personale 2F 049/8072862. 577

5 Rappresentanti Piazzisti

A. VENDITORE alimentari, bevande, dolciumi, offriamo esclusiva zonale in Trieste e altopiano. Telefonare 040/829781. 4740

A Gorizia e Monfalcone società commerciale, nell'ambito di un piano di sviluppo, cerca agenti ambosessi. Si richiede spiccata attitudine ad operare in gruppo, serietà presenza e dinamismo, preferenza iscrizione albo agenti. Si offrono costante assistenza da parte dei funzionari della società, anticipo mensile, provvigioni e incentivi. Per informazioni telefonare lunedì 4 settembre dalle ore 15 alle 18 allo 0481/798829. 1234

AGENZIA di pubblicità germanica cerca rappresentanti esperti nel settore turistico per la zona Grado-Trieste. Ottimi guadagni. Studio 3/B Brunico (BZ) tel. 0474/21248. 303

AZIENDA ricerca rappresentanti minimo 25enni per settore edile commerciale/industriale residenti Trieste - dopo periodo di prova. Inquadramento Enasarco e portafoglio clienti - l'azienda è concessionaria nel triveneto di marchi prestigiosi di materiali plastici tel. 0423/498241. 570

AZIENDA ricerca, rappresentante per settore di maggioranza auto elettrico, nautico, ecc. Richiedesi conoscenza accumulatori auto, moto, nautici, industriali. Conoscenza ricambi elettrici auto, nautica, autocarri. Massimo 32 anni, con diploma, bella presenza, forte contatto umano. Azienda leader nel settore, seconda in Europa proiettata negli anni 90 con ricco portafoglio clienti. Zona da sviluppare Friuli-Venezia Giulia. Scrivere a cassetta Publied n. 27/M 34100 Trieste. 0010

CERCASI agente di commercio per genere di largo consumo, possibilmente esperienza campo edile. Scrivere a cassetta n. 13/M Publied 34100 Trieste. 4762

ORGANIZZAZIONE vendite cercasi agente monomandatario per zona Trieste. Parco clienti già acquisito. Tel. allo 0376/631688-631689. 4670

PER batterie di qualità auto, moto, etc. cercasi rappresentante con deposito e rete di vendita. Telefonare per appuntamento. 040/44110. 4754

SOCIETA servizi pubblicitari per nuova iniziativa cerca giovani collaboratori. Anche privi esperienza per Udine - Trieste - Gorizia. Previsto addestramento e supporto responsabile provinciale. Richiedonsi: cultura media, bella presenza, predisposizione contatti umani. Offronsi: fisso mensile, alte provvigioni, possibilità di carriera. Per informazioni solo su appuntamento telefomare ore 9.30-11.30 esclusi prefestivi e festivi 0434/522618. 64

VENDITORE serio cui affidare servizio clientela acquisita cerca concessionaria Fioravanti. Presentarsi lunedì ore 9.30 via Rosani 1. 4712

Z. IMPORTANTE società ricerca 2 venditori con elevata professionalità documentabile, in grado di svolgere una attività imprenditoriale a cui affidare la gestione di una zona il cui target comporta un guadagno annuo di oltre 70.000.000. Zone interessate sono: Ts-Go-Ud-Pn-Tv-Ve. Telefonare lunedì 04-09-1989 allo 055/600042 ore 9.00-17.30 chiedendo del dott. Poli. 4764

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/755192-947238 via Rigutti 13/1.

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio telefonare 040/811344. 4809

A.A.A. PITTORE, stanze carta, porte finestre telefonare 040/300071. 60935

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri appartamenti telefonare 040/811344. 4809

ABATANGELO PARCHETTI 040/727620 Guardia 8, riparazioni raschiatura verniciatura posa. 1010

MURATORE piastrellista restaura appartamenti in genere. Tel. 040/768051. 60904

MURATORE-PITTORE esegue restauri tetti facciate poggioli con armatura interni posa piastrelle. Tel. 040/761585. 4697

PITTORE, camere, appartamenti, pitturazioni, olio, porte, finestre, persiane. Telefono 040/755603. 60896

PORTE IN LEGNO
IN DIVERSE ESSENZE PRONTA CONSEGNA
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/630396

---

7 Professionisti Consulenze

COMMERCIALISTA pluriennale esperienza fiscale-gestionale esamina adeguate proposte collaborazione o consulenza continuativa part-time per aziende enti uffici. Scrivere a cassetta n. 10/M Publied 34100 Trieste. 4751

8 Istruzione

CUCITO taglio metodo Sitam e pittura su stoffa informazioni via Coroneo 13 Circolo Julia 10.30-12, 16.30-19 telefono 732664. 4689

DIPLOMATA scuola interpreti impartisce lezioni inglese materie letterie. Tel. 040/567492 ore pasti. 60576

10 Acquisti d'occasione

A. ACQUISTIAMO via Crispi 38 soprammobili; libri, mobili, arredamenti telefonare 040/306226-774886. 4785

MILIONI paga Fumetti, Figurine, Fotografie, Cinema, Sport, Pubblicità, Collezioni Varie. Nonsololibri 040/631562-759556. 4295

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA pianoforte tedesco perfetto con garanzia accordatura trasporto 1.400.000. 0431/93383. 111

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A. TRIESTE Automobili Concessionaria Fiat. Via dei Giacinti 2, Roiano, Tel. 040/411990. Usato con garanzia «SUS»: 126 Personal, '80, '82; Panda 750 Fire '86; Panda 4X4 '85; Uno 45 '84; Uno 45 Super Fire '86; Uno 55 S '84; Uno 70 SX '87; Duna 60 '87; Tipo 1400 DGT '89; Croma CHT '86, '89; Fiorino Furgone Diesel '85, '88; Volvo 343 GL '81; Golf 1300 GL '80; Citroen Mehari '79; Renault 5 TL '79; Lancia Prisma 1600 '83. Permute usato per usato, rateazioni. 4758

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. 4784

A.A.A. AUTOPETELIN Snc via Coroneo 33 Trieste vendita Audi-Volkswagen, officina autorizzata, magazzino ricambi tel. 040/762383-762103 usati in garanzia: A112 Abarth '79 '83, Visa '86, Uno turbo '85, 126 '86 18000 km, Opel Corsa 1200 Tr '84, Peugeot 205 Gr 1100 5marce '84, Renault 5 '80 '81 '82, Renault 21 Rs dicembre '88, Volvo 345 1400 '82, Golf 1300 Gl '86, Golf 1100 5porte '80, Golf 1600 diesel. 4811

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. 1234

AFRICA Twin Honda trimestrale accessoriata vendesi 2.500.000 sconto listino tel. 040/947138. 60961

AUTOMOBILI ZANARDO Via del Bosco 20 tel. 040/771970 vendita autovetture nuove e usate permute ALFAROMEO 164 75TS 33 SW4X4 aria condizionata 33 1500 giardinetta 33 Berlina Giulietta 1600 FIAT Croma ie Argenta 120 ie Ritmo cabrio Uno 455 Fire Panda 1000 Fire 126 bis 127 Fura LANCIA Delta integrale Thema ie Hf turbo VOLKSWAGEN Golf 16 V Golf Gti Golf gl RENAULT Supercinque turbo 5 gtl 5 porte 11 Tce 19 Tse OPEL Kadett 1300 S. cabrio VOLVO 740 turbo benzina MERCEDES 190 E 2600 MOTOCICLI Cagiva 125 Aletta oro 125 Elephant «MERCEDES NUOVE PRONTA CONSEGNA» sul nostro usato garanzia VISITATECI!!! 4810

AUTOSALONE Emauto via Fabio Severo 65 tel. 040/54089 BMW 320 4 porte '85, Golf GTI '86, '82, Kadett '87, Delta 1600 GT '85, Giulietta 1.6 '83, Scirocco 1600 '82, fuoristrada Aro '88, R11 1400 '84, 33 1500 '85, Saab 900 turbo '82, Audi 80 '86

CONCESSIONARIA Honda Cagiva Plahuta viale Miramare 19, via Flavia 104 tel. 040/417000-829695 usato in garanzia Honda Cb 400 N, Cb 1100, Gl 1000, Guzzi 850 Le Mans, Bmw R45, K 100 Rs, Kawasaki Gpz600R, Yamaha Xt 600, Aprilia 125 Tuareg, Cagiva 350 Ala Azzurra Laverda 1000 J 120. Permute rateazioni 60 mesi. 4786

CONCINNITAS vende GTV 2500 6 cilindi perfettissima Negrelli 8. 040/307710. 4781

CONCINNITAS vendita assistenza Lancia Autobianchi vende Delta LX '88, Regata Riviera familiare '88, 112 LX '85, Junior '84, Y LX '87-'85, Peugeot 205 '87, Renault 5 '83, Panda 45-30-Fire, Negrelli 8. 040/307710. 4781

DUALMOTO: Tel. 040/364444 San Nicolò 13/A, Supercinque Tc '85; Tipo 1.4 '88; 127/1050 '84; Uno SI '86 T/A; Aro Superischia; Mercedes 190 E 2.3 16V '85; Porsche 911 '87, Saab 900 '81. Motoccasioni: Cagiva Freccia '87; Honda Xlr 125 '84; Honda Vf 750 '83. 4799

GOLF 1500 cabrio 81 vendo 7.000.000. Tel. 040/746798.

MERCEDES 250 diesel, 1986, e 200 benzina 1987 perfette vendo. 0481/531480. 312

SAAB 900 turbo 1983 come nuova aria condizionata tetto apribile per amatore telefonare ore ufficio 040 301973.

VENDO Fiat Uno 45 fine '84. Lire 4.500.000. Tel. 040/943098.

VOLVO 360 GLE grigio metallizzato, tettuccio apribile, fari antinebbia '86 vendo 10.800.000. 0481/778939. 004

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Renault Trafic 2100 Diesel 1987 km 18.500 perfetto, superaccessoriato garage tel. 040/946832-392776. 60901

16 Stanze e pensioni Richieste

CERCO camera ogni comfort presso sig.ra sola seria. Scrivere a cassetta n. 23/M publied 34100 Trieste. 60963

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERE per studenti o trasfertisti in appartamento affittasi 040/51001-51154. 134

CERCO per ottobre monocamera/appartamentino ammobiliato contro alloggio, babysitteraggio, lezioni francese a Trieste. Scrivere: Josephine Masson, 65 rue Branville 14300 Caen-France. 60960

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO o villa prestigiosa arredata contratto a termine cerca Piramide per proprio cliente. 040/360224. 010

CERCASI in Trieste locale di 60/100 mq per associazione, inintermediari. Telefonare ore ufficio 0432/501932. 156

CERCASI in affitto locale 300-400 mq zona centrale semicentrale telefonare 040/60780. 050102

CERCHIAMO in affitto magazzino periferico 300/500 mq. Altro locale o appartamento uso ufficio assicurazioni 150/200 mq La Chiave 040/272725. 135

CERCO in acquisto 2 appartamenti 2/3 stanze acconto contanti ed accollo mutuo regionale 040/51001-51154. 134

DIRETTRICE del Goethe Institut cerca appartamento non ammobiliato panoramico, salone 2 camere servizi terrazza tel. ore ufficio 040/732057. 4814

DOCENTE universitario, inglese, con moglie e bambina, cerca appartamento ammobiliato o vuoto, due stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagno, terrazza, preferibilmente zona università vecchia o appartamento/casetta con terrazza/giardino nella zona verde o fuori città. Massimo 600.000 mensili. tel. 040/310238 7.00-10.00/21.00-22.00. 60844

INGEGNERE non residente cerca appartamente decoroso in affitto. Tel. 040/567004. 60927

ISTITUTO bancario ricerca per proprio funzionario appartamento in palazzina 120 mq ca con box auto escluso ammobiliato, cass. post. 575 Posta centrale. 60854

MEDICO non residente cerca ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. 4800

NON residente referenziato cerca appartamento arredato o vuoto in affitto telefonare ore pasti 040/308685. 4773

PRIVATO cerca locale uso negozio centralissimo in affitto. Scrivere cassetta n. 14/M Publied 34100 Trieste. 1234

PRIVATO referènziatissimo cerca appartamento signorile in affitto, preferibilmente panoramico o zona verde, contratto uso foresteria. Scrivere cassetta n. 14/M Publied 34100 Trieste. 1234

PROFESSORE referenziato non residente cerca in affitto appartamento arredato, minimo: soggiorno, tre camere, accessori, contratto sei mesi/un anno, pagamento anticipato. Rivolgersi Agenzia Immobiliare Dumus 040/69210. 01

STUDENTE tedesco cerca bivano tranquillo. Tel. 040/771677. 60871

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. PIRAMIDE propone affitto a referenziati centralissimo arredato nel verde cucina soggiorno camera cameretta 700.000 mensili. 040/360224. 010

A.G. AFFITTASI appartamento arredato centrale. TRIS Mazzini 30. Tel. 040/61425. 60976

ABITARE a Trieste ufficio centralissimo, tre stanzette, servizio. 500.000. 040-771164. 4434

ABITARE a Trieste. Oriani ufficio da restaurare 160 mq. 750.000, 040-771164. 4434

ABITARE a Trieste. Pascoli non residenti vuoto. Soggiorno, cucina, tre camere, camerino, servizi separati. Cantinone. 500.000. 040-771164. 4434

ABITARE a Trieste. Viale non residenti arredato. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagnetto. 430.000. 040-771164. 4434

AFFITTANSI, anche temporaneamente, piccoli uffici arredati con possibilità servizio di segreteria centralizzata, recapito postale telefonico 040/390039 Multistudio. 4710

AFFITTASI — ROIANO — LOCALE D'AFFARI mq 28 — 2 fori, servizio. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. 4774

AFFITTASI — S. MICHELE — (pressi) BARBACAN - LOCALE D'AFFARI — 2 fori - mq 60 annesso MAGAZZINO e UFFICIO. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. 4774

AFFITTASI palestra 80 mq adatta qualsiasi uso compatibile attività già esercitanti 040/773185-301926. 60966

AFFITTASI una stanza e sala d'aspetto in ambulatorio medico centralissimo. Scrivere a cassetta n. 6/M Publied 34100 Trieste. 60875

AFFITTASI via Baiamonti, recente, mq 50 - arredato - uso foresteria - Agenzia Meridiana 040-733275. 4686

AGENZIA GAMBA 040/768702 affittansi stanza soggiorno cucina bagno non residenti ammobiliati. 4741

AGENZIA GAMBA 040/768702 monolocale doccia centralissimo ottimo stato studio o pied à terre. 4741

ALVEARE 040/724444 arredati bene non residenti zona Università recente tristanze, Hortis tristanze luminoso, tristanze; altro signorile ampia superficie. 60979

AMMOBILIATO Servola soggiorno-matrimoniale cucina bagno balcone vista mare 4 posti letto 530.000 + spese. 040/51001-51154. 134

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta uffici zona tribunale 100 mq e 60 mq, altro Valdirivo 80 mq. 4734

B.G. 040/272500 Commerciale bassa affittasi salone parrucchiera con annesso appartamentino. 014

B.G. 040/272500 S. Vito affittasi bivano ammobiliato balcone vista golfo. 04

BOX affitto: Belpoggio 5 x 3 acqua luce 120.000 040/734257. 48020

CAMINETTO via Roma 13 affitta Aurisina appartamento arredata per non residenti soggiorno due stanze cucina bagno tel. 040/69425. 4773

CAMINETTO via Roma 13 affitta Baiamonti non residenti appartamento arredato soggiorno due stanze cucina servizi tel. 040/69425. 4773

CAMINETTO via Roma 13 affitta Ippodromo non residenti appartamento arredato soggiorno stanza cucina servizio tel. 040/69425. 4773

CAMINETTO via Roma 13 affitta Sistiana appartamento arredato soggiorno stanza cucina servizio contratto ufficio tel. 040/69425. 4773

CAMINETTO via Roma 13 affitta stanza uso ufficio centralissima tel. 040/69425. 4773

CAMINETTO via Roma 13 affitta stazione appartamento vuoto 155 mq equo canone tel. 040/69425. 4773

CAMINETTO via Roma 13 affitta ufficio centralissimo tre stanze stanzetta cucina servizio da ristrutturare prezzo interessante tel. 040/69425. 4773

CASAMIA affitta a non residenti prestigioso panoramico tristanze salone cucina biservizi; altro zona San Giacomo conforte adatto 4 studenti 040/630307. 4/69

CASAPIÙ 040/60582 Centrale locale affari/magazzino 130 mq, servizio proprio. Trattative riservate. 07

Continua in 13.a pagina

A PIAZZA AFFARI ANCORA UNA SETTIMANA DI CRESCITA

Ma durerà il Toro estivo?

Forse c'è qualche segno di stanchezza - Le mani dell'Ingegnere su Mondadori

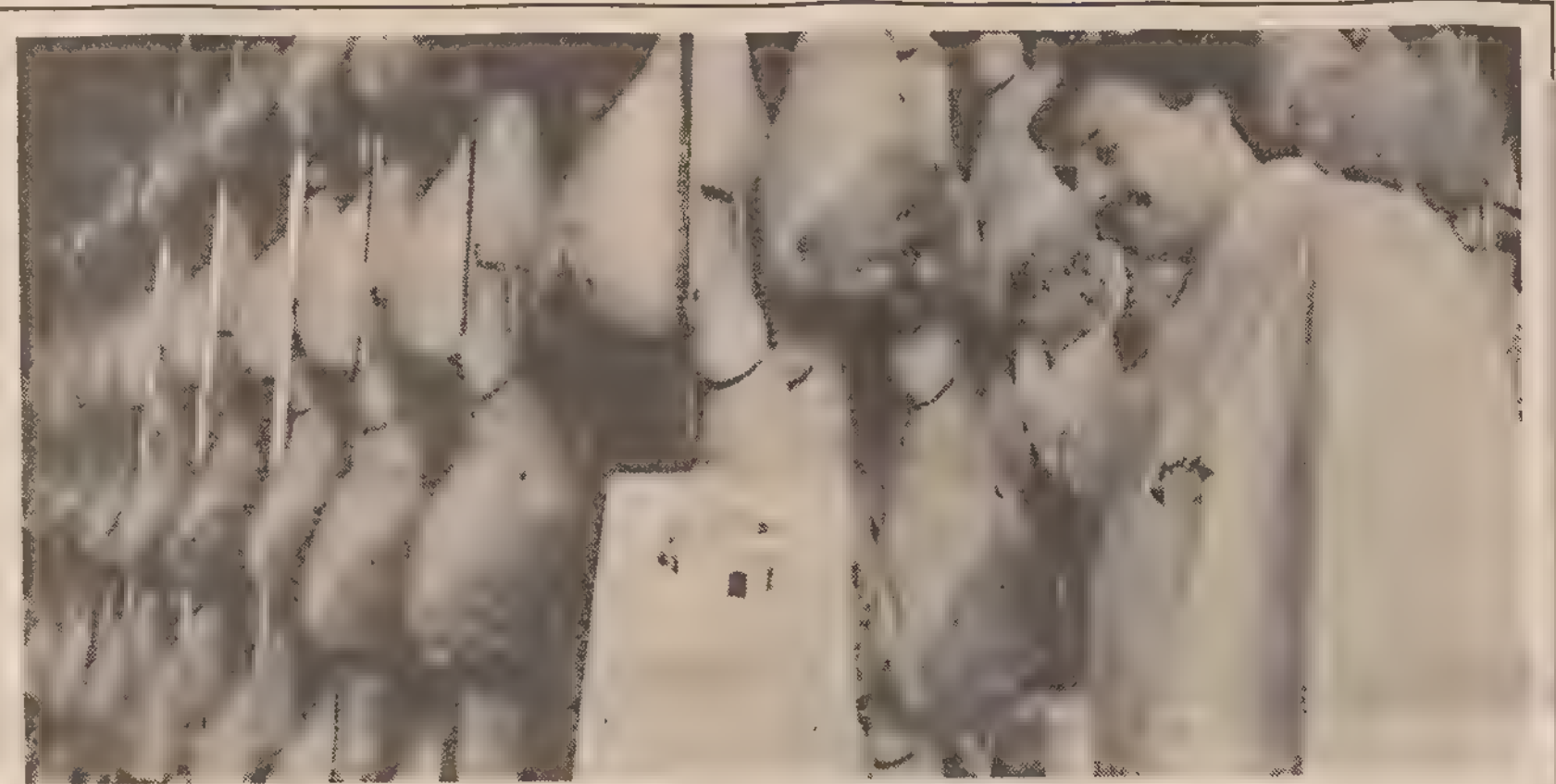
Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — Ancora una settimana di crescita, anche se su livelli più contenuti, per il listino di Piazza Affari.
L'indice Mib, che venerdì 25 agosto era a quota 1231 (+23.1% circa rispetto all'inizio dell'anno), venerdì ha raggiunto quota 1236, segnando una variazione positiva inferiore al mezzo punto (+0.41%), con un venerdì lievemente riflessivo (-0.08%.
La grande abbuffata di titoli di agosto, che ha spinto il mercato al di là delle più rosee previsioni (peraltro comunque positive), comincia a mostrare qualche segno di stanchezza?
Come sempre i pareri degli operatori non sono concordi ma, almeno su un punto, esprimono un'identità di vedute: il mercato che si profila sarà selettivo. Anche se il boom di piazza Affari dovesse proseguire nella sua lunga marcia (che anche nella scorsa settimana ha mantenuto il controvalore degli scambi giornalieri su valori medi superiori ai 300 miliardi), privilegerà in particolara alcuni valori. Ma quali? Questa — ovviamente — viene considerata la domanda chiave, ma — altrettanto ovviamente — non trova una risposta univoca.
«Il mercato è destinato a cambiare», spiega il procuratore di un importante agente di cambio. «E un po' è già cambiato. Fino ad ora abbiamo assistito a massicci investimenti dei grandi gruppi industriali che hanno avuto interesse a sostenere i loro titoli in vista delle operazioni sul capitale in corso. A questo fenomeno, a parte i normali spunti speculativi, si sono accodate altre due componenti rilevanti: i fondi, che sono tornati a comperare dopo la fine dei riscatti (primo sintomo di un ritorno dei risparmiatori verso la Borsa) e gli investitori esteri, che hanno puntato su alcuni titoli (in particolare bancari). Adesso ci sono due elementi che possono influenzare, in positivo e in negativo, il listino: i borsini della provincia, che durante il periodo di agosto tradizionalmente sono piuttosto fermi, e quest'anno non hanno fatto eccezione, e i gruppi. Sosterranno ancora la Borsa dopo avere ottenuto i risultati che si erano prefissi?».
Qualcuno tra i più pessimisti dice di no, sostenendo che il «Toro» estivo potrebbe sgonfiarsi. Ma — fanno notare altri — in realtà le operazioni di aumento di capitale (le ultime a essere annunciate sono quelle di Olivetti e Mediobanca) e i collocamenti di nuovi titoli (il più prossimo, molto atteso anche all'estero, è quello dell'Enimont), non saranno compiute prima della fine dell'autunno, e altre novità potrebbero sorgere nel frattempo. Dunque, sul medio periodo, nessun rischio di questo genere.
Per quanto riguarda i fondi di investimento, il cui equilibrio sottoscrizioni riscatti è tornato in attivo in agosto, un'altra importante novità è stata rivelata durante la settimana. Carlo De Benedetti ha ammesso di avere acquistato fuori Borsa — proprio dai fondi — un importante quota (circa il 20%) delle azioni privilegiate della Mondadori.
In Borsa è stato notato che questa operazione — normale sui mercati esteri — costituisce un importante precedente in Italia per quanto riguarda la funzione dei fondi di investimento. Questi, infatti, in passato, nei momenti di crisi, hanno sempre scaricato titoli sulla Borsa, deprimendo l'andamento del listino. Se invece, come è avvenuto in questo caso, i fondi diventassero una sorte di «cassaforte» in grado di negoziare pacchetti azionari importanti per gli investimenti strategici dei grandi gruppi finanziari, potrebbe trattarsi di un ulteriore elemento di stabilità sia per i fondi, sia per la stessa Borsa.
Sulle variazioni settimanali per comparto, da notare il cedimento delle Bin nel settore dei bancari (peraltro dopo un lungo periodo di grosse performance), la ripresa dei titoli assicurativi (escluse le Generali, che sono risultate invariate da un venerdì all'altro, e la forte crescita di Fiat e Gemina.
Ma ecco le dieci migliori della settimana: Terme Aqui rnc +18.45%; Setemer +14.26%; Saes r nc +13.99%; Saes +13.97%; Gerolimich +12.61%; Standa +12.54%; Credito Varesino +9.83%; F.M.C. +9.15%; Firs +7.78%; Magneti Marelli Risparmio +7.64%
Le dieci peggiori della settimana: Bnl r nc -8.33%; Italcementi r nc -7.62%; Mondadori Privilegiate -7.55%; Acque De Ferrari r nc -7.23%; Acque De Ferrari -7.18%; Olivetti r nc -6.97%; Smi Metalli -6.36%; Italcable -6.33%; Pirelli & C. -6.15%; Finscambi Holding r nc -6.08%.

«BELLO STABILE» SUL FRONTE AMERICANO

Il dollaro in cima all'onda dell'economia Usa

Ha contribuito l'annuncio tedesco che non verranno toccati i tassi d'interesse

ROMA — Il dollaro ha chiuso la settimana valutaria di slancio sulla scia delle buone notizie venute dal fronte dell'economia statunitense. L'amministrazione americana ha comunicato venerdì pomeriggio che il tasso di disoccupazione è rimasto invariato in agosto al 5,2% (contro un'aspettativa di rialzo al 5,3%) e che l'occupazione è cresciuta di 110.000 unità — che sarebbero state oltre 200.000 senza gli scioperi — contro un'aspettativa di sole 70.000 unità. In luglio la crescita era stata di 184.000 unità.
Contenporaneamente si è saputo che in luglio il «superindice» dell'economia statunitense è cresciuto dello 0,2% dopo la crescita zero di giugno e il calo dell'1,3% di maggio.
A spingere il dollaro ha anche contribuito un intervento del governatore della Banca centrale tedesca, Poehl, il quale ha raffreddato le aspettative di quanti credono a un imminente rialzo dei tassi d'interesse in germania. Poehl ha detto che «lo scenario non è tale da giustificare alcun sostanziale cambiamento» nella politica monetaria tedesca. Il governatore ha aggiunto che il tasso di cambio del dollaro ha perso di significato per l'andamento del surplus commerciale tedesco.
Questo contesto favorevole per il dollaro non ha ricevuto alcuna contrapposizione da parte delle banche centrali (se si eccettuano i massicci interventi operati dalla Banca del Giappone) e la valuta statunitense è salita oltre gli 1,98 marchi, i 146 yen e le 1420 lire prima di ripiegare in chiusura a 1,9790 marchi, 145,60 yen e 1418 lire per una serie di realizzi.
Nonostante le vendite di realizzo registrate nel finale di seduta, molti operatori credononche il rialzo del dollaro contunuerà anche alla ripresa delle contrattazioni, quando molti fondi di investimento vorranno unirsi alla corsa speculativa accesa dai risultati economici americani.
«Negli ultimi giorni il dollaro è decisamente balzato verso l'alto e i valori che ha segnato in chiusura sarebbero stati probabilmente più alti senza la concomitanza di fine settimana in arrivo. Il mercato vuole vedere i due marchi e li otterrà, ha detto un operatore.
Sull'altro fronte, alcuni 'broker' predicano cautela, sottolineando come le banche centrali non si siano ancora mosse. Se si eccentua l'intervento cospicuo dei giapponesi — che pare abbiano venduto venerdì mattina qualcosa più di un miliardo di dollari — non si è vista alcuna forma di concertazione tra le banche europee e americane.
Ma alcuni analisti dicono che le banche centrali si sono fatte ultimamente più scaltre,avendo capito che è del tutto inutile marciare contro il mercato quando questo spinge insistentemente il dollaro verso l'alto. In questi casi, vendere dollari serve solo a fornire valuta a più basso prezzo alla speculazione. Le banche interverranno quando il mercato sarà saturo di dollari e cominceranno a vedersi le prime liquidazioni delle posizioni lunghe — dicono gli analisti — per amplificare così l'effetto ribassista della manovra.
L'oro, intanto ha chiuso la settimana con un debole segno di ripresa, che tuttavia gran parte degli operatori hanno subito attribuito a ricoperture tecniche di fine settimane piuttosto che a un movimento tendenziale.
Il metallo prezioso ha chiuso le contrattazioni a New York a quota 359,50 dollari l'oncia, 75 centesimi in più del giorno prima, dopo aver ignorato sia i dati sull'economia statunitense pubblicati nella mattinata americana dall'amministrazione di Washington, sia il deciso rialzo del dollaro che ne è seguito.

Torna in America il prosciutto di Parma

PARMA — Torna sul mercato statunitense (dopo 22 anni) il prosciutto crudo italiano. I primi 500 «pezzi» verranno inviati domani negli Stati Uniti: il consorzio del prosciutto di Parma valuta che il mercato Usa richiederà entro la fine dell'anno circa 50 mila prosciutti. Lo «storico» sbarco avviene dopo più di due anni dall'autorizzazione americana e dopo lunghe trattative e battaglie a colpi di esami di laboratorio e certificati sanitari. Il consorzio parmense ricorda che i procedimenti di lavorazione e stagionatura eliminano ogni sospetto sulla presenza di virus nel prodotto. Trattative sono ora in fase avanzata anche con il Giappone.

L'OPA DELLA SUEZ

Vernes: «Ma non ho perduto la guerra»

Il «protestante di ferro» ha deciso di rinunciare alla contro-Opa, ma non fa che ripetere che la sua vittoria è scontata, che non perderà il controllo della Compagnie Industrielle e di Victoire. Scompiglio tra i piccoli azionisti dopo le sue dichiarazioni dell'altro giorno. La parola al mercato: suspense per domani.

Servizio di
Antonella Tarquini

PARIGI — Se la Compagnie Financiere de Suez ha vinto una battaglia — ovvero la rinuncia da parte di Jean-Maro Vernes a lanciare una controfferta all'offerta pubblica d'acquisto in corso contro la Compagnie Industrielle da lui presieduta — non si può certo dire che Vernes abbia perduto la guerra. Anzi, il «protestante di ferro» non fa che ripetere che la sua vittoria è scontata; che ha rinunciato alla contro-Opa non per mancanza di denaro o di alleati, ma solo «per non sprecare denaro dove non ce n'è bisogno»; che non perderà il controllo della Compagnie e quindi delle assicurazioni Victoire, vero pomo della discordia di questa vicenda che sta tenendo sospeso tutto il mondo finanziario francese e internazionale; che riuscirà a convincere gli azionisti della Compagnie a non apportare le loro quote a Suez.
Il primo colpo da lui sferrato contro la finanziaria — la rivelazione che questa gli aveva offerto, prima dell'Opa, 18.000 franchi per azione contro i 13.000 poi proposti nell'offerta pubblica d'acquisto — ha già portato lo scompiglio. I piccoli azionisti della Compagnie Industrielle hanno subito creato una «associazione di difesa» dei loro «interessi materiali e morali», che fa capo ad una «Associazione francese degli investitori in capitale-rischio». In un'inserzione a pagamento pubblicata ieri dal «Figaro» manifestano la loro inquietudine invitando tutti i proprietari di titoli del gruppo presieduto da Vernes a unirsi a loro. Perché — si chiedono — vendere a 13.000 quando Suez ha offerto 16.000 a Vernes?
Ma la sicurezza di Vernes nella vittoria non turba affatto il presidente di Suez (e suo compagno d'armi ai tempi dell'Algeria) Renaud de La Genière. «Suez vincerà» proclama serenamente. E' fermamente convinto che nessun azionista, neppure i grossi, avrà il coraggio di rinunciare a vendere per 13.000 franchi l'uno titoli che valevano 4.000 franchi tre mesi fa.
La parola spetta quindi al mercato e la suspense si concentra sulla giornata borsistica di domani, quando riprenderanno le quotazioni del titolo Compagnie Industrielle, ma ancora secondo una procedura speciale — sotto il controllo della Société des Bourses — che permette di stabilire un corso teorico.
Quali sono le forze in campo? Sulla carta il più forte è Vernes, che attraverso la Société Centrale d'Investissement detiene il 25,3% della Compagnie Industrielle contro il 18,5 di Suez. Accanto a Vernes, la Navigation Mixte ha circa il 5%.
Ma i maligni dicono che il suo presidente Marc Fournier non ha mai saputo resistere davanti a un buon affare e che potrebbe quindi vendere il suo pacchetto sul mercato se i corsi restano molto alti. Altri alleati avrebbero rastrellato in borsa tra giugno e luglio oltre il 6%, per cui Vernes potrebbe avere la minoranza di blocco, se anche questi non preferiranno realizzare un plusvalore sul mercato.
Dove andrà a finire il «flottante» del 20%? Cosa deciderà la Centenaire Blanzy (con una quota nella Suez), che in caso di contro-Opa avrebbe ceduto il suo 16% «al maggior offerente»?. Il presidente del gruppo, Frederic Ourbak, si troverà in un bell'imbarazzo se, alla ripresa delle quotazioni, i corsi saranno superiori a quelli proposti da Suez.
L'ipotesi più probabile è che aspetti la fine dell'Opa — il 18 settembre — per decidere. Ma non è detto comunque che se quest'ultimo 18% passasse a Suez, la vittoria sarebbe di de La Genière. In effetti, potrebbe essere probabile che alla chiusura dell'Opa non ci sia alcun vincitore, cosa che potrebbe pregiudicare l'accordo — in corso di perfezionamento — della Compagnie Industrielle con la banca Oppenheim per l'acquisizione del gruppo assicurativo tedesco Colonia. I dirigenti tedeschi — che hanno manifestato la loro inquietudine — sono a Parigi per il week-end.

GENERALI

«L'Opa Bat? Perché no?»

MILANO — Dopo le reiterate dichiarazioni al negativo rilasciate nei giorni scorsi («Non è costume delle Assicurazioni Generali partecipare a un'Opa ostile»), Enrico Randone ha deciso di chiarire — e in parte di «riaggiustare» — l'atteggiamento della compagnia di Trieste a proposito del coinvolgimento di Axa-Midi (17 per cento Generali) nella scalata lanciata da Jimmy Goldsmith alla conglomerata inglese Bat.
«Come azionisti di Axa-Midi non avevamo alcun motivo per opporci», ha dichiarato, mettendo le mani avanti, l'avvocato Randone al settimanale «Il Mondo», che pubblicherà l'intervista nel fascicolo in edicola domani, nell'ambito di un ampio servizio sulla battaglia in corso tra i colossi assicurativi europei.
Pur non intendendo entrare nella bagarre che si è scatenata per la conquista della Bat, le Generali sono quindi pronte — sostiene «Il Mondo» — a voler cogliere fino in fondo le opportunità legate a una conclusione favorevole dell'Opa lanciata da Axa-Midi. In particolare quelle che potrebbero derivare da un ingresso nell'americana Farmers e nelle inglesi Eagle Star e Allied Dunbar, attualmente presenti nel portafoglio della Bat.
«Considerate nel loro complesso — spiega Randone — le compagnie della Bat rappresentano un volume di premi superiore a 12 mila miliardi di lire. Da sola, la Farmers raggiunge circa 5 mila miliardi: si tratta di un affare certamente interessante».
Per quanto riguarda l'interesse manifestato dalla tedesca Allianz per la stessa «dote» assicurativa di cui dispone la Bat, Randone afferma: «Tra noi e l'Allianz esistono rapporti di grande collaborazione. Se il gruppo tedesco volesse associarsi a noi per questa operazione, vedremmo la cosa con grande favore».

500 ESPOSITORI DI NOVE PAESI

Aperta (con qualche frecciata) la Campionaria di Pordenone

Lamentata sovrapposizione tra le fiere della regione

PORDENONE — Oltre 500 espositori, in rappresentanza di 800 aziende, di cui ottanta straniere provenienti da nove Paesi (Austria, Jugoslavia, Argentina, Polonia, Cina, India, Messico e — per la prima volta — Ungheria e Malta), sono presenti alla 43.a edizione della Campionaria di Pordenone, inaugurata ieri dal sottosegretario al turismo Luciano Rebulla.
La rassegna — che resterà aperta fino a domenica 10 settembre — ha un fitto calendario di manifestazioni, visite di ambasciatori, giornate estere, convegni e riunioni di operatori.
Nel corso della cerimonia inaugurale, il sottosegretario Rebulla ha sottolineato l'attuale livello di sviluppo della Campionaria del Friuli Occidentale e la sua prevista crescita nell'ambito delle nuove collaborazioni tra Est e Ovest, che vedrà il Friuli-Venezia Giulia ricoprire un ulteriore importante ruolo quale regione confinante con Paesi come Austria e Jugoslavia.
Il presidente Musolla ha ricordato, tra l'altro, le nove rassegne specializzate che la Fiera di Pordenone realizza ogni anno (legno, giardinaggio, elettronica, materie plastiche, tempo libero, motori, artigianato, antichità, militari) e ha detto che «la Fiera è stata la testimone di tutta la faticosa trasformazione di una economia agricola a industriale, con il raggiungimento di un elevato tasso di sviluppo. Ci sono tuttavia — ha aggiunto Musolla — punti di crisi nel sistema produttivo, ma nel suo complesso l'apparato produttivo pordenonese è impegnato a completare la propria ristrutturazione e garantire l'efficienza delle aziende, che significa garanzia di progresso e, quindi, di occupazione».
La Fiera — ha sottolineato ancora Musolla — ha raggiunto ormai 23 mila metri quadrati di superficie espositiva e crescerà anche il numero delle rassegne, che da nove passeranno a dodici dopo questa «campionaria».
Musolla ha colto l'occasione per esporre una lagnanza alla Regione che consente — ha detto — una sovrapposizione nel sistema fieristico del Friuli-Venezia Giulia: «Udine Esposizioni organizzerà una manifestazione sull'artigianato proprio pochi giorni prima della 14.a edizione del Salone dell'artigianato Alpe Adria, che annualmente l'Unione Artigiani organizza a Pordenone in dicembre».
Tra gli interventi quello del sindaco di Pordenone, Alvaro Cardin, e dell'assessore regionale Di Benedetto. Cardin ha detto, in particolare, che «la Campionaria pordenonese offre motivi di riflessione, oltre che sulla situazione generale del Paese, sulla città di Pordenone e tasta quindi il polso al sistema che oggi dà segni di positività, però bisogna ora puntare a nuovi obiettivi per i prossimi anni».
Ha inoltre auspicato un sostegno nelle infrastrutture e nei servizi per la «giovane» provincia friulana al fine di far parte, a pieno titolo, di quel punto di forza che è il Nord-Est (Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige), in grado di divenire interlocutore primario dei Paesi dell'Est e partner privilegiato della Mitteleuropa.
L'assessore Di Benedetto ha ricordato lo sviluppo di questi venticinque anni della regione Friuli-Venezia Giulia e il ruolo internazionale che svolge e svolgerà negli anni futuri. Ha assicurato il sindaco Cardin la rinnovata attenzione della Regione per la provincia della Destra Tagliamento e ha invitato il sistema bancario regionale a mettere in atto meccanismi di sostegno e di incentivazione per il sistema produttivo privato. Nel corso della cerimonia è stato premiato l'avv. Giacomo Ros (già sindaco di Brugnera e di Pordenone e, dal 1978 al 1987, presidente della Fiera) con una medaglia d'oro.
Molte le autorità del Friuli-Venezia Giulia convenute per partecipare all'inaugurazione della Fiera. Tra i partecipanti gli onorevoli Fioret, De Carli, Gasparotto, Agrusti e Breda. Hanno preso anche parte all'inaugurazione, oltre all'assessore regionale Di Benedetto, gli assessori all'ambiente Armando Angeli e al turismo e commercio, Gioacchino Francescutto, il vicepresidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia Paolo Braida e i consiglieri Spagnol, Campagnolo, Giannino Padovan, Longo e Vampa.
Numerosi gli imprenditori e i rappresentanti della Zanussi, della Seleco, di altre aziende friulane e il presidente della Camera di commercio Bruno Giust. Grande assente, «giustificato» come ha detto il presidente della Fiera, Adriano Biasutti, presidente della Regione, impegnato nelle trattative per formare una nuova giunta regionale.

A BARI

Il Cnr per il Sud

BARI — La 53 a edizione della Fiera del Levante — in programma dall'8 al 18 settembre — vedrà la partecipazione del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e della maggior parte delle università meridionali italiane Il Cnr, in particolare, presenterà a Bari il primo rapporto annuale concernente l'attuazione dell'accordo di programma tra Cnr, ministero per l'Università e la Ricerca scientifica e tecnologica e ministero per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno
Tra i più rilevanti traguardi raggiunti nel primo anno, l'istituzione di 36 nuovi organi di ricerca nel Sud, l'assunzione di 302 nuove unità di personale, l'erogazione di 21,1 miliardi per attrezzature scientifiche e spese di funzionamento, l'assegnazione di 1.239 borse di studio e di un primo contingente di 92 posti di dottorato di ricerca, il finanziamento dei dodici progetti strategici dedicati a tematiche strettamente inerenti lo sviluppo culturale e scientifico del Mezzogiorno. Un primo passo verso i traguardi dell accordo che prevedono il raggiungimento di un finanziamento della ricerca scientifica da parte del Cnr pari al 40% in sei anni quale base per il rilancio del Mezzogiorno.
Il «pendolo di foucault», la «rosa dei venti» e un planetario occuperanno alcuni spazi nelle tre «piramidi tecnologiche» che distinguono il padiglione del Cnr nel quale l'ente illustrerà con «prodotti di ricerca», plastici, pannelli e poster la propria attività scientifica nel Sud rappresentata (ormai da oltre quarant'anni) da una presenza massiccia di organi di ricerca, alcuni dei quali vere e proprie scuole scientifiche di fama internazionale.

C'E' «GUERRA» INTORNO ALLA SECONDA COMPAGNIA AEREA USA

Botta e risposta su United Airlines

Dopo l'offerta del miliardario Davis, quella di management, piloti e British Airways

NEW YORK — Il consiglio di amministrazione della United Airlines, la seconda compagnia aerea americana, ha ricevuto un'offerta pari a 300 dollari per azione in contanti dal sindacato dei piloti dell'aerolinea, dal presidente della compagnia Stephen Wolf e da altri membri del management e dalla British Airways. Il piano presentato al consiglio di amministrazione della United prevede inoltre che altri dipenenti della compagnia aerea possano partecipare all'offerta.
In termini generali, la proposta prevede una quota azionaria del 75% per i dipendenti della United Airlines, del 15% per la British Airways e del 10% per i manager. L'offerta presentata da management-dipendenti-British Airways è stata formulata in risposta a quella avanzata quattro settimane fa dal miliardario di Los Agnelse Marvin Davis, che aveva offerto 275 dollari per azione, pari a 6,19 miliardi di dollari. Il consiglio di amministrazione della compagnia ha riferito, al riguardo, di aver ricevuto da Davis una lettera con cui l'investitore riferisce il proprio piano di finanziamenti per l'offerta avanzata.
Il consiglio della United non ha preso alcuna decisione riguardo alle due proposte, ma ha riferito che una commissione di direttori indipendenti prenderà in esame le due proposte ed eventali altre che dovessero prevenire, oltre ad «altre possibili alternative finanziarie e strategiche per la compagnia».
Davis ha informato il consiglio della compagnia che potrebbe aumentare la sua attuale offerta, forse al di sopra dei 300 dollari per azione, e magari anche qualcosa in più se gli venissero garantite «significative concessioni sul fronte sindacale».
Anche la controfferta di management e dipendenti sarà in parte finanziata con concessioni sul fronte delle retribuzioni. Il presidente della United Airlines, ha precisato in un comunicato che la proposta avanzata insieme ai dipendenti e alla British Airways «non contempla la cessione di alcuna delle proprietà essenziali della compagnia né la revisione dei piani di espansione della flotta e delle rotte su ci opera l'aerolina».
Nonostante management e sindacato piloti siano usciti da quasi due anni di difficili vertenze su diversi temi, Wolf ha voluto riservare «una menzione speciale all'importante ruolo» giocato dai piloti nella formulazione dell'offerta. Il presidente ha aggiunto di attendere con favore le eventuali proposte provenienti da altri gruppi di dipendenti come gli assistenti di volo, i meccanici e gli altri dipendenti non a contratto.
Dal canto suo, la British Airways ha confermato il proprio contributo di 750 milioni di dollari all'offerta da 6,8 miliardi di dollari avanzata dall'aerolinea americana. La compagnia di bandiera britannica riceverebbe in cambio il 15% delle azioni U.A. e un posto nel consiglio di amministrazione per il proprio presidente, Sir Colin Marshall.
La British Airways ha dichiarato che sta eliminando un certo numero di opzioni per finanziare l'investimento in United Airlines, compresa la possibilità di chiedere l'intervento dei propri azionisti tramite l'emissione di titoli convertibili. L'impatto sugli utili della società dipenderà in gran parte dai metodi di finanziamento, ma «complessivamente, questo dovrebbe dimostrarsi neutro nel breve periodo».

IN URSS

Zona libera industriale

MOSCA — La costa settentrionale del Golfo di Finlandia — un territorio di ottomila chilometri quadrati, con duecentomila abitanti — diverrà «zona libera» per l'economia e l'industria. Vyborg, città di novantamila abitanti e finlandese fino al 1940, sarà il centro della zona. La città si trova a 30 chilometri dal confine con la Finlandia, e a 120 a Nord di Leningrado.
La gente sovietica che abita nella zona — e che finora basava la sua economia sulla lavorazione del legno e sulla fabbricazione di imbarcazioni — potrà adesso, rileva la Tass, ampliare notevolmente la propria attività, perché molte joint-venture con Paesi stranieri saranno installate nel territorio. Sono attesi in particolare i finlandesi, anche per la vicinanza del Canale del Saimaa (che unisce i maggiori laghi finlandesi al Baltico), ma non mancheranno svedesi, tedeschi, britannici.
Il prof. Vasily Fedoseyev, dell'Istituto per la pianificazione sovietica, ha detto che l'Urss intende sollecitare le imprese occidentali a impegnarsi nella «zona libera» per la fabbricazione di computer della quinta generazione, laser, materiale elettronico e biotecnologico. Sono ormai pronti i progetti con 43 imprese europee, americane e asiatiche, ha precisato Fedoseyev.

MOSCA

Contestata l'Aeroflot

MOSCA — Le compagnie aeree occidentali sono sul piede di guerra con la sovietica Aeroflot e minacciano rappresaglie commerciali se non verrà ritirata una decisione del ministero dell'Aviazione civile sovietica, che ha imposto a tutti gli occidentali residenti a Mosca di pagare in valuta forte i biglietti aerei se vogliono servirsi di compagnie straniere, riservando invece i pagamenti in rubli ai biglietti per voli della Aeroflot
Fonti aeronautiche occidentali a Mosca hanno aggiunto che mercoledì vi sarà una riunione tra le compagnie aeree europee per decidere un comportamento comune, mentre già la compagnia aerea giapponese Jal ha minacciato di cancellare tutti i suoi voli da e per Mosca, e l'americana Pan Am ha minacciato di non appoggiare la candidatura dell Aeroflot nella Iata. Tutte le compagnie minacciano inoltre di rivedere gli accordi bilaterali con l'Aeroflot — di solito favorevoli a quest'ultima — sui voli ammessi da e per Mosca.
Alla base del conflitto c'è il fatto che — secondo le compagnie aeree occidentali — la decisione sovietica rischia di scoraggiare gli occidentali residenti a Mosca dal volare con le compagnie occidentali, preferendo i voli Aeroflot

AUSTRALIA

Murdoch «imputato»

SYDNEY — La Trade Practices Commission, la commissione anti-trust preposta al controllo delle condizioni di competitività nel commercio, ha avvertito il News Limited, il gruppo editoriale australiano e internazionale di Rupert Murdoch, che praticamente non gli consentirà più alcun acquisto di giornali poiché ha già raggiunto una quota di mercato «troppo alta».
Un rapporto della commissione dice che «il gruppo News Limited ha oggi tale preminenza nella pubblicazione di giornali in Australia che ogni nuova acquisizione dovrà essere esaminata molto attentamente prima che la commissione si convinca di non dover intervenire».
La commissione ha consentito di fatto a Murdoch di controllare il 60 per cento del mercato e di acquisire una posizione di monopolio deprecata da tempo dagli avversari.
Ieri, ad esempio, l'emittente di stato Abc ha detto che lo stesso Murdoch ha deprecato nei giorni scorsi la formazione di imperi editoriali troppo vasti: un'eccessiva concentrazione delle proprietà dei media — ha detto Murdoch secondo l'emittente — «non è desiderabile, consentirebbe ai proprietari di far pagare all'utenza prezzi esorbitanti, eliminerebbe le agenzie pubblicitarie e diminuirebbe la varietà di notizie e opinioni offerte al pubblico».

Continuaz. dall'11.a pagina

CASAPIÙ 040/60582 arredati cucina, due stanze, bagno, non residenti da 300.000. 07
CASAPIÙ 040/60582 arredati, adiacenze Università cucina, due/tre stanze, bagno, studenti non residenti. 07
CASAPIÙ 040/60582 cerca urgentemente per dirigente di importante società nazionale, arredato signorile, soggiorno, due stanze, cucina, bagno. Assicurasi massime referenze, garanzie. Nessuna spesa per proprietari. 07
CASAPIÙ 040/60582 cerchiamo per clientela selezionata non residente arredati/vuoti, varie grandezze. Riservatezza, nessuna spesa per proprietari. 07
CASAPIÙ 040/60582 mansardina, arredata, stanza, cucina, bagno, non residenti 250.000. 07
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Baiamonti, luminoso, piano alto arredato: soggiorno, tinello, cucina, camera, bagno, balcone, 480 mila non residenti. 040-69210. 01
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Corso Italia presso studio legale, stanza con sala d'attesa. 400 mila. 040-61763. 01
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Gretta grazioso appartamento arredato con vista mare: tinello, cucinino, camera, cameretta, terrazzo. 700 mila non residenti. 040-61763. 01
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Manzoni locale fronte strada, due fori, mq 100, 900 mila. 040-69210. 01
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Roiano, tranquillo, arredato: tinello, cucinino, camera, bagno, balcone. 450 mila non residenti. 040-61763. 01
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA San Giovanni appartamento arredato: soggiorno, cucina, camera, bagno, posto auto in box. 570 mila non residenti. 040-69210. 01
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Servola in villetta bifamiliare appartamento con giardino: salone, cucina, due camere, camerino, bagno. Altra disponibilità stessa zona, casetta unifamiliare arredata con giardino, non residenti. 040-61763. 01
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA appartamenti non arredati: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ascensore, riscaldamento. Da 500 mila non residenti. 040-69210. 01
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA box con comando a distanza zona Filzi. 250 mila. 040/61763. 01
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA ufficio bipiano con soppalco e bagno totali mq 60, buone condizioni interne. 600 mila. 040-69210. 01
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carducci-Battisti negozi con soppalco e vetrine. 040/69210. 01
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Coroneo luminoso ufficio circa mq 100, buone condizioni. 700 mila. 040-61763. 01
DUINO affittasi IN VILLETTA a NON RESIDENTI appartamento ammobiliato con giardino 2 camere soggiorno cucina servizio. Immobiliare Ferlan 040/299137. 4549
GORIZIA ag. Dalti affitta centralissimo ufficio I piano 100 mq. Tel. 0481/531731-533884. 318
GORIZIA centro ag. Dalti affitta negozio ampia vetrina ottima posizione tel. 0481/531731. 318
GORIZIA-MORARO ag. Dalti affittiamo mini appartamento ammobiliato a singolo/a referenziato/a tel. 0481/531731. 318
GRATTACIELO 040/774517 affitta non residenti Marina stanza stanzetta soggiorno cucinotto seminuovo Carpineto bistanze cucina conforts. 4801
IMMOBILIARE BORSA affitta a studenti appartamenti vuoti due/quattro stanze vicinanze Università. 040/68003. 4772
IMMOBILIARE BORSA affitta box/posti auto diverse zone. 040/68003. 4772
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta a non residenti due stanze, cucina, bagno, zona Fiera arredato. 040-767092. 19
LOCALI affitto: Commerciale, mq. 25, 200.000. Altro: 5 x 2, 80.000, Nobile ex portineria, 5 x 3, 80.000. Roiano: 2 vani uso deposito, 80.000, 040/734257. 4802
LOCALI commerciali varie metrature affittasi varie zone. 040/51001-51154. 134
LORENZA affitta: sold studenti appartamenti ammobiliati da 6-4-3 letti, circondario università 040/734257. 4802
LORENZA affitta: uffici, Palestrina, nuovo. 4 stanze, servizi 1.300.000. Carducci, 2 stanze, archivio servizio 380.000. S. Antonio, 7 stanze, servizi. Dalmazia mq. 160, I piano. Perugino, 3 stanze, servizio, 300.000. 4802
MONFALCONE ALFA 0481-798807 centrale casa ad angolo con giardino, parzialmente arredata affittasi non residenti 001
MONFALCONE affittasi uso ufficio appartamento mq 128 I piano via Duca D'Aosta tel. 0481/791345. 338
MONFALCONE DOMUS 0481/410623 AFFITTASI NEGOZIO mq 80 vetrina, servizio 376
MONFALCONE DOMUS 0481/410623 CENTRO STORICO affittasi negozio mq 40 vetrina, servizio. 376
MULTICASA 040/362383 affitta Revoltella 3 stanze servizi ammobiliato non residenti 550.000. 4800
MULTICASA 040/362383 affitta lussuoso superarredato salone 2 stanze servizi 600.000 + spese non residenti. 4800
OPICINA via Nazionale affittasi stanza con servizio uso ufficio. Immobiliare Ferlan 040/299137. 4549

PIZZARELLO 040/766676 appartamenti arredati da 45-55-90-160 mq affittansi non residenti. 03
PIZZARELLO 040/766676 uffici Battisti, Roma, Udine, Barriera varie caratteristiche affittansi. 03
QUADRIFOGLIO appartamento arredato stanza cucina bagno per non residenti 040/630175. 012
RIVIERA 040/224426: Duino in villetta appartamento confortevole tre stanze cucina bagno per coniugi non residenti. 4794
RIVIERA 040/224426: Filzi palazzo signorile appartamento 160 mq ammobiliato uso foresteria. 4794
RIVIERA 040/224426: per tre studenti centralissimo ammobiliato nuovo riscaldamento autonomo 600 mila mensili. 4794
STUDIO 4 040/728334 affitta I ingresso uso ufficio sei stanze servizi autometano perfetto. 4796
STUDIO 4 040/728334 affitta Revoltella V non residenti ammobiliato soggiorno cucinotto matrimoniale bagno 500.000. 4796
STUDIO 4 040/728334 affitta S. Vito appartamento arredato soggiorno due stanze, stanzetta servizi autometano non residenti. 4796
VERGERIO locale affari 55 mq da ristrutturare più eventuale magazzino geom. Marcolin 040/773185 mattina. 60966

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. CARTA BLU FINANZIAMENTI eroga direttamente prestiti commercianti, artigiani, dipendenti fino 100.000.000 anche firma singola: 10.000.000, 60 rate 230.000, (8.000.000 24 ore). Nessuna spesa anticipata. Tel. 040/54523-0432/25207. 1234
A.A.A.A.A.A. PRONTA CASSA finanziamenti fino a 200.000.000 ditte professionisti dipendenti. Es. 8.000.000 235.000 X 48 mesi. Tel. 040/361991. 4548
A.A. ASSIFIN finanzia dipendenti, pensionati, casalinghe, artigiani 040/773824. 0481/532464. 4755
A. PIRAMIDE. Licenze calzature, frutta verdura anche con muri varie zone. 040/360224. 010
A (1) Quattromura tipico ristorante zona altopiano, terrazza splendida vista mare, giardino, annessi due appartamenti. Informazioni presso i nostri uffici. 040/578944. 4759
A.G. ABBIGLIAMENTO tutte licenze cedesi con muri. TRIS Mazzini 30 tel. 040/61425. 60976
ABBIGLIAMENTO centrale cerca socia collaboratrice a partecipazione. Tel. 040/773318-734676. 4746
ADRIA 040/60758 cede DROGHERIA PROFUMERIA zona Giardino Pubblico arredamento nuovo. 050102
ADRIA 040/60780 vende ZONA OSPEDALE salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio luminosissimo autometano completamente restaurato. 050102
ADRIA 040/68758 cede BAR alcolici super-alcolici arredamento nuovo 120.000.000. 050102
ADRIA 040/68758 cede negozio ELETTRODOMESTICI forte passaggio ottimamente avviato. 050102
ADRIA V. S. Spiridione, 12 040/60758 cede negozio BIANCHERIA INTIMA e ACCESSORI centralissimo. 050102
ALABARDA 040/768821 bar latteria zona forte passaggio buon reddito dimostrabile con magazzino e servizio 60.000.000. 4763
ALABARDA 040/768821 zona Tribunale avviata licenza lavasecco comprensiva arredamento macchinari 20.000.000. 4763
BENI largo consumo distribuzione ingrosso prodotto dolciario in esclusiva documentata possibilità ampliamento contributo regionale vendesi, scrivere a Cassetta n. 18/M Publied 34100 Trieste. 60930
BORGO Teresiano posizione strategica quattro vetrine cedesi attività. Informazioni ufficio Geom. Sbisà. 040/942494. 4711
CANARUTTO negozi grandi metrature: muri, licenza, avviamento, Corso Italia, Barriera, Carducci 040/69349. 4808
CASA DOC 040/364000. In posizione centralissima licenza boutique di alta moda completa di arredamento ottimo avviamento. Trattative riservate nei nostri uffici. 4776
CASA DOC 040/364000. Semicentrale licenza bar superalcolici locale recente di ampia metratura 25.000.000. 4776
CASABELLA tel. 040/362670 centrale licenza bar superalcolici. Ottimo avviamento. 4766
CASABELLA tel. 040/362670 licenza profumeria biogiotteria in ottima posizione. 4766
CASALINGHE pensionati dipendenti 3.000.000 immediati firma unica massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefonare 040/731313. 15207
CEDESI negozio tab. XIV 50 mq Viale tel. 040/766924-912382. 60978
CEDESI studio dentistico Gorizia centro, telefonare ore ufficio 0432-530874. 157
CEDO negozio in gestione da settembre abbigliamento-biancheria-calzatura. Tel. 040/764676 orario negozio. 60929
CENTRALISSIMA casa di riposo cedesi con arredamento trattative riservate ns. Uffici. GRIMALDI 040/764952. 1000
CONFIDA 040/64250. Prestiti a famiglie per ogni necessità. Massima rapidità. Sabato aperto. 4693

DENTISTA cede studio Gorizia centralissimo avviamento pluriennale scrivere a cassetta n. 11/M 34100 Trieste Publied.
DOMUS IMMOBILIARE VENDE licenza centrale profumeria, drogheria, bigiotteria, posizione d'angolo. 040-69210. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE licenza centrale profumeria, bigiotteria, locale rinnovato compreso arredadmento 70 milioni. 040-61763. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE licenza materiale elettrico, radio-tv, elettrodomestici, mobili, casalinghi, 60 milioni. 040-69210. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE licenza motocicli, articoli sportivi, muri in locazione. Informazioni previo appuntamento. 040-69210. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE licenza prodotti tessili e arredamento, abbigliamento, biancheria intima, accessori. Locazione negozio rimesso a nuovo in zona pedonale. 040-61763. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE licenza semicentrale, gelateria con laboratorio, bar. Completamente rinnovato, reddito elevato. Informazioni ufficio. 01
DONNE casalinghe lavoratrici finanziamo velocemente segretezza firma singola senza spese anticipate anche telefonicamente. 040/631815. 15204
FINIM 040/766681: Ad abbisognandi dipendenti eroghiamo prestiti (20.000.000 firma singola) rimborso centoventi mensilità, rate personalizzate. 4790
FINPROJECT San Lazzaro 19 mutui acquisto casa al 100% valore immobili tasso 10% seconda casa e altro immobiliare tasso agevolato acquisto qualsiasi attività commerciale al 100% senza limite importo che solo garanzie di licenza avviamento. Mutui ristrutturazione liquidità. Tel. 040/361070. 4812
FINPROJECT San Lazzaro 19 prestiti casalinghe pensionati dipendenti anche protestati 48 ore con interessi concorrenziali tel. 040/361450. 4812
GEOM. MARCOLIN cede: ABBIGLIAMENTO intimo perfetto semicentrale 75.000.000. DROGHERIA S. Giacomo 45.000.000. BIRROTECA, paninoteca tra le migliori in città. 040/773185 mattina. 60966
GORIZIA RABINO 0481/532320 vende Gradisca negozio Tab. XIV. Trattative riservate. 03
GORIZIA RABINO 0481/532320 vende negozio articoli sportivi. Trattative riservate. 03
GORIZIA RABINO 0481/532320 vende negozio tessuti e accessori abbigliamento. Trattative riservate. 03
GORIZIA ag. Dalti cede avviata attività frutta-verdura ottima zona telefonare 0481/531731. 318
GORIZIA ag. Dalti cede centrale attività abbigliamento intimo tel. 0481/533884. 318
GORIZIA posizione centrale avviata attività commerciale cicli ed accessori cedesi. Telefonare 0481/533673 ore pasti. 468
GORIZIA provincia ag. Dalti cediamo avviata attività lavaggio auto. Tel. 0481/533884. 318
GRADISCA ag. Dalti cede avviata attività bar specialità gastronomiche telefonare 0481/531731. 318
IMMEDIATI piccoli prestiti casalinghe pensionati dipendenti. Bastano codice fiscale e documento identità. Massima riservatezza. Trieste telefono 040/731313. 15207
IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviatissima macelleria zona periferica ottimo reddito. 040/767092. 4756
IMMOBILIARE TERGESTEA vende licenza avviamento drogheria zona Marina, ottimo reddito. 040-767092. 4756
LOCALE d'affari Aquilinia alta fronte strada 4 fori 100 mq 60.000.000. La Chiave 040/272725. 135
MONFALCONE ALFA 0481-798807 Grado centro negozio articoli sportivi, giocattoli (Tab. XIV) retrobottega, servizio. Ottimo investimento. 001
MONFALCONE ALFA mandamento negozio abbigliamento giovane, buona immagine clientela acquisita. Trattative nostri uffici 0481-798807. 001
MONFALCONE ALFA negozio centrale pelletterie calzature primarie marche lussuosamente arredato. 001
MONFALCONE GRIMALDI vende avviatissimo negozio cartolibreria giocattoli. 0481/45283. 1000
MONFALCONE KRONOS attività pane-latte alimentari, causa partenza cedesi 19.000.000. 0481/411430. 002
MONFALCONE KRONOS avviata cartoleria centrale prezzo interessante 0481/411430. 002
MONFALCONE RABINO 0481/410230 attività commerciale alimentari centralissima ottimo reddito nucleo familiare. 379
PICCOLI prestiti in 24 h, mutui casa attività commerciali con rimborsi mensili, ristrutturazioni, liquidità. Trieste 040/44110, Udine 0432/293052. 4754
PLASTICA, articoli sanitari, erboristeria, drogheria, bigiotteria ecc. 16 voci alla tab. XIV centennale attività ampia metratura cedesi agenzia La Chiave 040/272725. 135
PRESSI CARDUCCI — OCCASIONE — CEDESI PER ETA' — NEGOZIO CENTRALISSIMO — molto passaggio — VASTA LICENZA di ARTICOLI FOTOGRAFICI AUTORADIO — DISCHI — VIDEOCASSETTE ecc. — OTTIMO PREZZO — Informazioni dettagliate ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040/750777. 4774
PROGETTOCASA Bar paninoteca centralissimo prestigioso ottimo investimento trattative riservate. 040/767548. 013

PROGETTOCASA Oreficeria orologeria centralissima forte passaggio, avviata, trattative riservate. 040/767548. 013
PROGETTOCASA Ristorante rinomato, ampio giardino, compreso muri, ottimo avviamento 205.000.000. 040/767548. 013
PROGETTOCASA Stazione adiacenze rivendita tabacchi giornali compreso muri 17.000.000. 040/767548. 013
RIVENDITA tabacchi-giornali ottima posizione cedesi tel. 040/54778 ore 12/14. 60970
RIVIERA 040/224426: bar-buffet zona Gretta ottimo passaggio licenza arredamento e muri vendiamo. Trattative riservate. 4794
TABACCHI-GIORNALI, centrale, prezzo proporzionato, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/61061, orario 16/19. 4792
VELOCEMENTE fino 25.000.000 senza spese anticipate firma singola varie dilazioni ipoteca auto agevolati dipendenti pensionati. 040/631478. 15204
VENDESI centrale negozio dischi tab. XIV/12, tab. XIV/20, tab. XII. Scrivere a cassetta n. 5/M Publied 34100 Trieste. 4728
VIP 040/64112 ABBIGLIAMENTO centralissimo ottimo negozio licenza avviamento arredamento informazioni per appuntamento. 02
VIP 040/64112 PULITURA rionale unica in zona reddito invidiabile attrezzature di qualità non necessitano esperienze lavorative inerenti settore. 02
VIP 040/65834 PROFUMERIA Bigiotteria articoli da regalo posizionamento interessantissimo licenza avviamento arredamento informazioni per appuntamento. 02
VIP 040/65834 SALONE bellezza estetica massaggi invidiabile avviamento ottime attrezzature informazioni per appuntamento. 02
5.000.000 rata 145.000 inoltre finanziamo casalinghe, pensionati, firma singola. 040/64100. 4780

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A. RABINO 040-762081 via Coroneo 33 vende rapidissimamente i vostri immobili facendovi realizzare il massimo e tutto in contanti a Trieste e in tutta la regione perché accontentarvi? Preferite Rabino l'immobiliare leader della regione. 014
A. ACQUISTO privato casetta da ristrutturare pagamento contanti tel. 040/768227. 60650
A. GRATIS Tre I 040/774881 stima vostro appartamento e attività. Massima professionalità. 4765
ACQUISTO locale max 100 mq fronte strada zona Trieste o immediata periferia anche completamente da ristrutturare tel. 040/417718. 4709
ACQUISTO pagamento contanti appartamento o casetta anche periferico. Tel. 040/567004. 60927
APPARTAMENTINO o mansarda cerco in acquisto a Trieste pagamento contanti esclusi mediatori telefonare 040-763189. 014
CERCHIAMO urgentemente appartamenti soggiorno una/due stanze, accessori anche da rimodernare. Sopralluogo, stime gratuite. Consulenza specializzata. Pagamento contanti. Per informazioni Casapiù 040/60582. 07
CERCHIAMO urgentemente soggiorno cucina 2/3 stanze bagno definizione immediata. 040/733209. 05
CERCO urgentemente soggiorno cucina 1 camera bagno periferico max 50.000.000 040/733209. 05
CUCINA, soggiorno, due stanze, max 110.000.000 semicentrale cerca Piramide per cliente. 040/360224. 010
DUINO-AURISINA terreno edificabile 2000-3000 mq acquistasi. Telefonare ore ufficio allo 040/361274-361486. 60853
GORIZIA desiderate vendere avere una stima gratis? Telefonateci acquistiamo in contanti immobili aziende terreni. RABINO 0481/532320. 03
GORIZIA e dintorni cerco casetta o appartamento varie metrature. 0481/532782. 03
GORIZIA, privato acquista terreno per villa. Telefonare ore ufficio 041/917588. 451
MONFALCONE o dintorni urgentemente cerco soggiorno 2 camere cucina. Telefonare 040/775115. 1000
PRONTO acquisto recente soggiorno bistanze, zona tranquilla serietà Alveare 040/724444. 60979
STUDIO 4 0040/728334 cerca urgentemente per cliente appartamento recente 150-200 mq. zona Commerciale-Romagna-Cantù. 4796
VESTA cerca appartamenti per nostri clienti da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi zone diverse telefonare 040/730344. 4733
ZONE Servola Baiamonti Istria cercasi in acquisto appartamento 2 stanze soggiorno La Chiave 040/272725. 135

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A.A. ECCARDI Molino Vento-Pestalozzi cucinino soggiorno due stanze bagno ripostiglio poggiolo. Perfette condizioni 65.000.000. 040/732266. 4778
A.A.A.A.A. ECCARDI vende zona Cattinara vista panoramica primingressi mansardati taverne giardini box. Permute. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 040/732266. 4778
A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara vendesi box singoli ampia metratura. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 040/732266. 4778

A. MEDIAGEST Altipiano splendida villa due piani, piscina, parco 3800 mq, trattative riservate, 040/733446. 4748
A. MEDIAGEST Baiamonti box indipendenti, acqua, luce, 6,20 x 2,80 entrata 2,20 mt 26.000.000. 040/733446. 4748
A. MEDIAGEST Castagneto recente tinello, cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno, balconi, cantina, 63.500.000. 040/733446. 4748
A. MEDIAGEST Faro recente in palazzina, vista mare, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, posto macchina, possibilità taverna 86.000.000. 040/733446. 4748
A. MEDIAGEST Gambini recente ultimo piano, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, balcone, 66.000.000. 040/733446. 4748
A. MEDIAGEST Muggia villa tre piani da ultimare panoramicissima, trattative riservate. 040/733446. 4748
A. MEDIAGEST Piccardi epoca matrimoniale, cameretta, cucina, servizio, cantina 28.000.000. 040/733446. 4748
A. MEDIAGEST San Giacomo primo ingresso matrimoniale, cucina, bagno, 30.000.000. 040/733446. 4748
A. MEDIAGEST San Vito epoca soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 35.000.000. 040/733446. 4748
A. MEDIAGEST Università epoca perfetto, camera, cucina, bagno, autometano 43.500.000. 040/733446. 4748
A. MEDIAGEST Vasari epoca panoramicissimo, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina, 43.000.000. 040/733446. 4748
A. MEDIAGEST centralissimo epoca signorile salone, matrimoniale, due camerette, cucina abitabile, bagno, cantina, autometano, 115.500.000. 040/733446. 4748
A. MEDIAGEST centro storico bellissima mansarda, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 63.000.000. 040/733446. 4748
A. PIRAMIDE. Centro storico totale vista golfo particolarissimo soggiorno con caminetto cottura matrimoniale 70.000.000. 040/360224. 010
A. PIRAMIDE. Magazzino città vecchia 190 mq solo 80.000.000. 040/360224. 010
A. QUATTROMURA Aurisina casa accostata epoca, salone, cucina, tricamere, bagno, soffitta, giardino da ristrutturare. Inoltre villa. 040/578944. 4759
A. QUATTROMURA Centrale da ristrutturare, soleggiato, 130 mq, 52.000.000. 040/578944
A. QUATTROMURA Frescobaldi salone, tricamere, biservizi, cucina, poggioli, due box auto. 160.000.000. 040/578944. 4759
A. QUATTROMURA Manna soleggiato, soggiorno, camera, cucina, bagno. 48.000.000; acconto 12.000.000, residuo 205.000 mensili. 040/578944. 4759
A. QUATTROMURA San Giacomo soleggiato, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo. 44.000.000; acconto 11.000.000, residuo 245.000 mensili. 040/578944. 4759
A. QUATTROMURA San Luigi due casette da ristrutturare 160 mq con giardino 600 mq. 200.000.000. 040/578944. 4759
A. QUATTROMURA Scorcola epoca, tranquillo, soggiorno, bicamere, cucina, bagno 53.000.000; acconto 14.000.000, residuo 290.000 mensili. 040/578944. 4759
A. QUATTROMURA Sistiana terreno edificabile, tre lotti, progetto approvato, zona tranquilla. Informazioni presso nostri uffici. 040/578944. 4759
A. TARVISIANO splendidi appartamenti in chalet, mutuabili, prezzi investimento. 0428/63124 serali. 94
A (1) Quattromura Sansovino paraggi soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno. 44.000.000; acconto 11.000.000, residuo 245.000 mensili. 040/578944. 4759
A Rozzol trivano cucinotto bagno poggioli 65 mq autometano ristrutturato vendesi 040/911168. 60786
ABITARE a Trieste Ospedale luminosissimo appartamento da restaurare. Soggiorno angolare, cucinone, due camere, servizio, ripostigli. 50.000.000. 040-771164. 4434
ABITARE a Trieste Sistiana nuova costruzione. Consegna marzo prossimo. Villette accostate indipendenti. Soggiorno, cucina, due camere, due bagni, box, taverna, giardino. Rifiniture accurate. 210.000.000. 040-771164. 4434
ABITARE a Trieste vicinanze Viale ottimo appartamento completamente restaurato. Saloncino, cucina, due camere, bagno, soffitta. 72.000.000. 040-771164. 4434
ABITARE a Trieste. Battisti palazzo epoca. Appartamento completamente da restaurare. Otto stanze, servizi separati, cucinone, ripostiglio. 190.000.000 trattabili. 040-771164. 4434
ABITARE a Trieste. Centro Servola rustico da restaurare senza giardino. Grande metratura, possibilità bifamiliare. Tre posti macchina scoperti. 110.000.000. 040-771164. 4434
ABITARE a Trieste. Duino vista mare ville pronta consegna. Rifiniture signorili. Salone, cucina, due camere, tripli servizi, taverna, lavanderia, terrazzone, garage, giardino. 320.000.000. 040-771164. 4434
ABITARE a Trieste. Piccardi appartamento da ripristinare libero dicembre 1990. Soggiorno, cucina, due camere, bagnetto, ripostiglio, giardino proprio. 55.000.000. 040-771164. 4434
ABITARE a Trieste. Sansovino appartamento piano basso. Saloncino, cucina, matrimoniale, servizio, cantina. 36.000.000. 040-771164. 4434

ABITARE a Trieste. Sistiana villa di testata recentissima. Salone, cucina, tre camere, due bagni, taverna, terrazzi, soffitta, parcheggio, giardino. 300.000.000. 040-771164. 4434
ADRIA 040/ vende TERRENO lottizzato con progetto approvato 900 mq 120.000.000. 050102
ADRIA 040/60780 vende CRISPI locale d'affari 220 mq buone condizioni. 050102
ADRIA 040/60780 vende LOCCHI IV piano ascensore soggiorno matrimoniale bagno cucina ripostiglio poggiolo 85.000.000. 050102
ADRIA 040/60780 vende ROIANO locale ampie vetrine 70 mq ottime condizioni 80.000.000. 050102
ADRIA V. S. Spiridione, 12 040/60780 vende STAZIONE appartamento in palazzo di prestigio salone 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio veranda poggiolo terrazza autometano completamente restaurato. 050102
ADRIA V. S. Spiridione, 12 040/60780 vende zona S. GIACOMO soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo completamente restaurato arredamento nuovo 87.000.000. 050102
AGENTE immobiliare F. Suppancig Via S. Francesco 11 - telefono 040/732227 orario 16-18 vende ottimi stabili centralissimi 2 ideali soluzioni per uffici - studi professionali associati - ambulatori - poliambulatori di mq 240/250. 4688
AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono Rotonda del Boschetto soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio 2 poggioli ultimo piano. Minimo contanti lit. 20.000.000. Tel. 040/764664. 020
AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono Baiamonti soggiorno cucinino 3 stanze bagno poggiolo minimo contanti lit. 20.000.000. Tel. 040/764664. 020
AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono zona Perugino consegna dicembre '89 appartamenti varie metrature anche con mansarda finiture a scelta. Tel. 040/764664.
AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono S. Giovanni miniallogio luminosissimo buono stato minimo contanti lit. 10.000.000. Tel. 040/764664. 020
AGENZIA GAMBA 040/768702 10.000.000 contanti rimanenza mutuo 250.000 mensili quinto piano matrimoniale stanzetta cucina doccia soleggiato zona Perugino. 4741
AGENZIA GAMBA 040/768702 BELLOSGUARDO terzo piano soleggiato panoramico soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio terrazza. 4741
AGENZIA GAMBA 040/768702 COSTIERA panoramicissimo soggiorno stanzetta matrimoniale bagni terrazze cantina.
AGENZIA GAMBA 040/768702 GORTAN primingresso stanza soggiorno cucina bagno mutuo fondiario approvato. 4741
AGENZIA GAMBA 040/768702 PALAZZO signorile centralissimo salone tre stanze cucina servizi terrazzo luminoso tranquillo ottime finiture. 4741
AGENZIA GAMBA 040/768702 Rotonda Boschetto recente ottimo stato due matrimoniali soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo. 4741
AGENZIA GAMBA 040/768702 VILLINO pronta consegna OPICINA zona verde finiture accuratissime soggiorno cucina servizi due tre stanze taverna mansarda box giardinetto autometano possibilità mutuo regionale accettansi permute.
AGENZIA Meridiana 040-733275 S. Anastasio seminuovo, mq 90 circa piano I, adatto ufficio. OCCASIONE. 4745
AGENZIA Meridiana 040-733275 S. GIACOMO epoca, mansarda stanza cucina bagno ristrutturata. 4745
AGENZIA Meridiana 040-733275 via ROMA palazzo d'epoca 3 appartamenti ampia metratura, ascensore, adatti studi professionali. 4745
AGENZIA Meridiana 040-733275 zona GIARDINO pubblico, epoca, piano IV, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento. 4745
ALABARDA 040-768821 monolocale bagno-doccia ristrutturato ammobiliato 30.000.000. 4763
ALABARDA 040-768821 vende locale fronte strada 350 mq via Franca. 4763
ALLOGGIO adiacenze via Rossetti soggiorno cucinino camera cameretta ripostiglio e bagno vendesi. Tel. 040/365093 orario 8.30-14. 4783
ALPICASA Matteotti primingresso soggiorno cucina due camere bagno guardaroba 040/733229. 05
ALPICASA Ospedale epoca soggiorno cucina due camere studio bagno poggiolo 040/733229. 05
ALPICASA Pestalozzi ristrutturato soggiorno cottura due camere bagno 15.000.000 più mutuo. 040-733229. 05
ALPICASA Udine epoca cucina tre camere bagno ripostiglio 15.000.000 più mutuo. 040/733209. 05
ALPICASA epoca camera cucina bagno autometano 10.000.000 più mutuo 040/733209. 05
ALVEARE 040/724444 San Giacomo posti macchina spaziosi coperti primingresso, altro San Luigi. 60979
ALVEARE 040/724444 centrale primingresso autometano, adatto abitazione, ufficio: saloncino, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno. 115.000.000 mutuabili. 60979
APPARTAMENTI tre quattro stanze in ristrutturazione zona Rive stabile epoca ascensore ponti macchina Iva agevolata vendita in cantiere lunedì mercoledì sabato tel. 040/310971. 4789

APPARTAMENTO ammobiliato tinello cucina stanza doccia libero subito 34.000.000. 040/360908 Gestimmobili. 4767
B.G. 040/272500 Montedoro terreno con progetto approvato per villetta schiera OCCASIONE 35.000.000. 04
B.G. 040/272500 Muggia - Ubaldini Villetta due camere soggiorno cucina servizio possibilità ampliamento giardino 150.000.000. 04
B.G. 040/272500 Muggia Fernei 6.000 mq terreno con deposito agricolo adatto maneggio
B.G. 040/272500 Muggia S. Barbara Casetta nuova 35 mq con cantine-stallette grande terreno pianeggiante adatta fine settimana 135.000.000. 04
B.G. 040/272500 Muggia S. Barbara paese casetta con cortile da ristrutturare 39.000.000. 04
B.G. 040/272500 Muggia lungomare villetta schiera primingresso 165 mq rifiniture signorili giardino terrazzi vista golfo. Prezzo interessantissimo. 04
B.G. 040/272500 Mulino a Vento recente camera soggiorno cucinino bagno terrazzone. Prezzo interessantissimo. 04
B.G. 040/272500 Opicina - Papaveri garage due macchine acqua luce 35.000.000. 04
B.G. 040/272500 Ospedale Maggiore (paraggi) bellissimo appartamentino in casetta camera cucina bagno 60 mq terrazzone 60 mq 59.000.000. 04
B.G. 040/272500 S. Giacomo Frausin camera soggiorno cucina bagno ripostiglio balcone 49.000.000. 04
B.G. 040/272500 S. Giacomo recente camera soggiorno cucinino bagno balcone panoramico autometano 59.000.000. 04
BOX CENTRALISSIMI PREZZI INTERESSANTI VENDE SPAZIOCASA 040/60125-64266 CANTIERE VIA CAVALLI, 8 GIORNALMENTE 18.30-19.30 E SABATO MATTINA. 06
CAMINETTO via Roma 13 vende S. Croce villa Giardino da ristrutturare prezzo interessante tel. 040/60451. 4773
CAMPI Elisi ventennale ultimo piano panoramico soggiorno cucina stanza bagno due poggioli occupato 66.000.000. 040/360908 Gestimmobili. 4767
CANARUTTO appartamenti disponibili varie zone varie metrature: Commerciale in costruzione, attico Baiamonti, attico Filzi, Vicolo Scaglioni, Piazza Goldoni, attico paraggi D'Annunzio, San Giovanni, Machiavelli, Torrebianca, Barriera, Servola, Roiano, Rozzol, Revoltella, Foscolo, Valmaura, Filzi, Udine. 040/69349. 4808
CANARUTTO casa padronale 10.000 mq di terreno adatta cliniche, ambasciate, diverse attività, trattative strettamente riservate 040/69349. 4808
CANARUTTO case intere vuote da ristrutturare diverse zone vari prezzi 040/69349. 4808
CANARUTTO ville Opicina, Sistiana, Costiera, Barcola, Altipiano da ristrutturare. 040/69349. 4808
CASA DOC 040/364000. Baiamonti recente soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio veranda 68.000.000. 4776
CASA DOC 040/364000. Opicina in complesso di casette a schiera in costruzione ultima disponibilità: salone quattro stanze tripli servizi cucina mansarda taverna giardino box. 4776
CASA DOC 040/364000. Rossetti recente signorile due stanze doppi servizi cucina tinello ripostigli terrazzo poggiolo posto auto condominiale 175.000.000. 4776
CASA con 1.000 mq di giardino su 2 piani da risistemare Longera Studio 040/948611. 4797
CASABELLA tel. 040/362670 in costruzione bellissimo appartamento 50 mq soggiorno con terrazza, matrimoniale, servizi, posto auto. 4766
CASABELLA tel. 040/362670 in costruzione salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze panoramiche. 4766
CASABELLA tel. 040/362670 in costruzione su due piani attico vista mare 100 mq terrazze panoramiche finiture personalizzate. 4766
CASAPIÙ 040/60582 Ippodromo, recente, piano alto, soleggiatissimo, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzo. 07
CENTRALISSIMO casa d'epoca appartamento 5 stanze stanzetta servizi autoriscaldamento vende Julia Immobiliare piazza Borsa 7. 040-774929. 60909
COMMERCIALE epoca saloncino cucina abitabile stanza servizi separati termoautonomo 37.000.000. 040/360908 Gestimmobili. 4767
CORMONS casa su due piani, 160 mq abitazione altrettanti deposito-esposizione 2000 mq terreno. Altra Gradisca d'Isonzo 0481/93700 feriali. 319
DOMUS IMMMOBILIARE VENDE Lignano Riviera in complesso residenziale con piscina, spiaggia e altri conforts, piccoli appartamenti arredati con riscaldamento e aria condizionata. Da 40 milioni. 040/61763. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Altipiano villa indipendente mq 400 abitabili, taverna, sauna, piscina, garage, giardino. Informazioni previo appuntamento. 040/61763. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Barcola Pineta appartamento in elegante villa d'epoca: salone, due stanze, cucina, dispensa, bagno, giardino e terrazza in uso. 220 milioni. 040/69210. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Barcola casetta bipiano mq 135 con cortile e balconi vista mare 220 milioni. 040/69210. 01

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Barcola in villa d'epoca appartamento uso ambulatorio-ufficio, mq 90, 130 milioni. 040/61763. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Barriera appartamento ristrutturato: saloncino, cucina abitabile, tre stanze, servizi, ripostiglio. 130 milioni. 040/61763. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Brigata Casale in palazzina decennale: soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzino, ripostiglio, posto auto, cantina. 75 milioni. 040/61763. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Campanelle casetta bipiano completamente ristrutturata, adatta persona sola. 55 milioni. 040/61763. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Camporosso primingresso appartamenti varie metrature. 040/61763. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Carlo Alberto appartamento in stabile recente: tinello, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, cantina. 100 milioni. 040/61763. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro appartamento di mq 450 posizione d'angolo in stabile d'epoca con progetto di ristrutturazione. 265 milioni. 040/69210. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro città in elegante palazzo d'epoca, appartamento di mq 220 adatto anche ufficio-ambulatorio. Ascensore, autometano 200 milioni. 040/61763. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro mansarda ristrutturata: saloncino, cucina, camera, bagno. Arredata 70 milioni. 040/61763. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Commerciale in stabile ristrutturato appartamento occupato disposizione bipiano. Giardino proprio con accesso indipendente. 110 milioni. 040/69210. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Fabio Severo autorimessa con piazzale esterno, ufficio, servizi, autolavaggio. 040/69210.
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Fabio Severo magazzino con passo carrabile adatto ricovero motocicli o piccola autovettura. 13 milioni. 040/69210.
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Fabio Severo piano alto luminoso: soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, due balconi, cantina. 110 milioni. 040/69210. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Forni di Sopra centro storico in stabile ristrutturato, appartamento completamente arredato: soggiorno con cottura, camera, cameretta, bagno, balcone, autometano. 70 milioni. 040/61763. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Giardino Pubblico locale con vetrine, posizione d'angolo, mq 85. 75 milioni. 040/61763.
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Grignano in villa signorile, appartamento vista mare mq 160 con 1500 mq di giardino proprio. 250 milioni. 040/69210. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Grignano lotti terreno edificabile con vista mare, mq 1.200-1.400. 040/61763. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Grignano mansarda da ristrutturare con box auto. 130 milioni. 040/61763. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Lazzaretto Vecchio magazzino mq 220 con servizio. 160 milioni. 040/69210. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Lignano Pineta completamente arredato, appartamento con giardino e posto auto, uso piscina. 75 milioni. 040/69210. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Lignano Pineta nuova costruzione, monolocali con terrazzo, giardino e posto auto. 040/69210. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Locale con servizio, mq 100 perfette condizioni, grande vetrata. 130 milioni. 040/69210. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Madonna del Mare locale piastrellato mq 250. 120 milioni. Altra disponibilità stessa zona mq 200, adatto officina o ufficio, deposito. 040/61763. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Marina Julia elegante attico vista mare, con terrazzo di 400 mq 150 milioni. 040/69210. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Matteotti locale mq 54, adatto attività artigianale o magazzino. 40 milioni. 040/61763. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina villa unifamiliare in costruzione: totali mq 280 interni più giardino, box auto, rifiniture di pregio. Visione plastico e planimetrie in ufficio. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Ospedale zona in casa d'epoca, appartamento in perfette condizioni: soggiorno, cucina, camera, bagno, servizio. 75 milioni. 040/69210. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Pascoli appartamento occupato: soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, balcone. 40 milioni. 040/69210. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Roiano casetta bipiano con giardino, buone condizioni interne, autometano. 120 milioni. 040/69210. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rossetti mansarda perfettamente restaurata: saloncino, cucina, due camere, bagno, rifiniture di lusso. 150 milioni. 040/61763. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giacomo locale occupato con vetrine 80 milioni. 040/69210. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Sappada appartamento in residence di nuova costruzione, mq 60 elegantemente arredati. 100 milioni. 040/69210. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Scala Santa in stabile recente, mansarda: soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzone, vista mare. 135 milioni. 040/69210. 01

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Terreni non edificabili zone: Borgo Grotta, Padriciano, San Lorenzo. Da 12 milioni. 040/69210. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Tigor appartamento tranquillo: soggiorno con caminetto, tinello, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostigli, piccolo cortiletto. 95 milioni. 040/69210. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Torrebianca ufficio ristrutturato: otto camere, bagno, servizio, ripostiglio, autometano. Perfetto. 040/61763. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Via Milano piano alto luminoso: soggiorno, cucina, tre camere, servizi separati, ripostiglio. 115 milioni. 040/69210. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Via Roma appartamento da restaurare con mansarda trasformabile in terrazzo. 160 milioni. 040/69210. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Via dell'Istria, casa recente, appartamento occupato: atrio, cucina abitabile, camera, bagno, ripostiglio, balcone 25 milioni. 040/61763. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE centralissimo piano alto in elegante palazzo d'epoca ristrutturato. Mq 200, come primo ingresso. 040/69210. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE garage per una o più vetture zone: Rossetti, Duino, Valmaura, Ginnastica, Severo. 040/61763. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE in casa d'epoca bilocali con bagno da ristrutturare. 20 milioni dilazionabili. 040/61763. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Garibaldi in stabile recente mq 115 con servizio. 100 milioni. 040/61763. 01
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Rosmini piano alto da ristrutturare: due camere, cucina, servizio. 35 milioni. 040/69210. 01
DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Piazza Garibaldi appartamento da ristrutturare: soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo, 65 milioni. 040/61763. 01
DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE San Giovanni magazzino mq 60 più cortile. 45 milioni. 040/69210. 01
ESPERIA VENDE — (pressi) PERUGINO — d'epoca — 2 stanze, cucinetta, wc con possibilità bagno. PRONTENTRATA 35.000.000. Trattabile. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. 4774
ESPERIA VENDE — (pressi) ROSSETTI — Matrimoniale, soggiorno, cucinotto, bagno, centralriscaldamento. PRONTENTRATA 48.000.000. Trattabile. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. 4774
ESPERIA VENDE — CENTRALISSIMO (pressi) GARIBALDI. Appartamento 2 stanze, cucina grande, servizio, autoriscaldamento metano 50.000.000. Trattabile PRONTENTRATA — ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. 4774
ESPERIA VENDE — COLOGNA — LOCALE D'AFFARI — 90 mq — 3 fori — adatto OFFICINA ELETTRAUTO ecc. Vendesi libero. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. 4774
ESPERIA VENDE — Grazioso appartamento V piano — Matrimoniale, soggiorno-cucinotto, bagno, ascensore, centralriscaldamento. PRONTINGRESSO 40.000.000. Trattabile. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. 4774
FARO 040/729824 Strada del Friuli casa con giardino panoramica posti auto quattro stanze tinello cucinino due bagni terrazzo 330.000.000. 017
FARO 040/729824 Valmaura recentissimo ampio salone quattro stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio cinque terrazzi cantina 180.000.000. Possibilità due box auto. 017
GARIBALDI appartamento mansardato 2 camere cucina bagno ripostiglio ingresso autometano tel. 040/741027 ore 9.30-12.00. 136
GEOM Sbisà: Burlo villetta indipendente due piani, ottimo stato, accesso auto 340.000.000. 040/942494. 4711
GEOM Sbisà: Commerciale: tinello-cucinino, camera, due camerette, giardinetto proprio 80.000.000. 040/942494. 4711
GEOM Sbisà: Gambini ultimo piano decoroso: camera, cameretta, cucina, bagno 30.000.000. 040/942494. 4711
GEOM Sbisà: Ginnastica luminosissimo soggiorno, cucina, tre camere, ampia veranda 100.000.000. 040/942494. 4711
GEOM Sbisà: Hermet soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, poggiolo, autometano. 040/942494. 4711
GEOM Sbisà: Moderno: soggiorno, cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno, giardinetto 88.000.000. Visitare Pinguente 2, lunedì ore 19.15. 4711
GEOM Sbisà: Opicina villa indipendente recente mq 300 residenziale prestigiosa terreno mq 2000. Informazioni previo appuntamento 040/942494. 4711
GEOM Sbisà: Piazza Goldoni signorile: soggiorno, quattro camere, cucina, servizi separati, poggioli. 040/942494. 4711
GEOM Sbisà: Romagna prestigioso residenziale appartamento con mansarda vista città-golfo: due saloni, due cucine, tre camere, doppi servizi, lisciaia, terrazza abitabile, ampia veranda, garage, cantina. 040/942494. 4711
GEOM Sbisà: Stazione radicalmente rinnovato: stupendo salone, cucina, due camere, camerino, servizi. 140.000.000. 040/942494. 4711

Continua in XII pagina

SERIE A / LA SECONDA GIORNATA

Fra Maradona e Palermo è il calcio a rimetterci

Il primo si è sgonfiato, lo stadio siciliano si è sbriciolato: forse manca di professionalità il pallone tricolore. Tutte le partite di oggi

Bologna		**Inter**
Cusin	1	Zenga
Luppi	2	Bergomi
Iliev	3	Brehme
Stringara	4	Matteoli
De Marchi	5	Ferri
Cabrini	6	Mandorlini
Poli	7	Bianchi
Bonini	8	Berti
Giordano	9	Klinsmann
Bonetti	10	Matthaeus
Marronaro	11	Serena

Milan		**Lazio**
G. Galli	1	Fiori
Costacurta	2	Bergodi
Maldini	3	Beruatto
Colombo	4	Pin
F. Galli	5	Gregucci
Baresi	6	Soldaà
Stroppa	7	Di Canio
Ancelotti	8	Marchegiani
Borgonovo	9	Amaraldo
Rijkaard	10	Sclosa
Massaro	11	Icardi

Cremonese		**Cesena**
Violini	1	Rossi
Gualco	2	Flamigni
Rizzardi	3	Nobile
Piccioni	4	Esposito
Montorfano	5	Calcaterra
Citterio	6	Jozic
Bonomi	7	Turchetta
Favalli	8	Piraccini
Cinello	9	Agostini
Limpar	10	Domini
Dezotti	11	Dukic

Roma		**Ascoli**
Cervone	1	Lorieri
Tempestilli	2	Destro
Nela	3	Rodia
Manfredonia	4	Sabato
Berthold	5	Colantuono
Comi	6	Arslanovic
Desideri	7	Cvektovic
Gerolin	8	Aloisi
Voeller	9	Didonè
Giannini	10	Giovannelli
Rizzitelli	11	Casagrande

Fiorentina		**Genoa**
Landucci	1	Gregori
Pioli	2	Ferroni
Volpecina	3	Caricola
Iachini	4	Ruotolo
Pin	5	Collovati
Battistini	6	Signorini
Bosco	7	Eranio
Kubik	8	Fiorin
Dertycia	9	Aguilera
Baggio	10	Urban
Di Chiara	11	Fontolan

Sampdoria		**Bari**
Pagliuca	1	Mannini
Mannini	2	Loseto
Katanec	3	Carrera
Pari	4	Terracenere
Vierchowod	5	Lorenzo
Pellegrini	6	Brambati
Victor	7	Gerson
Cerezo	8	Di Gennaro
Vialli	9	Monelli
Mancini	10	Maiellaro
Dossena	11	Joao Paulo

Lecce		**Atalanta**
Terraneo	1	Ferron
Garzya	2	Contratto
Marino	3	Pasciullo
Levanto	4	Bordin
Righetti	5	Barcella
Carannante	6	Progna
Moriero	7	Stromberg
Barbas	8	Bonacina
Pasculli	9	Caniggia
Benedetti	10	Nicolini
Vincze	11	Madonna

Verona		**Juventus**
Peruzzi	1	Tacconi
Pusceddu	2	Galia
Calisti	3	De Agostini
Gaudenzi	4	Fortunato
Sotomayor	5	D. Bonetti
Favero	6	Tricella
Fanna	7	Aleinikov
Acerbis	8	Barros
Iorio	9	Zavarov
Prytz	10	Marocchi
Pellegrini	11	Schillaci

ROMA — Siamo solo all'inizio e già fa capolino la nausea. In attesa di far garrire al vento i vessilli più meritevoli e di deprecare gli eccessi di violenza prossimi venturi, la pedata italiana si appresta a giocare la seconda giornata di serie A con due palle al piede: Maradona e lo stadio di Palermo. Maradona si è sgonfiato, l'impianto siculo è crollato. Due aspetti dell'assoluta mancanza di professionalità che aleggia sul pallone tricolore, e il cui vuoto pneumatico fa tremare in vista dei mondiali di calcio.

Maradona non vuole più giocare nel Napoli, questo è lampante. E tutto quel divertente (e un po' grottesco) castello di scuse che ha eretto su questa verità per sfumarla e non doverla ammettere gli sta crollando addosso, come i piloni di Palermo. Ha sproloquiato sino a perdere il filo del discorso, ha mescolato le carte, ha tenuto atteggiamenti da monello di periferia, ma soprattutto ha dimostrato di avere paura. Non della camorra ma di non essere più all'altezza.

Con Bianchi in panchina ha vinto uno scudetto e una Coppa Uefa e se ne è attribuito il merito. Senza il burbero allenatore rischia di non vincere più nulla e soprattutto di far capire una volta per tutte alla gente che il vero artefice del ciuccio col turbo non era lui, ma il tecnico. Maradona ha paura di naufragare, e allora prova a defilarsi con un sacco di soldi e un sacco di paroloni. E il Napoli, che gli ha permesso di diventare un piccolo Satrapo senza limiti, si ritrova nel medioevo manageriale di dieci anni fa. Chi comanda? Pulcinella.

E Pulcinella getta la sua sgradevole ombra anche su Palermo e su tutta la macchina organizzativa del Mundial nostrano. Perché se il caso Maradona in fondo fa ridere, ciò che è accaduto nel capoluogo siciliano ha fatto piangere delle famiglie. Lo stadio in costruzione si è sfrigolato come una vecchia torta di nozze, tonnellate di acciaio hanno ricoperto di vergogna la superficialità, la fretta e forse anche qualcosa di peggio.

Sta di fatto che quasi ovunque i lavori sono in grave ritardo, che alcune città rischiano addirittura di perdere le partite e che in questi casi affidarsi allo stellone è molto pericoloso. Solo a Milano la situazione è eccellente: a fine ottobre il Meazza sarà completamente a posto, pronto ad accogliere gli incontri dei mondiali.

In quella che al tramonto degli anni '80 è tornata ad essere la Scala del calcio giocherà per la prima volta in questo campionato il Milan, reduce dagli sfracelli di Cesena e dalla tranquilla notte cremonese. Lo squadrone di Sacchi affronta una Lazio mortificata in cui Materazzi è già traballante. Attorno alla panchina laziale ronzano malumori e soprattutto una voce: quella di contatti dei dirigenti con Galeone. Il Milan è favoritissimo, almeno quanto la nuova, spumeggiante Sampdoria che ospita la matricola Bari. E' probabile che domenica sera rossoneri e blucerchiati si trovino in vetta a punteggio pieno, magari accompagnati dal Napoli, che esordisce di fronte al proprio pubblico.

Più difficile il compito dell'Inter. I campioni d'Italia non sono ancora al meglio e la trasferta di Bologna dove i sei gol presi la primavera scorsa non sono ancora stati digeriti, potrebbe nascondere insidie insospettate. In attesa che il rientro di Matthaeus e la miglior condizione di Berti facciano decollare la squadra, il Trap si affida a Klinsmann, panzer della miglior scuola teutonica.

La Roma aspetta l'Ascoli per saperne di più sulla propria caratura, la Juventus va a Verona col batticuore, la Fiorentina riceve un Genoa assolutamente intenzionato a fare sul serio. Restano Lecce-Atalanta e Cremonese-Cesena, partite indecifrabili di un campionato ancora alla ricerca di sé stesso, di un leader e, perché no, di una squadra rivelazione.

[g. g.]

MARADONA / L'OPERA BUFFA CONTINUA

Ora dice che si ritira

«Sto male e lascio il calcio» - La partenza? Forse oggi

BUENOS AIRES — L'opera buffa continua: Maradona non è partito neanche ieri. Aveva una prenotazione sul solito volo pomeridiano ma ha rinunciato a poche ore dalla partenza perché non aveva i posti in «top class» e ha prenotato il viaggio in partenza questo pomeriggio, con arrivo previsto a Roma alle 15.35 di domani.

Intanto Canale Nove, emittente televisiva di Buenos Aires, ha mandato in onda una lunga intervista con Diego Maradona rilasciata poche ore prima della sua mancata partenza di venerdì per l'Italia. Nell'intervista Maradona afferma di essere in crisi e conferma che potrebbe lasciare il calcio.

Ecco di seguito i passi più salienti: «Sto male come uomo. Si sono dette cose che non hanno nulla a che vedere con me. Avrebbero dovuto almeno rispettarmi per i capelli bianchi che ho fatto nel calcio. Non ho paura di tornare a Napoli, temo solo quello che potranno pensare le mie figlie per quello che si è detto di me in questi giorni. Non ho fatto nulla di nulla. Né alla camorra né a nessuno. Perché dovrei aver paura? La gente può dire quello che vuole di me. Ma io credo che in cinque anni ho fatto delle buone cose a Napoli e non mi merito questo. Non sono stanco del calcio, mi era venuta voglia di giocare, ma dopo quello che hanno detto di me

Maradona ripreso venerdì pomeriggio all'aeroporto di Buenos Aires.

in queste ultime settimane mi è andata via la voglia di giocare. Andrò a Napoli per parlare con Ferlaino. E dalle cose che mi dirà lui, dipenderà se farò venire la mia famiglia o tornerò subito qui. Che mi perdonino Bilardo, i tifosi della nazionale ma se non si chiariscono queste cose potrei prendere anche una decisione drastica. Sì, anche lasciare definitivamente il calcio».

«Sì, sono proprio deciso a lasciare il calcio — prosegue l'intervista di Maradona a "Canale Nove" — anche se non so cosa potrò fare dopo. Mi hanno fatto tanto tanto male. Ho pianto a lungo per tutte quelle cose che si sono dette su di me. Non perdonerò nessuno. Eppure Dalma stessa mi ha chiesto stamane di continuare a giocare. E anche Claudia che è con me da dodici anni vuole che continui. Ma sto male, molto male. Certo tutti mi dicono che sono il migliore del mondo, ma preferisco essere l'ultimo se è questo il prezzo che devo pagare. Spero comunque che tutto si chiarisca. Solo in questo caso continuerò a giocare. Non sono disposto a cambiare nulla in cambio della felicità delle mie figlie, di mia moglie, dei miei genitori. Se deciderò di lasciare il calcio chiederò perdono agli argentini che spero mi capiranno perché avrò preso tale decisione solo pensando ai miei. Quanto agli italiani li ringrazierò per tutto quello che mi hanno dato in questi anni. Ma niente di più. E non perdonerò mai a tutti questi che mi hanno fatto male. E per il dopo potrei anche arrischiarmi a insegnare ai bambini il calcio. In tutto il mondo. Però non lo insegnerò mai agli adulti, ai grandi, perché se mi dovesse toccare un Maradona, io lo ammazzo».

La lunga intervista rilasciata da Diego mentre teneva in braccio la piccola Giannina Dinorah si è conclusa con una frase di Claudia che ha detto: «Hanno fatto veramente molto male a Diego». E con quest'ultima frase di Dalmita: «Sì, voglio che papà continui a giocare».

Maradona comunque non giocherà con il Marsiglia. Lo ha affermato il suo agente Coppola smentendo ancora una volta le dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dal presidente della squadra francese Bernard Tapie. Il campione argentino avrebbe tutta l'intenzione di giungere a un accordo con il Napoli nel suo «prossimo» incontro con Ferlaino, ha precisato Coppola, aggiungendo che in effetti Maradona è un tantino «capriccioso», cosa che di quando in quando capita a tutti.

SERIE B / TRIESTINA

Lerda e Russo probabili punte

Confermata l'efficienza fisica di tutti i giocatori - Un pari alla portata degli alabardati

La comitiva è arrivata a Monza in leggero ritardo a causa della pioggia. Campo di gioco bagnato. Improbabile un pienone allo stadio

Dall'inviato
Bruno Lubis

MONZA — Piove da tante ore e Monza è ingrigita da cumuli di nubi: speranze di sole e campo asciutto andate alla malora.

Chi ha paura della siccità? Ha paura della siccità chi vive di agricoltura e le squadre tecnicamente inferiori. Si racconta che Oronzo Pugliese, allenatore e stregone di un Foggia fortunato, facesse arrivare parecchie autobotti nello stadio quando c'era da difendersi contro squadre meglio dotate. Frosio, allenatore del Monza attuale, senz'altro più gentleman, non ha avuto bisogno di trovate analoghe a quelle di don Oronzo. Qua a Monza è tutta opera del cielo.

Monza, pare indifferente all'avvenimento sportivo di oggi. Diventata periferia signorile di Milano, la città è più attenta all'Inter o al Milan che alla Triestina.

Non si prevede il pienone allo stadio. L'interesse sportivo della Bassa Brianza, come detto, punta verso la metropoli. Ed è un fattore interessante, da sfruttare. Per la Triestina.

Lombardo ha a disposizione tutti gli effettivi della rosa. La rifinitura ha riconfermato l'efficienza fisica dei giocatori, lasciando solo qualche bottarella, frutto di usuali contrasti di gioco.

Partiti alle 14.30 dal piazzale dello stadio Grezar, gli alabardati sono arrivati in leggero ritardo sull'orario previsto a Monza. Tutto il cordone dell'autostrada è stato inondato dall'acqua, e correre non conveniva.

Cosa può fare la Triestina a Monza? Diciamo, toccando ferro, che un pareggio sarebbe alla sua portata. A parer nostro, un pareggio senza troppe panie. Poi, se le gambe gireranno bene, se la giornata sarà propizia, anche la vittoria sarà ben accetta e difesa da pettoruti scherani. A meno di episodi sfavorevoli.

Intanto ci sembra che Lombardo schiererà Lerda e Russo in avanti, sul troncone abituale della squadra. Ma uno dovrà restar fuori per lasciare una maglia al mancino da Cuneo. La scelta sarà fatta stamattina, dopo la solita notte macerante.

TRIESTINA: Gandini, Butti, Costantini, Giacomarro, Consagra, Cerone, Papais, Lerda, Russo, Romano, Danelutti.

MONZA: Pinato, Concina, Consonni, Fontanini, Saini, Rossi, Mancuso, Bolis, Viviani, Bivi, De Patre.

Arbitro: IORI di Parma

CALCIO / QUALIFICAZIONI MONDIALI

Oggi al Maracana c'è Brasile-Cile

Scontro decisivo per Italia 90 - Careca fa l'ottimista

Careca

RIO DE JANEIRO — De Janeiro nuvolosa, freddina e con qualche temporale, per la perdita decisiva di oggi quando alle 17 (ora locale, 22 ora italiana), Brasile e Cile si incontrano allo stadio Maracana per la qualificazione ai mondiali di calcio del 1990. Le due squadre, dopo l'incontro (finito in parità) che hanno disputato a Santiago, e dopo le due partite con il Venezuela, hanno ambedue 5 punti, ma la differenza reti (11-1) del Brasile è migliore di quella del Cile (9-2). Pertanto, il Cile deve vincere, mentre al Brasile basta pareggiare per qualificarsi. Il tecnico Sebastiano Lazaroni ha già annunciato la formazione del Brasile. Taffarel in porta, Mauro Galvao, aldair, Jorginho e Ricardo (Gomes) in difesa, Dunga, Valdo, Silas e Branco a centro campo, Bebeto e Careca all'attacco.

Nell'ultima partita di allenamento, il Brasile ha superato con molta difficoltà (1-0, rigore transformato da Bebeto) la squadra giovanile del Vasco da Gama, ma Lazaroni non si mostra preoccupato per la scarsa penetrazione dell'attacco né per certe battute a vuoto della difesa, emerse in questo allenamento.

Partendo dal presupposto che il Cile si terrà sulla difensiva pronto ad approfittare del contropiede o di ogni altra occasione di arrivare a rete, Lazaroni si prepara a frenare il gioco a centro campo, senza attaccare sconsideratamente e bloccando sul nascere gli spunti avversari. Per cui, la partita potrebbe anche risultare piuttosto noiosa e fredda, se non ci saranno reti iniziali che sovvertano questo schema, obbligando una delle due squadre a giocare il tutto per tutto.

Careca non ha dubbi sulla qualificazione del Brasile, e afferma: «Posso considerarmi un veterano della nazionale, e non ho mai visto un gruppo unito e motivato come questo». Tale ottimismo, naturalmente, aggiunge Careca, non deve indurre a sottovalutare l'avversario.

SERIE A / UDINESE

I friulani oggi al San Paolo contro il Napoli «italiano»

Napoli		**Udinese**
Giuliani	1	Garella
Ferrara	2	Oddi
Francini	3	Vanoli
Crippa	4	Bruniera
Baroni	5	Sensini
Renica	6	Lucci
Fusi	7	Mattei
De Napoli	8	Orlando
Zola	9	Simonini
Mauro	10	Gallego
Carnevale	11	Belbo

Totò De Vitis

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Diciamo la verità: a Napoli nessuno si è ancora accorto che questo pomeriggio, per il debutto casalingo stagionale, al San Paolo c'è, come avversaria degli azzurri di Bigon, l'Udinese. Manca il blasone necessario, certo, ma soprattutto è la sceneggiata maradoniana che distoglie l'attenzione dall'appuntamento di campionato. I fari della cronaca sono puntati su ben altri obiettivi, la vigilia della domenica calcistica è scivolata via con ben poche attenzioni alle notizie provenienti dai campi d'allenamento.

I bianconeri, da parte loro, hanno fatto ben poco per attirare l'attenzione su di sè. Appuntamento in mattinata al Moretti per la solita sgambata di rifinitura, pranzo collettivo al Là di Moret (dove ancora soggiornano i nuovi arrivati) e quindi partenza verso Venezia per salire sull'aereo diretto a Napoli. Tutto molto quotidiano insomma, tutto molto tranquillo. Mazzia guardava i suoi ragazzi allenarsi, ieri mattina, e si tormentava nel dubbio. I medici, e con i medici lo stesso interessato, hanno fugato ogni dubbio sull'utilizzazione di Totò De Vitis. Ma, sebbene il centravanti sia salito con i compagni sul pullman diretto a Venezia, è assai difficile che questo pomeriggio scenda in campo. Più probabile che il tecnico gli consegni la maglia numero 16: come si fa a lasciare da parte Fulvio Simonini dopo quello che l'ex biancoscudato ha mostrato domenica scorsa contro la Roma? La formazione, insomma, è praticamente fatta: in campo scenderanno gli stessi undici di otto giorni fa e l'unica differenza sarà nella composizione della panchina, non ci sarà spazio per giovani punte «primavera».

«L'Udinese è pronta per questa partita, caricata al punto giusto, decisa a farsi rispettare» diceva ieri il mister. E spiegava anche che questo Napoli, sia pure in versione tutta italiana, è squadra da rispettare così come si rispettano le grandi. I partenopei lo hanno dimostrato ad Ascoli, una settimana fa. Ma non si aspetti comunque, questo Napoli, di trovare un'Udinese leggera e fantasiosa in difesa. Le allegre avventure, ad esempio, del Pescara sul terrreno del San Paolo nelle passate stagioni, impongono la massima cautela. Per questa partita, insomma, ha lasciato intendere Mazzia, si vedrà in campo un'Udinese più prudente del solito, più coperta, capace, al limite, di fare anche meno della zona. Un'Udinese, insomma, per nulla disposta a fare la figura dello sparring partner allegro e accondiscendente.

Da parte dei giocatori, poi, giungono le solite dichiarazioni improntate alla massima cautela, l'avversario è di quelli che non permettono troppe libertà, troppe fantasie. E nell'antistadio del Moretti, così, si parlava ieri mattina soprattutto della vicenda Maradona. Commenti dettati dalla curiosità e dalle chiacchere, commenti senza ufficialità. Anche perchè poi, allo spuntare di penne e microfoni, tutte le parole si facevano più caute, con il rischio poi di essere smentite dai nuovi eventi. Ovvio quindi che anche Gallego, il real Ricardo, opponga un discreto «no comment» a ogni domanda sul tema. E poi più che degli assenti, oggi l'Udinese si deve preoccupare dei presenti. E non è proprio affare da poco.

INCIDENTE

E' morto Deyna

VARSAVIA — Kazimierz Deyna, uno dei più noti calciatori polacchi, è morto la notte scorsa in un incidente stradale. Ne ha dato notizia l'agenzia «Pap». La cugina di Deyna, ha detto che l'incidente è avvenuto negli Stati Uniti, dove l'ex nazionale risiedeva da dieci anni, a San Diego (California).

Kazimierz Deyna era molto popolare in Italia. Negli anni Settanta era stato uno dei pilastri della forte nazionale polacca che ai campionati mondiali del 1974 in Germania si piazzò al terzo posto. Egli era stato fra l'altro uno dei protagonisti nella vittoriosa partita della Polonia sull'Italia per 2 a 1 in quei campionati.

E l'agenzia «Pap», in un secondo tempo ha precisato che l'incidente in cui ha perso la vita Deyna è avvenuto a Nord di San Diego, su un'autostrada.

Altobelli dopo dodici anni ritorna a giocare con la maglia del Brescia

BRESCIA — Alessandro Altobelli è il nuovo centravanti del Brescia. Il giocatore si è accordato con la società bresciana per un anno. Ne ha dato l'annuncio la stessa società, che ha però smentito di avere avviato nei giorni scorsi trattative con il giocatore. Altobelli, che aveva già giocato a Brescia dal 1974 al 1977, prima di passare all'Inter, compirà 34 anni nel prossimo novembre.

Durante la scorsa estate aveva accettato il trasferimento dalla Juventus all'Ascoli, ma non aveva raggiunto l'accordo economico con la società marchigiana. Da una settimana «Spillo» era tornato a Brescia, città in cui risiede con la famiglia. Il giocatore non potrà essere in campo oggi con il Brescia che affronta il Como, in quanto il contratto perfezionato ieri non è stato ancora presentato in lega.

CALCIO / DILETTANTI IN CAMPO

Coppe Interregionale, Promozione e Regione

Monfalcone in casa, Gorizia a riposo - San Giovanni contro Itala San Marco

TRIESTE — Coppa Italia e Coppa Regione: in attesa dei campionati accontentiamoci di questo. Nella Coppa Italia due categorie in campo: Interregionale e Promozione. Nel primo caso il Monfalcone chiude i suoi impegni ospitando il Fontanafredda, i «cugini» della Pro Gorizia riposano e nella Destra Tagliamento si gustano il derby tra Sacilese e Pordenone.

Monfalcone e Pro Gorizia hanno già in tasca il virtuale passaggio al secondo turno. Non è gran cosa, ma è invece un'iniezione di fiducia per il campionato che comincia domenica prossima. In campo alle 16.30.

Otto invece le partite in programma nella gara di ritorno del primo turno di Coppa Italia di Promozione. Delle otto squadre che saranno promosse, rimarranno poi quattro che accederanno alle fasi eliminatorie nazionali.

Questo il programma odierno (ore 16.30): San Giovanni-Itala San Marco, Ronchi-Juniors, Buiese-Maniago, Sevegliano-Gradese, Palmanova-Trivignano, Cussignacco-Pasianese, Cormonese-Lucinico e Serenissima-Manzanese.

Ma non è finita qui la scorpacciata di calcio. In campo anche 149 società nella Coppa Regione, in un misto di valori che vanno dalla Prima categoria in giù. In questo caso siamo al secondo turno, il terzo si giocherà domenica. Poi i campionati prenderanno il sopravvento. Questo il programma dei gironi delle formazioni «triestine»: S. Andrea-Roianese, Ponziana-San Marco, Vesna-Olimpia, Muggesana-Campanelle, Giarizzole-San Sergio, Costalunga-Exner, San Vito-Portuale, San Luigi-Gaja, Sant'Anna-Junior Aurisina, Cgs-Zaule Rabuiese e Chiarbola-Union. Nell'anticipo di ieri Edile Adriatica e Stock hanno pareggiato per zero a zero.

[Roberto Covaz]

DOMANI ALLA MARITTIMA

Tutto il calcio minore

Incontro con gli «Amici del cuore»

TRIESTE — Si terrà domani alle ore 18, nella sala riunioni del Cral Ente Porto presso il Palacongressi della Stazione marittima, una riunione cui sono invitate tutte le società di calcio della provincia di Trieste, appartenenti alla Lega nazionale dilettanti e al settore giovanile e scolastico della Federcalcio. Ospite d'onore l'Associazione «Amici del cuore», rappresentata fra gli altri dal prof. Fulvio Camerini e dal comm. Primo Rovis. Presente anche il triestino Franco Sepich, l'unico concittadino che vive con un cuore trapiantato. Saranno illustrate nel corso di una conferenza le principali iniziative della benemerita associazione, nel primo punto di un ordine del giorno comprendente tutti i problemi sul tappeto in vista dell'inizio della stagione agonistica. Interverranno il presidente regionale della Federazione comm. Diego Meroi, quello del settore giovanile cav. Sergio Magris e il presidente provinciale Franco Bioccari, il quale fungerà da moderatore.

[l. z.]

Ferrari, smentita

MARANELLO — La Ferrari non ha raggiunto alcun accordo in merito al pilota che affiancherà Nigel Mansell per la stagione 1990. La precisazione è contenuta in uno stringatissimo comunicato diffuso ieri mattina dall'ufficio stampa della Ferrari in merito «ad alcune notizie comparse sui quotidiani». Secondo queste notizie, la Casa di Maranello avrebbe invece già raggiunto un accordo con Alain Prost (nella foto) e l'annuncio ufficiale sarebbe in programma per la prossima settimana prima del Gran Premio d'Italia a Monza.

VELA / 24 YACHT ALLA WHITBREAD

Partiti da Southampton Rotta su Punta del Este

Dal corrispondente
Luigi Forni

SOUTHAMPTON — La regata velica intorno al mondo è partita ieri mattina dalla baia di Southampton in uno scenario fantasmagorico allietato da un sole splendente. Centinaia di imbarcazioni, tra le quali la nave scuola italiana «Amerigo Vespucci», invitata come ospite d'onore dalla Royal Naval Sailing Association, hanno fatto ala alla partenza avvenuta alle ore 12.15 locali.

E' toccato all'ammiraglio Charles Williams il compito di dare il via ai ventiquattro yacht partecipanti alla competizione facendo echeggiare un colpo di cannone dalla tolda della fregata «Ambuscade» dove erano convenuti per la cerimonia il principe Andrea e sua moglie Sarah, duchessa di York.

Un coro tripudiante di sirene ha lanciato il saluto augurale agli equipaggi provenienti da quattrodici Nazioni che si cimenteranno nell'elettrizzante «Whitbread round the world race» giunta alla sua quinta edizione.

Quattro anni di intensa preparazione degli scafi, dei piani sulle rotte da seguire e di arruolamenti da parte degli skippers hanno preceduto la partenza. Ma il lavoro più duro è quello che i quattrocento competitori dovranno affrontare sulle 32 mila 923 miglia nautiche durante le sei tappe dell'impegnativa gara.

La prima sosta a Punta del Est, in Uruguay, è prevista dal 9 al 18 ottobre dopo un viaggio di 6281 miglia. Il successivo balzo porterà i concorrenti a Fremantle in Australia tra il 29 novembre e il 10 dicembre, dopo avere lambito il Capo di Buona Speranza tra feroci ondate che raggiungono dimensioni apocalittiche. Da Fremantle l'avventuroso viaggio proseguirà verso Auckland in Nuova Zelanda. La quarta tappa prevede il ritorno a Punta del Est doppiando il temibile Capo Horn. Dall'Uruguay le barche rimaste in gara punteranno verso Fort Lauderdale in Florida. Infine, rimpatrio a Southampton tra il 21 e il 29 maggio dell'anno prossimo.

«Rientremmo alla base fritti e congelati», ha previsto scherzosamente Lawrie Smith, skipper del yatch britannico «Rothmans» allontanandosi dalla terraferma.

La partecipazione italiana è affidata a «Gatorade», il cui skipper è Giorgio Falck. Si tratta di un'imbarcazione da 80 piedi d'origine neozelandese opportunamente riciclata, che si chiamava nel 1985 «Enterprise». Gli allibratori londinesi l'hanno classificata 66-1, mentre le favorite «Steinlager» (skipper Peter Blake) e «Fisher» e «Paykel» (skipper Grant Dalton) sono date rispettivamente 3-1 e 4-1.

Una comprensibile curiosità è suscitata dalla barca sovietica «Fazisi Pepsi» prodotta dai cantieri «Vladislaz Murnikov» di Leningrado e sponsorizzata dagli americani. Costruita in fretta con un eccesso di cinque piedi, è stata ridimensionata appena in tempo per essere pronta al via. Ai coskippers Alexei Gryshenko e Skip Novak si affiancherà Brian Hancock, detto «Mugsy», arrivato dagli Stati Uniti solo alla vigilia della partenza.

Un comprensibile richiamo esercitano i due equipaggi femminili di «Maiden» e di «US Women's Challenge». Quest'ultima rischia di essere costretta a un precoce ritiro dalla competizione se entro la prima tappa la skipper Nance Franck non sarà riuscita a trovare uno sponsor disposto a sborsare in fretta 150 mila sterline. Una imprevista baruffa su «Maiden» è culminata pochi giorni orsono nel licenziamento di Marie Claude Kieffer, autentica lupa di mare, da parte della skipper Tracy Edwards. Pare che le due donne avessero riscontrato divergenze insanabili sulla migliore tattica da seguire per assicurarsi la vittoria.

VELA
Amuchina campione

RAVENNA — «Amuchina», della Svbg di Trieste, ha vinto la 14.ma edizione del campionato italiano riservato alla quinta classe lor. L'imbarcazione, armata da Angelo Crivellaro e timonata da Mauro Parladori (tattico Gianfranco Noè), ha preceduto nella classifica generale «Amarcord» del C.V. Ravennate, condotta da Mauro Pellaschier.

L'ultima prova, quella di ieri pomeriggio, è stata annullata causa il cattivo tempo. La prima prova era stata annullata per lo stesso motivo, e la seconda per mancanza di vento. Per cui erano stati disputati soltanto una costiera di 63 miglia e due triangoli.

La classifica finale in tempo corretto: 1) «Amuchina» punti 63.88; 2) «Amarcord» p. 62; 3) «Audace» p. 59.50; 4) «Stern» p. 56; 5) «Nastro Azzurro» p. 48.50.

IPPICA / TROTTO A MONTEBELLO

Quattro anni in gara Memorial A. Destro

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Dopo quanto visto all'ultima uscita, sembra un po' difficile che Insidia Om e Iven possano uscire battuti nel miglio che stasera li vedrà opposti a Inoki Pf, Izzina, Irakeno e Indro Mo. I 4 anni gareggeranno nel ricordo di Antonio Destro, un nipote del quale, Roberto junior, sarà in sulky a Irakeno.

Il pronostico è a binario unico. Iven ha lasciato un'impressione validissima nella corsa vinta dal bolognese Inpasse Wh, e per di più ha ottenuto il suo record di velocità, mentre Insidia Om, quella volta terza, ha confermato con un bel terzo posto (eguagliando il proprio primato cronometrico) di essere al massimo della condizione.

La posizione di partenza sembra poter privilegiare Insidia Om, ma Iven ha mostrato di non temere le corsie esterne, anche quelle proibitive, quando è sorretto da condizione ottimale. Potrebbe quindi benissimo verificarsi un «en plein» (in precedenza tanto di moda a Montebello) della Scuderia Cinque Stelle, che avrà in Inoki Pf, forte ma incostante allievo di Angelo Nuti, il soggetto eventualmente in grado, se non proprio di batterla, almeno di separarla sulla linea del traguardo.

Si può quindi guardare a Inoki Pf quale terza forza in pista, e a Izzina, sempre a suo agio sui percorsi di velocità, come sorpresa non impossibile.

Difficile invece il compito per Irakeno, l'ultima volta in grado di mostrarsi efficace soltanto nella prima frazione, impossibile quello di Indro Mo, che non ha scelto proprio la compagnia più adatta.

Giovanissimi, tutti da scoprire, alle 20.45 quando il convegno spiccherà il volo, poi un «doppio chilometro» che Libbiano, sciupone all'ultima uscita, proprio non dovrebbe perdere, avendo da battere Laddo Gas, Libus Dechiari, Lemir e Lecchese, tutti abbondantemente alla sua portata.

Lov Fos può dare ancora una soddisfazione a Niki Esposito nella successiva prova sul miglio per 3 anni, e Doors può bissare il successo di mercoledì nella riserva Totip, nella quale andranno seguiti anche Educato Fa, Bind di Jesolo, Gran Bisiaca, ma soprattutto Fullgal se azzeccherà un lancio senza sbavature.

Ai «gentlemen» sono stati affidati stavolta i 4 anni. Sembrano preponderanti le «chances» dei veneti Italo Sf e Ingrovia, mentre, dei locali, Indego (visto in ripresa), Itob Mo e Illirio d'Asti potrebbero tentare il colpaccio assieme a Iabighella che però ha una sistemazione infelice. Chiusura con due prove di velocità ricche di protagonisti di una certa qualità. Nella prima, Crino Effe, che trova compito più abbordabile rispetto a quello di mercoledì, dovrà vedersela con Esox (che partirà in seconda fila), mentre nella seconda sono parecchi i candidati alla vittoria. Gil del Mare non ha fatto troppo ultimamente, ma trova un campo abbordabile nella quale spicca la veloce Fianona. Un buon comportamento ci si deve attendere da Fantastico Red, nuovo allievo di Mariano Belladonna che si è comportato diligentemente all'esordio sulla pista. Più in margine le possibilità di Elifema, Gaminella Mp (la più qualificata a fornire la sorpresa), Guanaco Jet e Debem Mo.

I nostri favoriti

Premio Coppiglia: Melegnano, Macora.
Premio Plinio: Libbiano, Laddo Gas, Libus Dechiari.
Premio Oldrado: Lov Fos, Lefteri Pro, Lousy Jane.
Premio Rigel: Doors, Educato Fa, Fullgal.
Premio Puota: Italo Sf, Igrovia, Indego.
Premio «Antonio Destro»: Insidia Om, Inoki Pf, Iven.
Premio Olifante: Crinio Effe, Esox, Equiseto.
Premio Stellaviva: Gil del Mare, Fianona, Fantastico Red.

IPPICA/TRIS
Vince Castoro Gd

TRIESTE — Castoro Gd nella Tris torinese. Il cavallo guidato da Fulici si è fatto luce nell'interminabile retta d'arrivo di Stupinigi e alla distanza ha avuto la meglio su Dillon, il migliore fra i partenti allo start; al terzo posto per Greg Fc, che ha regolato il più atteso Fosfas.
Totalizzatore: 236; 51, 52, 39; (2253). Montepremi Tris lire 1.727.443.000 (in netto aumento); combinazione vincente 19-5-13. Ai 148 vincitori (5 a Trieste), spettano lire 7.936.900.
[m. g.]

BASKET
Russi a Udine

UDINE — Sarà una Fantoni priva del suo pivot di colore, Winfred King, quella che questa sera alle 20.30 affronterà al «Carnera» i campioni dell'Armata Rossa di Mosca. Malgrado, infatti, King abbia ripreso ad allenarsi dopo esser rimasto a riposo per qualche giorno in seguito a un infortunio alla schiena, il preparatore atletico Sepulcri ha suggerito di non utilizzarlo ancora in un confronto con un'altra squadra fino all'inizio del campionato.

Pur mancando King, quella di questa sera sarà in ogni modo una partita di grande interesse dato l'alto livello dei giocatori sovietici i quali possono annoverare nella loro compagine autentici campioni internazionali come il monumentale Tkatchenko, oltre a essere guidati da quell'autentico mito del basket mondiale che è Sergey Belov.
[f. b.]

CICLISMO / LE CORSE IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

Settembre sulle due ruote, pure i fondisti possono cercarsi un posto al sole

TRIESTE — Per diverse categorie ciclistiche, settembre rappresenta l'ultimo mese d'attività e quindi anche il periodo in cui molti corridori tentano di risollevare in extremis il bilancio di un'annata al di sotto delle attese. Le corse di fine stagione spesso segnalano un riallineamento generale di valori che riporta alla ribalta i velocisti oppure quegli atleti che, per vari motivi, non hanno spinto al massimo durante i mesi più caldi. Le norme federali consentono agli organizzatori di poter sviluppare durante l'ultimo mese di gara le corse sui chilometraggi massimi, previsti per le varie categorie, e sulle lunghe distanze anche i fondisti riescono finalmente a guadagnarsi un posto al sole. Da segnalare poi che, dopo il campionato italiano, che si è svolto domenica scorsa a Saltara, nelle Marche, gli juniores al loro secondo anno nella categoria possono partecipare alle competizioni riservate ai dilettanti di seconda serie.

Con questi presupposti e con le trattative del mercato ciclistico ormai quasi ufficializzate, si corre oggi. A Villanova di Prata il calendario regionale propone un veloce circuito per gli juniores. La partenza di questo appuntamento ciclistico organizzato dal Gs Pratese sarà data alle 14.30. Complessivamente, saranno 118 i chilometri da percorrere.

Gli allievi saranno di scena a Corno di Rosazzo, sotto la direzione tecnica di Granzotto, colonna portante della locale società ciclistica. Il percorso, che presenta diversi passaggi a Rosazzo e sulla Rocca Bernarda, è particolarmente adatto agli atleti che sanno osare, visto che, su questo traguardo, spesso i favoriti hanno perso la corsa di mano, lasciando via libera ai tentativi da lunga distanza. La partenza di questo appuntamento è fissata alle 14; i chilometri da percorrere saranno 80.

L'altro appuntamento regionale riservato agli allievi si disputerà a Fagagna, lungo il tradizionale circuito, tra San Giovanni in colle, Madrisio, Rive d'Arcano e Fagagna, allestito dalla Libertas Tendepratic di Ceresetto. La partenza è prevista alle 10; i corridori dovranno affrontare in totale 77 chilometri di corsa.

Anche gli esordienti avranno a disposizione due appuntamenti regionali. A Vigonovo di Fontanafredda il via sarà dato alle 15 e la corsa si disputerà sulla distanza di 50 chilometri, mentre a Laipacco i chilometri da percorrere saranno 44 con partenza della prima batteria alle 9.

I giovanissimi potranno gareggiare a Latisana (partenza ore 15.30) e a Bagnarola di Sesto al Reghena (partenza ore 15).

Detto degli appuntamenti agonistici, si deve accennare anche un interessante raduno cicloturistico a Monfalcone. L'Ar Fincantieri organizza infatti il Raduno del Decennale, lungo un percorso di 77 chilometri che toccherà diverse località della provincia di Gorizia. La partenza sarà data alle 8.30 da viale Cosulich a Monfalcone, poi la carovana salirà a Iamiano, raggiungendo Gorizia attraverso il Carso isontino. Dal capoluogo si proseguirà verso Farra, San Lorenzo, Capriva, Medea, Versa, Romans, Sagrado, Fogliano, San Pier d'Isonzo, Turriaco, Pieris, San Canzian, Villa Luisa e Monfalcone, dove i ciclosportivi concluderanno la loro fatica.

[Giulio Jannis]

RALLY DI PIANCAVALLO

Cerrato e Cerri (Delta Hf) per il secondo anno sono i vincitori assoluti

PIANCAVALLO — Per il secondo anno consecutivo Dario Cerrato e Giuseppe Cerri sono stati incoronati sulla pedana d'arrivo vincitori assoluti del Rally internazionale di Piancavallo, la maggiore manifestazione motoristica della regione valida per il campionato italiano a coefficiente 4 e per quello europeo a coefficiente 10. La seconda e conclusiva tappa, quella di ieri, è stata dominata oltre che dalla Lancia Delta Hf integrale di Cerrato dalle condizioni atmosferiche veramente avverse, con una pioggia insistente dall'inizio alla fine.

Alle spalle del piemontese del Jolly Club si è classificato Andrea Aghini, in coppia con Sauro Farnocchia, a ben 14'24'', con la Peugeot 405 Mi 16; terzo un sorprendente Cunico a 19'17'' che con la Sierra Cosworth della Ford Italia ha messo in riga altre tre vetture (di Bentivogli, Fassina e Manfrinato). Al 7.o e all'8.o posto i due equipaggi femminili Taruffi-Vittadello e Galli-De Dominici. Noni, e primi dei regionali, De Cecco-Sincerotto, dei triestini, ottimo 22.o posto per Vallisneri, giunto primo di classe N 4.

Dei 97 concorrenti partiti giovedì solo 37 sono giunti al traguardo, a ulteriore conferma della durezza e della selettività del tracciato.

[Claudio Soranzo]

■ **CORSI.** La Triestina Nuoto organizza corsi di nuoto per bambini, ragazzi e adulti, e corsi di pallanuoto per ragazzi, con inizio il 2 ottobre. Iscrizioni dall'11 settembre (via Geppa 8, tel. 65737; piscina «Bianchi», riva Gulli, tel. 306580). Corsi di nuoto, nuoto sincronizzato e pallanuoto dal 2 ottobre anche all'Edera. Informazioni in piscina «Bianchi» o al numero 303077.

BASKET / IL LATTE CARSO NELL'89-90

Un campionato all'insegna dell'umiltà e dell'impegno

TRIESTE — Sarà all'insegna dell'umiltà e dell'impegno la stagione 89/90 del Latte Carso. E' quanto sembra essere emerso dalla presentazione della squadra, tenutasi nella sede della Ginnastica triestina. Di fronte a numerose persone, il presidente servolano Saporito, lo sponsor Pelloni e il direttore sportivo Gregori hanno indicato la nuova via da seguire: con una politica di piccoli passi far dimenticare al più presto l'opaca stagione scorsa.

L'annata lasciata alle spalle è stata infatti decisamente deludente. Il Latte Carso, partito con obiettivi ambiziosi, causa anche la sfortuna e una serie incredibile di infortuni, non aveva saputo rispondere alle attese. Ora bisogna assolutamente voltar pagina. Saporito, nel suo discorso introduttivo, ha evidenziato le crescenti difficoltà in cui si dibattono le società di basket minore, data la crescita verticale dei costi di gestione; ha detto però di confidare nella capacità organizzativa della società servolana.

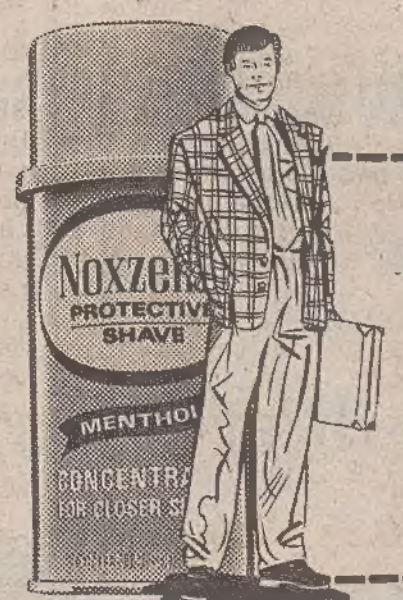
Lo sponsor, Gualtiero Pelloni, ha quindi preso la parola, rinnovando fiducia alla squadra e dimostrando entusiasmo e seria convinzione sulle effettive possibilità del Latte Carso di disputare un buon campionato.

L'organico della compagine triestina sembra anche a noi sufficientemente attrezzato per ben figurare nella nuova avventura. Le perdite di Merlin, Poropat, Ruaro e Radovani sono state ben compensate dai ritorni di Bussani e Cerne, e dagli arrivi di Laudano e Menardi.

L'allenatore Franco Pozzecco, che sostituisce Perin, dà poi ampie garanzie di esperienza e serietà. Ad essere un po' pignoli, la compagine denuncia forse carenze di peso e centimetri sotto i tabelloni, ma le possibilità di utilizzare Pecchi anche nel ruolo di guardia, vista l'abbondanza dei piccoli, la duttilità di un giocatore come Laudano, capace di giocare sia da guardia sia da ala, le potenzialità e la voglia di emergere di Menardi e Kaiser, l'affiatamento e la coesione dei «vecchi», fanno però ritenere che il Latte Carso saprà ben comportarsi anche questa volta, senza dimenticare che — come dice il direttore sportivo Mauro Gregori — il girone in cui militano i triestini è di gran lunga il più difficile della serie C.

La «rosa» del Latte Carso 89/90: Pieri, Cerne, Bussani, Pecchi, Tonut, Laudano, Briganti, Menardi, Trampus, Bussani, Kaiser.

[Franco Zorzon]

Lo sport in TV

Ora	Canale	Programma
11.00	Capodistria	Tennis Torneo Usa Open incontri della sesta giornata
14.00	Rai 1	Notizie sportive
14.25	RA	Pallavolo femminile campionati Italia-Francia
16.30	Rai 2	Automobilismo campionato italiano formula 3 da Monza
17.15	Rai 2	45.o minuto
17.20	Rai 1	Notizie sportive
17.30	Rai 2	Atletica leggera da Rieti
18.15	Rai 1	90.o minuto
18.35	Rai 3	Domenica gol
18.35	Capodistria	Tennis torneo Usa Open incontri dei sedicesimi di finale
18.50	Rai 2	Calcio serie A
19.35	Telequattro	Sport estate
19.45	Rai 3	Sport regione
20.00	Rai 3	Calcio serie B
20.00	Capodistria	«Juke box»
20.20	Capodistria	A tutto campo
21.30	Rai 2	Domenica sprint
22.10	Rai 1	La domenica sportiva
23.10	Telequattro	Sport estate
23.30	Rai 3	Rai regione calcio
23.45	Capodistria	Calcio qualificazioni mondiali: Brasile-Cile
24.10	Rai 1	Pentathlon campionati del mondo da Budapest
1.05	Rai 1	Ippica da Cesena

MONDIALE 87
MONDIALE 88
MONDIALE 89

Dopo la settima prova del Campionato del Mondo Rally, il Rally dei 1000 Laghi in Finlandia, la Lancia Delta ha già matematicamente conquistato il suo terzo titolo mondiale consecutivo. Con tre mesi di anticipo e sei vittorie assolute nel 1989. Un trionfo che completa un'impressionante sequenza di affermazioni negli ultimi tre anni: 25 vittorie su 31 gare. Nessuno ha mai vinto tanto nella storia dell'automobilismo mondiale.

LANCIA

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti per Lancia con Selenia.

VINCERE E' UMANO. PERSEVERARE E' DELTA.

Hanno collaborato alla vittoria: Bilstein, Brembo, Esso (per benzina), Ferodo, Garrett, Martini & Rossi, Pharmagel, TRW Sabelt, SKF Industrie S.p.a., Speedline, Steyr Puch, Valeo. Partners tecnici: MAGNETI MARELLI con Borletti - Carello - Weber. Fiat Lubrificanti Selenia.

1989. La Delta HF integrale del Martini Racing vince con pneumatici MICHELIN